Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

199ª seduta pubblica
giovedì 27 febbraio 2014

Presidenza del vice presidente Calderoli,
indi della vice presidente Fedeli

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO . . . . . *Pag.* 5-76

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 77-142

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 143-209

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . *Pag.* 5

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1248) ***Conversione in legge del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni,del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione***

PRESIDENTE . . . . . 6, 7, 8 e *passim*
CASINI *(PI), relatore* . . . . . 6, 24, 46 e *passim*
VATTUONE *(PD), relatore* . . . . . 7, 10, 15 e *passim*
PINOTTI, *ministro della difesa* . . . . 7, 8, 10 e *passim*
BATTISTA *(M5S)* . . . . . 9, 11, 14 e *passim*
MONTEVECCHI *(M5S)* . . . . . 10, 15, 21 e *passim*
COTTI *(M5S)* 11, 14, 65
BENCINI *(M5S)* 12
MINZOLINI *(FI-PdL XVII)* . . . . . 18, 23, 27 e *passim*
D'ALÌ *(NCD)* 20
ORELLANA *(M5S)* 20, 43, 47
GIOVANARDI *(NCD)* 21, 24, 28
DIVINA *(LN-Aut)* . . . . . 25, 41, 60 e *passim*
CERVELLINI *(Misto-SEL)* . . . . . 26, 27, 32 e *passim*
MALAN *(FI-PdL XVII)* 29, 46, 50
MARTELLI *(M5S)* 30, 31
ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)* 31
DI MAGGIO *(PI)* . . . . . *Pag.* 32, 33
TONINI *(PD)* 33
ORRÙ *(PD)* 34
RICCHIUTI *(PD)* 40
DI BIAGIO *(PI)* 44
CASSON *(PD)* 44
GUALDANI *(NCD)* 46
SERRA *(M5S)* 47
ICHINO *(SCpI)* 55
LANGELLA *(GAL)* 56
MAURO Mario *(PI)* 57
ROSSI Luciano *(NCD)* 63
GASPARRI *(FI-PdL XVII)* 67, 69, 70
LATORRE *(PD)* 71
GHEDINI Rita *(PD)* 73

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 11, 12, 13 e *passim*

INTERROGAZIONI

Per la risposta scritta:

PRESIDENTE 74, 75
SAGGESE *(PD)* 74
BONFRISCO *(FI-PdL XVII)* 75

SULLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI DEI LAVORATORI DEL GRUPPO 6 GDO SRL

PRESIDENTE 75
ORRÙ *(PD)* 75

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 4 MARZO 2014 76

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1248

Ordini del giorno 77

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 80

Decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2

Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno . 81

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Articolo 2, emendamenti e ordini del giorno *Pag.* 87
Articolo 3, emendamenti e ordini del giorno . 96
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3 110
Articolo 4, emendamenti e ordine del giorno 111
Articolo 5, emendamenti e ordini del giorno . 113
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 5 e ordine del giorno 128
Articolo 6, emendamenti e ordine del giorno 131
Articoli 7 e 8 ed emendamenti 134
Articolo 9 ed emendamenti 136
Articoli 10, 11 e 12 141

ALLEGATO B

PARERI

Pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1248 e sui relativi emendamenti 143

INTERVENTI

Integrazione alla dichiarazione di voto del senatore Luciano Rossi sul disegno di legge n. 1248 145

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 148

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 176

CONGEDI E MISSIONI 176

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione . . . . . *Pag.* 176
Assegnazione 177

CAMERA DEI DEPUTATI E COMITATO PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA

Variazioni nella composizione della Giunta per le autorizzazioni e variazioni nella composizione dell'elenco dei sostituti 184

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere 184
Richieste di parere per nomine in enti pubblici 185
Trasmissione di atti 185
Trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione 186

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Trasmissione di atti 186

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti 187

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a interrogazioni . 190
Mozioni 190
Interrogazioni 192
Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 209

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 10,03).*
Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 10,08).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1248) ***Conversione in legge del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione*** *(Relazione orale)* **(ore 10,09)**

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1248.

Ricordo che nella seduta di ieri i relatori hanno svolto la relazione orale, è stata respinta un questione pregiudiziale ed hanno avuto luogo la discussione generale e la replica del Ministro degli affari esteri.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Casini.

CASINI, *relatore*. Signor Presidente, io non intendo fare una replica vera e propria, perché penso che su questo decreto-legge abbiamo tutti le idee abbastanza chiare, purtroppo a volte molto radicate e anche contrapposte tra le diverse forze politiche. Anche se, come lei sa e sa tutta l'Aula, c'è comunque un'ampia condivisione, anche da parte di forze che non sono al Governo, a sostegno di questo decreto-legge e a sostegno di una politica tradizionale dell'Italia che è per la pace, contro il terrorismo, per un impegno internazionale che ci colloca, obiettivamente, tra i grandi Paesi dello scenario internazionale (anche se a volte noi ci sottovalutiamo, tale è la realtà).

Vorrei solamente fare una riflessione, a margine anche delle notizie che ci continuano a provenire dall'Afghanistan. Ieri abbiamo ascoltato l'intervento del Ministro degli affari esteri, che ha fatto un ottimo esordio; fra non molto ascolteremo la nostra Ministro della difesa. Credo che il tema dell'Afghanistan richiederà una riflessione supplementare da parte nostra nei prossimi mesi, perché il mancato accordo e la mancata controfirma del presidente Karzai in ordine alle garanzie che la comunità internazionale richiede per rimanere in Afghanistan è una questione enorme, che mette a rischio seriamente la permanenza *post* 2014 del rimanente previsto contingente americano e, indirettamente, coinvolge anche le scelte che sullo scacchiere dell'Afghanistan dovrà fare il nostro Paese.

Vorrei quindi solo, senza replicare agli interventi dei colleghi, chiedere al Governo una cosa, che so che farà già, quindi è pleonastica, e cioè di seguire molto attentamente la questione e, magari, di rinviare alle prossime settimane e ai prossimi mesi un chiarimento su questo specifico aspetto, che riguarda la prosecuzione della presenza degli 800 militari che l'Italia, dopo il 2014, prevede che rimangano in Afghanistan. Non è un questione da sottovalutare, perché *in progress* può essere esplosiva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Vattuone.

VATTUONE, *relatore*. Signor Presidente, non ho molto da aggiungere rispetto a quanto già detto dal collega, senatore Casini.

Vorrei però formulare gli auguri alla senatrice Pinotti, che è all'esordio nell'Aula del Senato come Ministro della difesa: una figura di esperienza, che ha maturato non solo in questo ultimo anno sui temi delicati della difesa. *(Applausi dai Gruppi PD, SCpI, PI, NCD e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).*

C'è un carico di importanza maggiore e, visto che ci accomuna una provenienza territoriale, quella della Liguria, interpreto un po' il pensiero di tutti i colleghi della Liguria che siedono tra questi banchi.

Ne approfitto anche per ringraziare l'ex ministro Mauro per la collaborazione e il prezioso lavoro che abbiamo svolto nell'ultimo anno, attraverso i lavori della Commissione.

Non ho nulla da aggiungere, se non ribadire quanto già evidenziato ieri e ripreso da più parti sulla necessità di avere una legge quadro per approfondire i diversi temi nelle varie missioni, per chiarire bene tutti gli aspetti. Come abbiamo sottolineato a più riprese, la decretazione d'urgenza non consente effettivamente di capire il quadro e l'importanza del tema della sicurezza, anche quando interveniamo a migliaia di chilometri di distanza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro della difesa, che come Presidente saluto, complimentandomi, visto che è una rappresentante di questa istituzione.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Signor Presidente, ringrazio lei e tutti i colleghi senatori.

Ieri ho seguito, attraverso il resoconto dei lavori parlamentari, la discussione svolta in Aula. Come sapete, io ero impegnata nella riunione interministeriale della NATO, alla quale mi è sembrato importante partecipare, non soltanto per la rilevanza in sé della riunione e dell'occasione di confronto, ma anche perché – è stato un punto che ho sollevato – volevo riportare all'attenzione della NATO, come già fatto in precedenza dal mio predecessore, ministro Mauro, il tema dei nostri fucilieri di Marina.

Abbiamo affrontato questo tema con una attenzione molto alta; abbiamo avuto la solidarietà del segretario generale Rasmussen, che è intervenuto dichiarandosi molto preoccupato rispetto a tale situazione.

Credo che l'attenzione internazionale vada mantenuta in ogni occasione estremamente elevata. *(Applausi dai Gruppi PD, NCD, PI e SCpI).* Per noi, infatti, è uno strumento fondamentale, perché questo problema non può essere un problema solo dell'Italia; i nostri due fucilieri sono militari che erano in missione. Quindi, ripeto che non si tratta di una questione bilaterale, ma di un problema che riguarda tutti i Paesi che hanno militari impegnati in missione e svolgono un ruolo negli scenari internazionali.

Approfitto del riferimento alla riunione di ieri per ringraziare il presidente Casini perché ha posto all'attenzione un problema che abbiamo af-

frontato proprio ieri, durante la cena cui ho partecipato (che verrà ripreso anche oggi nella discussione sul tema dell'ISAF), come Ministri della difesa della NATO. Nello specifico, tale tema è stato anche oggetto dell'incontro che ho avuto con il segretario alla difesa statunitense, Chuck Hagel, in cui abbiamo affrontato la situazione, che – come è stato già sottolineato – è molto delicata. Infatti, più passa il tempo, e quindi meno tempo abbiamo rispetto alla firma di un accordo possibile (per capire quale potrà essere l'esito dopo il 2014), più la situazione diventa complicata. Infatti, più si restringe il tempo e più diventa difficile capire complessivamente, anche per i nostri uomini che sono ancora lì, quali devono essere le azioni conseguenti.

Pertanto, il tema è alla massima attenzione. Ovviamente ieri, come NATO, non avevamo la possibilità di compiere un passo avanti, perché mancava l'intesa fondamentale. Il problema, però, esiste.

È stato anche interessante – e vorrei riportarlo – che negli interventi svolti in occasione della cena, in cui comunque il tema di discussione era quello dell'Afghanistan, la mia collega tedesca ha sottolineato come sia importante ricordare che, in questa lunga esperienza, dopo 13 anni di missione impegnativa della NATO, esistono ancora alcune difficoltà, ma vi sono anche tanti elementi di successo. L'esempio citato dalla mia collega è stato quello che più volte abbiamo sottolineato in quest'Aula, cioè il numero di ragazze che oggi vanno a scuola in Afghanistan rispetto a quanto accadeva in precedenza. Vi sono certamente anche altri segnali, ma questo è un indicatore abbastanza significativo.

Per quanto riguarda il tema dell'Afghanistan, quindi, sarà mia cura, ovviamente partendo dalle Commissioni difesa ed esteri, ma anche in Aula quand'è necessario, tenervi costantemente aggiornati rispetto alle evoluzioni della situazione, perché ritengo corretto che a questo tema sia dedicata la nostra massima attenzione.

Per quanto riguarda la questione che ha anche ripreso nella sua replica il senatore Vattuone – che ringrazio per essere stato così gentile nei miei confronti – posso dire che è un'esigenza non solo essenziale, ma anche da lungo tempo sottolineata dal Parlamento: rispetto al tema della legge quadro, ricordo che già nel 2006 rappresentavamo questa esigenza. Penso che sia davvero il momento di arrivare a una conclusione. È iniziato un *iter* parlamentare e credo che sia molto importante su questo stringere. *(Brusio).*

Vorrei un po' più di attenzione dall'Aula.

PRESIDENTE. Colleghi!

PINOTTI, *ministro della difesa*. Mi rendo conto che alla mattina possiamo essere già presi da molti impegni e preoccupazioni, ma ci tenevo a dirvi che un'altra questione che ieri è stata affrontata con i colleghi, in una serie di incontri bilaterali e che sarà al centro delle linee programmatiche che presenterò il 12 marzo alle Commissioni, è l'importanza (so che anche

questo tema ha avuto un'eco nel vostro dibattito e per questo lo riprendo) di un'iniziativa sul tema della costruzione della difesa europea.

Il Consiglio europeo dello scorso dicembre ha avuto un esito meno significativo di quanto auspicavamo. Ci aspetta un semestre di Presidenza italiana in cui possiamo prendere un'iniziativa. Ho già parlato con il Ministro francese, con la Ministro tedesca, con il collega inglese, con coloro che sono riuscita a incontrare ieri, rispetto all'intenzione di mettere a punto insieme a loro, già nelle prossime settimane, ipotesi non solo di discussione, ma possibilmente anche di progetti operativi che ci facciano fare un passo avanti rispetto a cooperazioni rafforzate che devono essere possibili.

Infine, rispetto al tema del Darfur e del Sud Sudan, che è stato sollevato come preoccupazione dinanzi alla possibilità, là dove c'è una situazione di estrema difficoltà, che vengano meno osservatori che possono dare conto di quello che sta avvenendo, il motivo del ritiro non vuole essere un disimpegno, ma è legato alle condizioni di sicurezza. Sono pochissimi gli uomini che abbiamo lì e, dato che la situazione diventa più difficile, sarebbe pericoloso lasciarli in queste condizioni. Però, vista la sensibilità che il Parlamento ha dimostrato sul tema, credo che dovremo ragionare, nei prossimi provvedimenti in cui tratteremo delle missioni internazionali, se, in modo diverso e in condizioni di sicurezza, possa esservi un impegno in quelle aree.

Ad oggi questa sospensione è legata a motivi di sicurezza, ma il tema è delicato e la situazione territoriale necessita di un'attenzione. Sarà nostra cura vedere come si possa rendere possibile un intervento che consenta, in condizioni di sicurezza, di non lasciare soli questi territori dove stanno succedendo cose che ci preoccupano molto.

Spero di aver risposto ai punti che erano rimasti in sospeso, e vi ringrazio per l'attenzione. *(Applausi dai Gruppi PD, FI-PdL XVII, NCD, PI e SCpI).*

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza i pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Ricordo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Procediamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

BATTISTA *(M5S)*. Signor Presidente, illustro gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.1, si ritiene che l'Italia non debba più spendere cifre così importanti per inviare contingenti in un Paese come il Kosovo che è riconosciuto da 23 dei 28 Paesi dall'Unione

europea ed è considerato anche come un potenziale candidato all'adesione alla stessa Unione europea.

Con l'emendamento 1.2, sempre relativo alla missione in Kosovo, facciamo riferimento ad oneri *una tantum*, non ovviamente dettagliati, che ammontano a circa 10,9 milioni: con tale proposta si prevede una decurtazione di 3 milioni di euro, che vengono destinati alla missione «cooperazione allo sviluppo».

Analogamente l'emendamento 1.3 mira a sopprimere la missione in Albania, un Paese già riconosciuto dall'Unione europea e che ha presentato la domanda di ammissione all'Unione europea già nel 2009. Non si ritiene pertanto più necessaria la partecipazione del nostro Paese alle missioni in questi Paesi.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

VATTUONE, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G100 e G101. Esprimo altresì parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G1.100. Gli ordini del giorno G1.101 e G1.102 sono stati già accolti in Commissione e, quindi, invito i presentatori a ritirarli.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G100.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevecchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,24, è ripresa alle ore 10,31).*

Riprendiamo i nostri lavori.

Onorevoli colleghi, la Presidenza, in conformità con quanto già stabilito dalla Presidenza delle Commissioni riunite nel corso dell'esame in sede referente, dichiara improponibile, ai sensi dell'articolo 97, primo comma, del Regolamento, l'emendamento 9.7, in quanto estraneo al contenuto del decreto-legge.

BATTISTA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTA *(M5S)*. Signor Presidente, con l'ordine del giorno non si chiede altro che dettagliare, entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto, il complesso dei finanziamenti stanziati dal nostro Paese per la missione *Active Endeavour*, nonché di fornire un prospetto delle operazioni svolte e dei concreti risultati raggiunti.

Non si fa altro – lo ripeto – che chiedere un quadro dettagliato per comprendere meglio la missione alla quale si fa specifico riferimento nell'ordine del giorno in esame.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G100, presentato dal senatore Cotti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G101, al cui testo viene apportata una correzione, proposta dai presentatori, nel senso che nel dispositivo il riferimento è ad «interventi militari all'estero del 2014», e non già «del 2013». Chiedo conferma ai presentatori.

COTTI *(M5S)*. Sì, signor Presidente, esattamente.

Mi consenta di fare anche una breve dichiarazione di voto. L'ordine del giorno G101 tende a impegnare il Governo a riattivare il Tavolo per i Corpi civili di pace, per ricominciare in pratica a far funzionare in Italia anche la difesa non armata e non violenta.

Siccome alla Camera dei deputati per riattivare questa iniziativa sono stati già stanziati addirittura 3 milioni di euro per i prossimi anni, mi sembra incoerente da parte del Governo non accogliere questo ordine del giorno, visto che c'è già un impegno a riprendere questa strada. Mi sem-

brerebbe logico dunque un accoglimento, a meno che il nuovo Governo non abbia una linea diversa da quello precedente.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G101 (testo corretto), presentato dai senatore Cotti e Marton.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Colleghi, consentitemi di dire al senatore Bonaiuti, che questa mattina si lamentava per la temperatura eccessivamente bassa dell'Aula, che la Presidenza ha provveduto. Tuttavia, senatore Bonaiuti, con le previsioni nefaste che abbiamo sulla testa, il freddo ci conserva più a lungo. *(Applausi).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

BENCINI *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Bencini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.2 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.3.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4, identico all'emendamento 1.5.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice De Pietro e da altri senatori, identico all'emendamento 1.5, presentato dai senatori Divina e Stucchi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.6.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emenda-

mento 1.6, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori, fino alle parole: «*il comma 6.*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.6 e l'emendamento 1.7.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.8 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1.100.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.100, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno G1.101 è stato formulato un invito al ritiro, così come anche sull'ordine del giorno G1.102, in quanto entrambi già recepiti da ordini del giorno della Commissione.

Senatore Battista, intende accogliere tale invito?

BATTISTA *(M5S)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

COTTI *(M5S)*. Signor Presidente, con l'emendamento 2.8 si cerca di stabilire un termine, fissato al 30 giugno 2014, alle missioni di cui al comma 1 e di farle cessare appunto dopo i primi sei mesi del 2014.

BATTISTA *(M5S)*. Signor Presidente, con l'emendamento 2.9 vogliamo prevedere che, al 30 giugno 2014, la consistenza numerica del nostro contingente impegnato in Afghanistan non superi le mille unità. Que-

sto sarebbe un chiaro segnale che va nella direzione del ritiro dalla missione in Afghanistan.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

VATTUONE, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il parere è favorevole sull'ordine del giorno G2.200 e contrario sull'ordine del giorno G2.100.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevecchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 2.2, 2.3, 2.10 (testo corretto), 2.4, 2.5, 2.6 e 2.7 (testo corretto) sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.8, presentato dal senatore Cotti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.9.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.9, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.11, presentato dai senatori Divina e Stucchi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 2.13 e 2.12 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.14.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.14, presentato dai senatori Divina e Stucchi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.15.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.15, presentato dai senatori Divina e Stucchi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.16.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.16, presentato dai senatori Divina e Stucchi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.200 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G2.100.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G2.100, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

BATTISTA *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 3.5 viene trasformato in un ordine del giorno.

MINZOLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, ho ascoltato i richiami del Ministro alla responsabilità sulla vicenda dei marò e li condivido. Tralascerò, quindi, ogni polemica sulla gestione passata di questo caso. Semmai, non posso non giudicare positivamente la telefonata che il nuovo *Premier* ha fatto ai due marò appena nominato per dimostrare che il Paese non si è dimenticato di loro. Ma, proprio per questo, credo che il Parlamento debba fare qualcosa di estremamente concreto: mandare una segnale inequivocabile all'India, come pure alle organizzazioni inter-

nazionali di cui l'Italia fa parte e che su questo argomento sono state a dir poco latitanti.

In questa vicenda, infatti, ognuno deve fare la sua parte: l'inviato speciale De Mistura deve destreggiarsi tra gli azzeccagarbugli e le tattiche dilatorie del Governo indiano; il Governo deve mediare con i suoi interlocutori di New Delhi ed esigere l'aiuto delle organizzazioni internazionali, dell'Unione europea, della NATO e dell'ONU; il Parlamento deve mettere dei punti fermi e dimostrare che su questo argomento il nostro Paese non scherza, come non scherzerebbe nessun altro Paese al mondo, sia nel tentativo di sbloccare la trattativa con il Governo indiano, sia nell'esigere la solidarietà, l'impegno e l'iniziativa dei nostri alleati e delle organizzazioni internazionali.

Mettiamoci in testa che questa è una vicenda squisitamente politica: il diritto indiano e internazionale servono solo a coprire logiche che appartengono allo scontro elettorale che si sta svolgendo in India. Ecco perché la chiave per risolvere la questione non può che essere politica. Dalla nostra, al di là di tutto, c'è il buonsenso: cioè le nostre ragioni possono essere comprese e condivise dall'intera comunità internazionale.

I tre emendamenti che ho presentato servono proprio a far capire ai nostri interlocutori che siamo assolutamente decisi a far valere le nostre ragioni: nessuno può pretendere che il nostro Paese continui ad impegnarsi e ad investire risorse nella lotta alla pirateria nell'Oceano indiano, quando il principale Paese che usufruisce della nostra collaborazione sta processando i nostri soldati. Non esiste.

Nel merito, negli emendamenti 3.100 e 3.101 chiedo la sospensione della partecipazione italiana alle missioni *Atalanta* e EUCAP *Nestor* dell'Unione europea e *Ocean Shield* della NATO, cioè tutte le missioni che si prefiggono interventi contro la pirateria, fino a quando non sarà risolto il contenzioso internazionale dei marò.

Nel terzo emendamento, il 3.102, chiedo, nel caso di condanna per terrorismo o per omicidio dei due marò da parte dei giudici indiani, il ritiro della partecipazione italiana dalle missioni in questione. Chiedo altresì che i relativi risparmi di spesa e di risorse umane siano destinati alla sicurezza e alla difesa delle navi e delle imbarcazioni battenti bandiera italiana in transito, da azioni di pirateria.

Preciso che, se il Governo accetterà quest'ultimo emendamento, sono pronto a ritirare i primi due. L'importante è dare un segno tangibile della nostra ferma volontà di riportare i marò in Italia senza tentennamenti.

Colgo l'occasione anche per una riflessione più generale. È tradizione che sulla politica estera ci sia un atteggiamento *bipartisan* in Parlamento. Ma, se sulla vicenda dei marò, come sull'Europa, si riproponesse un atteggiamento inerziale da parte del Governo – come è avvenuto con i due Governi precedenti, Monti e Letta – è giusto che il Parlamento, e noi faremo la nostra parte, lo incalzi fino in fondo. Responsabilità non significa inerzia, anche perché non vorrei che un domani, vista la vena pedagogica del nuovo P*remier*, qualcuno ci venga pure a fare la lezione. *(Applausi dal Gruppo NCD).*

D'ALÌ *(NCD)*. Signor Presidente, preso nota della riformulazione che la 5ª Commissione propone sul mio emendamento 3.103, la accetto.

PRESIDENTE. Invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

VATTUONE, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.2, 3.1, 3.3 e 3.4. Esprimo parere favorevole sulla proposta di trasformazione dell'emendamento 3.5 in ordine del giorno formulata dal senatore Battista. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.6, 3.7 e 3.8.

Il parere contrario sugli emendamenti 3.100, 3.101 e 3.102 è da mettere in relazione alla successiva presentazione di un ordine del giorno.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.103 (testo 2).

Gli ordini del giorno G3.100, G3.101 e G3.102 sono già stati accolti in Commissione e, pertanto, ne chiediamo il ritiro.

PRESIDENTE. Se sono stati accolti in Commissione, perché non sono stati presentati come ordini del giorno della Commissione? Non sono stati votati in quella sede?

VATTUONE, *relatore*. No, sono stati riformulati e accolti dal Governo in Commissione. Invito, pertanto, al ritiro degli ordini del giorno G3.100, G3.101 e G3.102.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G3.103.

Sull'ordine del giorno G3.150 chiediamo la soppressione dell'ultimo capoverso delle motivazioni e la sostituzione dell'attuale dispositivo con il seguente: «a mantenere alta la pressione nei confronti delle organizzazioni internazionali citate in premessa utilizzando qualsiasi strumento affinché venga risolta in maniera positiva e con onore la vicenda giudiziaria concernente i due marò Salvatore Girone e Massimiliano Latorre».

PINOTTI, *ministro della difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

ORELLANA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(M5S)*. Signor Presidente *(Si avverte un fruscio derivante dal malfunzionamento del microfono).*

PRESIDENTE. Ci sono interferenze in quest'Aula.

Evidentemente è un problema di «rete». Non si preoccupi, senatore Orellana. *(Ilarità).*

ORELLANA *(M5S)*. Sì, signor Presidente, è un problema di «rete». *(Applausi dal Gruppo PD).*

Desidero segnalare gli ordini del giorno che ha già ricordato il relatore e che sono già stati discussi e accolti in Commissione.

L'ordine del giorno G3.101 impegna il Governo a mettere in atto un'azione diplomatica, da parte dell'Italia, nella Repubblica Centrafricana. A tal proposito occorre considerare che, proprio dalla zona dell'Africa subsahariana, arrivano sia un flusso di immigranti sia, secondo alcuni, alcune minacce di natura terroristica. Quindi, l'Italia potrebbe essere maggiormente impegnata in un'azione diplomatica, lasciando che altri, come la Francia, per altri motivi, si impegnino militarmente.

L'ordine del giorno G3.102 impegna il Governo a proseguire nell'azione diplomatica con l'Egitto, tenendo conto – come si suggerisce nelle premesse – anche delle iniziative dell'Unione europea, ormai risalenti al 1995, la quale manteneva un contesto di cooperazione multilaterale con tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo, con un'attenzione particolare, in questo caso specifico, all'Egitto.

Il Governo ha inteso accogliere gli ordini del giorno, e lo ringrazio.

GIOVANARDI *(NCD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI *(NCD)*. Signor Presidente, intervengo per una precisazione.

Mi sembra che il Governo e il relatore abbiano espresso parere contrario sugli emendamenti presentati dal senatore Minzolini e abbiano invece espresso parere favorevole all'ordine del giorno G3.150, presentato dal senatore Calderoli, che non è stato riformulato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno è stato riformulato e la riformulazione è stata appena letta dal relatore.

GIOVANARDI *(NCD)*. Grazie, signor Presidente. Mi procurerò allora il testo della riformulazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevecchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 3.1 e 3.3 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.4.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 3.5 è stato trasformato nell'ordine del giorno G3.5 il quale, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.6.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 3.7 e 3.8 sono improcedibili.

BATTISTA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTA *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei chiedere un chiarimento su una serie di emendamenti che sono stati dichiarati improcedibili. Ho chiesto notizie anche agli uffici, ma non ho avuto risposta. Potrebbe rispondere il presidente Azzollini, ma mi sembra che non sia presente in Aula.

Mi domando, quindi, come mai l'emendamento 3.8 non sia stato dichiarato improcedibile come gli altri.

PRESIDENTE. Senatore Battista, anche l'emendamento 3.8 è stato dichiarato improcedibile.

BATTISTA *(M5S)*. Non risultava dal primo fascicolo degli emendamenti della commissione che ho ricevuto.

PRESIDENTE. Senatore Battista, fa fede il fascicolo che è stato distribuito in Aula.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.100.

MINZOLINI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINZOLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, credo che su questa vicenda o diamo un segnale chiaro sia alle organizzazioni internazionali di cui facciamo parte che all'India e al Governo indiano, o altrimenti rischiamo di rimanere sempre nell'area del possibile.

Dobbiamo anche capire che il ruolo del Parlamento, rispetto al Governo, è di stimolo: non possiamo identificare le due situazioni. Se spingiamo su un argomento del genere e lo inseriamo addirittura all'interno di una legge, dicendo che «se avvenisse questo, succederà quest'altro», daremo al Governo la possibilità di avere maggiore forza nella trattativa. Altrimenti, andremo avanti per altri due anni nella stessa maniera.

Quindi, vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che un ordine del giorno – come sappiamo tutti – è scritto sull'acqua: è un intendimento che rimane agli atti solo per salvarsi l'anima.

CASINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI, *relatore*. Signor Presidente, comprendo la *ratio* dell'emendamento del senatore Minzolini, ma vorrei che chiamassimo la realtà per quella che è.

Noi possiamo minacciare – detto brutalmente: scusatemi il linguaggio – se facciamo male a un'altra parte. Ma scusate, se minacciamo e ci facciamo male da noi, che minaccia è? In altri termini, qui non stiamo minacciando gli altri, ma stiamo minacciando noi stessi, perché se sospendiamo la nostra partecipazione alla missione antipirateria, i primi che si troveranno in difficoltà saranno gli armatori nazionali, e le nostre navi rimarranno le uniche scoperte, rispetto alle altre. Per cui non causeremmo un presunto danno ritorsivo verso qualcun'altro, ma un atto autolesionistico nei nostri confronti.

Io capisco l'esigenza di fare un discorso generale – con il senatore Minzolini l'abbiamo fatto anche in Commissione – in ordine alla partecipazione alle missioni: ma nello specifico questa è una cosa che proprio non ha senso ed è autolesionista nei confronti degli interessi dell'Italia. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Di Biagio).*

GIOVANARDI *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI *(NCD)*. Signor Presidente, com'è noto da due anni io porto sulla giacca un simbolo di solidarietà ai marò (naturalmente speravo che il tempo necessario per una soluzione sarebbe stato più breve). Mi rendo perfettamente conto che, al di là dei simboli di solidarietà, il problema è delicatissimo. Capisco bene che il Parlamento e il Governo, nel momento in cui intraprendono la strada di gesti eclatanti, possono ottenere effetti controproducenti, che riguardano proprio la situazione giudiziaria dei nostri due militari trattenuti in India.

Tuttavia, nel momento in cui viene sollevato in Aula un problema da parte del senatore Minzolini, mi aspetterei qualche parola in più da parte del relatore e del Governo per spiegare il giudizio negativo che hanno espresso su questi emendamenti. Non vorrei anticipare il senatore Minzolini, ma immagino che egli dirà che non è vero che intende lasciare senza scorte le navi italiane, ma anzi vuole che vengano scortate e si trovi la disponibilità per scortarle, ma al di fuori di un accordo internazionale.

Come ha detto il senatore Minzolini – cerco di interpretarlo – se non abbiamo la solidarietà internazionale rispetto ad una missione in cui i nostri uomini erano impegnati e non arrivano segnali, da parte dell'ONU né di altre organizzazioni, per aiutarci a risolvere il problema, tanto vale che scortiamo le navi da soli. È un ragionamento che fila.

Poiché il Governo è responsabile di questa vicenda e non può, oggi o in futuro, ribaltarne sul Parlamento la responsabilità, davanti a questa proposta, che è comunque una proposta, mi aspetterei che spiegasse al Senato e ai senatori i motivi per i quali esprime un giudizio negativo su questi emendamenti ed invece un giudizio positivo su un ordine del giorno estremamente generico. Sarò il primo a votare contro questi emendamenti, se il Governo mi dice che, così come sono scritti, possono essere controproducenti rispetto a quello che ci sta più a cuore, cioè la situazione dei nostri due militari. Credo però che, in sede parlamentare, il Governo e il relatore debbano spendere qualche parola in più.

DIVINA *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signor Presidente, premettendo che noi avremmo espresso un voto favorevole sui due emendamenti del collega Minzolini, vorrei però rimarcare che non abbiamo la stessa opinione del presidente Casini.

Noi riteniamo che un segnale forte in ogni caso debba essere dato. Non è vero – come sostiene il senatore Casini – che noi rinunceremmo ad una scorta e che le nostre navi sarebbero le più esposte. I nostri armatori diventerebbero un tantino più consapevoli, perché, se i nostri marò sono finiti in mani indiane, impropriamente ed inavvertitamente, probabilmente ciò è avvenuto per l'interesse dell'armatore a non andare a cercare noie maggiori di quelle che ha avuto. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*. In acque internazionali non esiste la sovranità di alcuno Stato.

Premesso questo, c'è sempre l'ipotesi e la possibilità di utilizzare quelle forze private, quel sistema di garanzia privata che probabilmente costerà un po' di più, ma gli armatori avrebbero sempre l'opportunità di tutelare gli interessi dei propri carichi e del proprio sistema commerciale.

Vorrei anche dire, dal momento che abbiamo sentito sia il Governo che il relatore sulla questione, ancorché fosse vero che un ordine del giorno non è così incisivo come un emendamento che diventerebbe poi norma cogente, è altresì vero che il relatore e Governo hanno accolto l'ordine del giorno G3.150, da lei presentato, presidente Calderoli, che dice esattamente la stessa cosa, indubbiamente con la forza dell'incisività e dello stimolo proprie dell'ordine giorno e non con la cogenza di una norma effettiva.

Mi sembra, però, che tanto il Governo quanto il relatore abbiano su questo punto accolto le nostre preoccupazioni. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut. Il Ministro della difesa fa cenno alla Presidenza di voler intervenire).*

PRESIDENTE. Colleghi, ho ricevuto diverse richieste di intervento sull'emendamento 3.100. Ha chiesto però di intervenire il Ministro rispetto a tale questione.

Vorrei, quindi, rivolgere una sollecitazione a voi tutti. Anche se vi sono degli emendamenti, il caso può meritare una discussione *ad hoc*, che non può essere svolta semplicemente con interventi su emendamenti o ordini del giorno.

Ha facoltà di parlare il Ministro della difesa.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Signor Presidente, intervengo per rispondere alle sollecitazioni del senatore Minzolini e del senatore Giovanardi.

Il parere contrario ai suoi emendamenti, senatore Minzolini, non è certamente legato ad una sottovalutazione del problema o alla volontà di non utilizzare tutta la forza di cui siamo capaci per risolvere la situazione.

Allora, perché un parere contrario? Come ho detto prima, nell'ultima fase del Governo Letta e in questa primissima fase del Governo Renzi riteniamo fondamentale la solidarietà internazionale, per far sentire all'India il peso dell'errore di questa azione.

Il motivo per cui non riteniamo, in questo momento, di dover minacciare, non l'India, ma le altre Nazioni che collaborano con noi nelle missioni, non è solo – come ha già detto il presidente Casini – che queste missioni interessano i nostri mercantili. Vorrei infatti ricordare che, ad oggi, la normativa prevede sì la possibilità del doppio utilizzo ma, di fatto, la normativa riguardante l'utilizzo dei cosiddetti *contractors* presenta ancora tutta una serie di farraginosità e difficoltà da mettere a punto, che il regolamento attuativo ha avuto tempi molto lunghi e che anche in esso ci sono ancora molti aspetti da valutare.

Vorrei ricordare che si è verificato un episodio drammatico che ha riguardato i nostri *marò*, ma, complessivamente, l'azione messa in campo contro la pirateria ha portato successi notevolissimi. Basta guardare il numero di navi attaccate. Questo lo dobbiamo ricordare, e non soltanto perché c'è un interesse specifico che ci riguarda, ma anche perché noi operiamo insieme ad altre Nazioni e alla comunità internazionale la quale, in questo momento, dalle risposte che stiamo ricevendo, ci sta sostenendo.

Il nostro deve essere un messaggio con cui non minacciamo di fatto l'India. Se infatti agli alleati che abbiamo nelle missioni diciamo che ci disimpegniamo, abbiamo il timore di poter far venire meno il sostegno che stiamo ricercando, che vogliamo avere con sempre più forza e che in questo momento ci sembra fondamentale per mettere l'India davanti a quella che noi riteniamo la posizione che debba essere assolutamente assunta: quella, cioè, di due militari impegnati in missioni internazionali che non possono essere decisamente giudicati se non secondo le regole proprie dei militari.

Questa, dunque, è la motivazione del parere contrario.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, a noi non sfugge assolutamente il peso dell'errore – come il Governo ci ha ricordato – e la sua gravità. Ma non ci sfugge neanche che, da oltre due anni, da parte non solo dell'opposizione ma anche di autorevoli esponenti delle maggioranze che si sono avvicendate, sono stati posti elementi di criticità, a cominciare dalle regole d'ingaggio, rispetto a tutte le operazioni antipirateria.

La criticità è una delle cause della situazione drammatica che si è venuta a creare e che soprattutto può determinare altri eventi con caratteristiche simili, rispetto ai quali non possiamo volgere lo sguardo altrove, proprio perché continuiamo ad avere forze armate italiane che anche in questo momento rischiano di incorrere nel peso gravoso dell'errore che è stato richiamato. Credo, quindi, che dovremmo produrre un atto.

Noi però ci sentiamo di approvare l'emendamento 3.100. Ne percepiamo i limiti rispetto a una lettura a cui può essere esposto, ma potremmo rafforzarlo con un impegno stringente. Molto spesso, in quest'Aula, abbiamo sentito impegni del Governo e della maggioranza motivati dall'urgenza, ma la complessità non giustifica il fatto che sono passati oltre due anni e tutta la materia rimane come ai tempi dei tragici avvenimenti.

Auspico quindi che, attorno a questo emendamento, ci sia un impegno stringente, anche dal punto di vista temporale, per definire le regole e le condizioni in cui le Forze armate italiane si impegnano, come accade anche in queste ore, in situazioni drammatiche, rispetto alle quali, a volte, non si capisce, a cominciare dalla catena di comando, a chi facciano capo le responsabilità rispetto alle decisioni che devono essere prese in quei momenti tragici.

MINZOLINI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINZOLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, capisco le ragioni poste dal Ministro e a questo punto, in termini di responsabilità, sono disposto a ritirare gli emendamenti 3.100 e 3.101.

L'emendamento 3.102 (testo 2) avanza invece proposte in caso di condanna o per terrorismo o per omicidio, e io credo che fin d'ora dobbiamo far capire che la nostra reazione sarà forte. Questo emendamento non interviene ora, ma per il futuro. Ritengo che dare un segnale del genere dovrebbe essere non una possibilità, ma un obbligo. Sappiate che una cosa di questo tipo, cioè una condanna da parte, in sostanza, del Governo indiano sui nostri marò, noi non la possiamo accettare. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. Colleghi, ho qualche dubbio perfino che fossero ammissibili emendamenti del tipo: se succede questo, facciamo quest'altro.

(Commenti del senatore Latorre). Sono stati mantenuti per poter avviare una discussione politica, ma cerchiamo di approvare norme, in un decreto-legge, che abbiano un minimo di coerenza rispetto alla necessità e all'urgenza di finanziare delle spese che abbiamo già sostenuto e stiamo sostenendo, non per il futuro.

Senatore Minzolini, consideriamo ritirati gli emendamenti 3.100 e 3.101?

MINZOLINI *(FI-PdL XVII)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.102 (testo 2).

GIOVANARDI *(NCD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI *(NCD)*. Signor Presidente, sono veramente in imbarazzo e rivolgo un appello al senatore Minzolini.

PRESIDENTE. Senatore Giovanardi, mi scusi ma è il senatore Minzolini il titolare dei suoi emendamenti.

GIOVANARDI *(NCD)*. Ho capito e allora faccio una dichiarazione di voto nella quale spiego che, con grande rammarico, per ragioni fondamentalmente di buonsenso giuridico, non è possibile prevedere in una legge che, in caso di futura condanna per terrorismo, in quel caso scatterebbe qualcosa: non esiste nell'ordinamento di alcun Paese del mondo che, per legge, si faccia una disposizione del genere. Cadiamo tutti nel ridicolo. *(Applausi del senatore Di Biagio)*. Sono ridicolo sia se voto a favore, sia se voto contro. Diciamo che è un po' sorprendente che si debba chiamare il Senato a votare su una norma inesistente.

Per questo, o il senatore Minzolini dà un segnale, altrimenti è l'istituzione stessa che degrada. È chiaro che poi dovrò esprimere un voto contrario, e mi si potrebbe accusare di non essere solidale. Ma non è vero.

Voto contro una norma che non ha senso. Non esiste nell'ordinamento la possibilità di scrivere una disposizione del genere.

PRESIDENTE. Lei, senatore Giovanardi, ha appena confermato ciò che avevo anticipato. Se i pareri non fossero stati già espressi, l'avrei dichiarato inammissibile.

È giunto al mio esame solo in questo momento, per cui devo metterlo ai voti.

BATTISTA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTA *(M5S)*. Signor Presidente, non si arrabbi. Difficilmente sono d'accordo con il senatore Giovanardi, ma in questa occasione faccio mio quanto ha detto. Sul caso dei due fucilieri ho sentito, anche con un certo imbarazzo, che tutti hanno manifestato la propria preoccupazione: il Segretario Generale dell'ONU si è dimostrato preoccupato, il Segretario Generale della NATO è preoccupato, il Governo è preoccupato. Ma un segnale lo vogliamo dare?

La scorsa settimana, alla Camera dei deputati, si è tenuto un incontro delle Commissioni congiunte affari esteri e difesa dei due rami del Parlamento, cui hanno partecipato le mogli dei due fucilieri. Non so voi, ma io ero in imbarazzo e provavo un senso di impotenza nel non riuscire a dare una risposta a quelle due donne che non sanno spiegare ai propri figli quando i loro padri torneranno a casa. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Lo vogliamo dare un segnale?

Faccio presente che chi vi parla, prima di essere eletto in Senato, aveva un contratto con Confitarma. Conosco, quindi, benissimo il problema dei trasporti marittimi e so benissimo che ci sono merci per un valore di miliardi e miliardi che ogni giorno passano per il canale di Suez e per il Golfo indiano dirette in Europa. Ma questo non mi impedisce di dare un segnale a due fucilieri che aspettano da due anni un capo di imputazione. Lo vogliamo dare un segnale? *(Applausi dai Gruppi M5S e NCD)*.

L'unico segnale che possiamo dare adesso è ritirare tutti i militari dalle missioni antipirateria. Poi magari qualcuno riuscirà anche a fare qualcosa di più e di concreto, oltre a manifestare la propria preoccupazione. Se uscite fuori per strada, vi renderete conto che tutti sono preoccupati per i nostri fucilieri. In questa Aula, però, chiediamo un atto e l'unico possibile è votare a favore degli emendamenti presentati dal senatore Minzolini. Quindi, anche io lo invito a non ritirarli. *(Applausi dai Gruppi M5S e NCD e della senatrice Mussolini)*.

Mi spiace soltanto di intervenire in dichiarazione di voto per dire che, sull'emendamento 3.102 (testo 2), concordo con il presidente Calderoli, che afferma che la formula «in caso di condanna» ci farà esprimere un voto di astensione. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, premesso che il senatore Minzolini ha la proprietà dei suoi emendamenti, per cui li ritirerà o meno a seconda della sua intenzione, peraltro motivata, voglio rivolgere il seguente invito: tutti coloro che avevano intenzione di votare a favore degli emendamenti 3.100 e 3.101 votino l'emendamento 3.102 (testo 2) che è in un certo senso attenuato, poiché interviene solo nel caso di condanna dei nostri due fucilieri.

Mi permetto di ricordare che di norme che prevedono, nel caso accada qualcosa, di andare in una certa direzione ne approviamo tutti i giorni. Pensiamo alle numerosissime clausole di salvaguardia contenute nei provvedimenti economici che aumentano determinate aliquote d'imposta «nel caso in cui», o riducono le detrazioni d'imposta o i benefici nel caso non si raggiungano determinati risultati economici; pensiamo ai numerosissimi provvedimenti attraverso cui diamo facoltà al direttore dell'Agenzia delle dogane di aumentare o ridurre determinate imposte o accise su certi prodotti.

Siccome l'aspetto giuridico mi sembra ampiamente superato o superabile, suggerisco di pensare al contenuto. Vediamo se non sia il caso di dare un segnale forte, che peraltro non pregiudica, ma anzi mantiene esplicitamente la partecipazione alle missioni (partecipazione sulla cui importanza il relatore, senatore Casini, ha richiamato la nostra attenzione), votando l'emendamento 3.102 (testo 2), che il senatore Minzolini ha inteso mantenere.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Signor Presidente, come è noto, anch'io, insieme alla collega Mogherini, ho incontrato le mogli dei nostri due fucilieri. La prima richiesta forte che ho sentito avanzare è che tutto il Paese sia unito nel modo in cui si affronta la situazione, perché questo ci dà forza.

Faccio questa premessa, ma non entro nel merito del fatto che – come già evidenziato dal presidente Calderoli e da altri senatori – si inserisca in un provvedimento una questione di questo tipo per la quale, in caso di condanna, verrebbe meno la partecipazione italiana. Se permettete, però, vi è un motivo più forte e più grave per il quale l'emendamento in esame deve essere respinto.

Noi riteniamo con forza che i nostri due fucilieri non debbano essere giudicati in India *(Applausi dal Gruppo PD)*. Se però prevediamo in una legge che ciò possa accadere, il Parlamento italiano ammette una linea che oggi l'Italia sta sostenendo con forza essere sbagliata! *(Applausi dai Gruppi PD e NCD e del senatore Casini).* Non si vuole non mettere forza in questa situazione, ma la forza deve essere utilizzata per trovare una soluzione, e non per fare prove muscolari che non ci servono.

Credo che al momento questa debba essere la responsabilità di tutti noi. *(Applausi dai Gruppi PD e NCD e del senatore Buemi).*

PRESIDENTE. La ringraziamo, ministro Pinotti, anche per la chiarezza dei contenuti.

MARTELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI *(M5S)*. Signor Presidente, noi del Gruppo M5S vorremmo adottare l'emendamento 3.102 (testo 2) e chiederne la votazione.

Credo che l'emendamento in esame sia fantastico, per un motivo molto semplice: esso mette in forma emendativa una cosa che dovrebbe essere fatta per via diplomatica. A mio avviso, si tratta di un incredibile precedente. Noi stabiliamo che, se una cosa non è stata fatta per via diplomatica, venga fatta per via emendativa. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Senatore Martelli, la devo correggere, perché il senatore Minzolini non ha rinunciato all'emendamento 3.102 (testo 2), ma lo ha mantenuto. Pertanto, lei non può farlo proprio, ma ovviamente può chiedere di sottoscriverlo.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione le motivazioni addotte dal ministro Pinotti, che ha sicuramente una parte di ragione. Tuttavia, a mio avviso, è molto positivo il fatto che oggi si sia a lungo dibattuto in quest'Aula dell'argomento.

Voglio ricordare due aspetti: innanzitutto, questa faccenda nasce dalla grave mancanza della catena di comando e di controllo del Ministero degli affari esteri e del Ministero della difesa del Governo Monti; in secondo luogo, il ministro Bonino, nei primi quattro mesi dell'esercizio delle sue funzioni, non ha mai sentito la necessità di interfacciarsi con il suo omologo Ministro indiano. Quindi, vi sono colpe gravi dei Ministri e dei Governi che hanno preceduto l'attuale.

Il dibattito odierno, però, è molto significativo. Prendo per buone le motivazioni, le comprendo e, tutto sommato, le condivido anche. Il fatto stesso, però, che in quest'Aula si stia svolgendo un dibattito forte ed approfondito su un argomento che, spesso, non è stato oggetto di attenzione da parte del Governo (vi sono stati Esecutivi molto distratti rispetto a tale tema), a mio avviso è largamente positivo.

La maggioranza si esprimerà contro l'emendamento, mentre una minoranza si esprimerà a favore. Penso, però, che il fatto di per sé che si esprima un voto sull'argomento sia largamente positivo.

Saranno poi le autorità indiane a prendere atto del dibattito svolto in questo Parlamento e dell'attenzione che, una volta tanto, la politica ha posto in quest'Aula in maniera precisa, coerente e perentoria (per quanto riguarda i presentatori della proposta emendativa). Ripeto che mi sembra comunque un fatto molto positivo.

La responsabilità che giustamente oggi compete al ministro Pinotti, con le motivazioni che ha addotto, «obbliga» la sua maggioranza a votare

contro l'emendamento 3.102 (testo 2), presentato dal senatore Minzolini; la maggioranza si assume la sua responsabilità. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).* Noi, però, abbiamo colto l'occasione per sottolineare con forza questo argomento, che non ci appassiona, ma su cui le colpe dei Governi precedenti sono gravissime. Vogliamo sottolineare tale punto. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, poiché la votazione dell'emendamento 3.102 (testo 2) non è ancora avvenuta, chiedo, se possibile, di fare miei gli emendamenti 3.100 e 3.101, ritirati dal senatore Minzolini, e di porli in votazione.

PRESIDENTE. A questo punto non è più possibile, perché è già stata aperta la discussione sull'emendamento 3.102 (testo 2).

MONTEVECCHI *(M5S)*. Però non è ancora avvenuta la votazione.

PRESIDENTE. La richiesta di far proprio un emendamento deve essere avanzata immediatamente dopo il ritiro dello stesso da parte dell'interessato.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, vorrei precisare che la nostra contrarietà all'emendamento 3.102 (testo 2) è assolutamente chiara e coerente ed è legata non solo a questioni che riteniamo di improcedibilità (che sono state spesso attribuite nel corso delle nostre attività ad altri emendamenti, che in realtà non presentavano contraddizioni di questa natura), ma proprio per le considerazioni che il Governo ha svolto e che condividiamo assolutamente. Questo emendamento ci mette in una situazione di debolezza, non di forza (mi rammarico, ma è nelle facoltà del presentatore – io ero intervenuto prima – dell'avvenuto ritiro dell'emendamento precedente, cui eravamo invece nettamente favorevoli per le motivazioni che avevo esposto): diamo una lettura di conseguenza, anzi, ne ravvediamo la potente contraddittorietà.

DI MAGGIO *(PI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAGGIO *(PI)*. Signor Presidente, concordo con l'intervento del senatore Paolo Romani e approfitto a questo punto del dibattito che si è aperto in Aula e soprattutto della sua sensibilità e della sua competenza, Presidente, per segnalare un fatto che anche i cinguettii di corridoio segnalano essere strano: il 28 gennaio scorso ho depositato in Senato la proposta per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla questione dei marò. Credo sia importante verificare perché, a un mese di distanza, non abbia ancora ricevuto risposta in materia.

Lo segnalo semplicemente perché il dibattito che si è aperto in Aula potrebbe, all'interno di quella Commissione, salvaguardare gli interessi del Parlamento, non porre nelle condizioni di dividere il Parlamento stesso su questioni così importanti e in quella sede verificare le responsabilità, che a noi appaiono molto chiare in questo momento. *(Applausi del senatore Candiani).*

PRESIDENTE. Colleghi, a tal proposito vorrei insistere su un tema che ho già sollevato prima: affrontiamo argomenti che possono essere interessantissimi, ma forse non lo sono rispetto alla dimensione del problema di cui stiamo trattando oggi.

È sorprendente che il Senato li affronti solo in via incidentale, in sede di esame di emendamenti e ordini del giorno al provvedimento all'ordine del giorno, e non vi sia stata invece una seduta dedicata a questo tema, con gli idonei strumenti parlamentari, nella quale poter veramente approfondire l'argomento e uscire – mi auguro – con una linea unitaria, perché credo che questo sia l'interesse di tutti. *(Applausi del senatore Candiani).*

TONINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(PD)*. Signor Presidente, mi permetto di insistere con il presidente Romani e con il collega Minzolini per un ritiro dell'emendamento 3.102 (testo 2). Ne spiego la ragione: se lo scopo degli emendamenti proposti dal collega Minzolini era quello di aprire una discussione tra di noi e dare il senso dell'attenzione del Parlamento a questa complessa, delicata e anche dolorosa vicenda, credo che, meritoriamente, questo risultato sia stato raggiunto, perché resta agli atti di questo Senato che l'Aula del Senato ha svolto tale discussione.

Dopodiché chiedo ai colleghi un supplemento di riflessione sull'utilità di un voto diviso su una questione delicata come questa. Avendo già raggiunto l'obiettivo della discussione, avendo impegnato il Governo su una linea di fermezza, credo che un voto diviso sarebbe un elemento di indebolimento.

Mi permetto quindi di rivolgere un appello pressante, nella stima reciproca, ai colleghi del Gruppo di Forza Italia e agli altri colleghi degli altri Gruppi, perché il voto diviso non ci sia e, in particolare, affinché l'e-

mendamento del collega Minzolini venga ritirato. *(Applausi dal Gruppo PD).*

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, mi scusi se la tedio su questo punto, però sono andata a vedere nel Regolamento l'articolo 102, che riguarda proprio la votazione degli emendamenti; al comma 6 c'è scritto: «Gli emendamenti ritirati o che dovrebbero essere dichiarati decaduti per l'assenza del proponente possono essere fatti propri da altri Senatori». Non specifica in realtà le tempistiche, a meno che non esistano, come mi sono resa conto, delibere che integrano questa parte del Regolamento. Poiché non abbiamo ancora proceduto alla votazione, ma stiamo discutendo di un emendamento che è strettamente legato ai due precedenti, le chiedo di nuovo, per cortesia, di darci la possibilità di fare nostri gli emendamenti 3.100 e 3.101.

PRESIDENTE. Mi spiace, senatrice Montevecchi. A questo punto qualcuno potrebbe chiedere, sulla base della sua interpretazione, di fare propri degli emendamenti ritirati all'articolo 1. Testimonianza è l'intervento del senatore Martelli che chiedeva di sottoscrivere l'emendamento 3.102 (testo 2), che dimostra che stiamo parlando di un altro punto. Credo che la discussione sia stata approfondita abbastanza.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.102 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.102 (testo 2), presentato dal senatore Minzolini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.103 (testo 2).

ORRÙ *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORRÙ *(PD)*. Vorrei aggiungere la firma all'emendamento 3.103 (testo 2).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.103 (testo 2), presentato dai senatori D'Alì e Orru.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Senatori Battista ed Orellana, rispetto all'invito al ritiro degli ordini del giorno G3.100, G3.101 e G3.102, poiché in Commissione sono già state accolte proposte analoghe, cosa ci dite?

BATTISTA *(M5S)*. Signor presidente, li ritiriamo.

PRESIDENTE. Senatore Battista, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G3.103?

BATTISTA *(M5S)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell' ordine del giorno G3.103.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G3.103, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Il collega Calderoli, per le vie brevi, mi fa sapere che accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G3.150 *(Ilarità)* e insiste per la votazione.

Passiamo quindi alla votazione dell'ordine del giorno G3.150 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G3.150 (testo 2), presentato dal senatore Calderoli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3 del decreto-legge, che si intendono illustrati e sui quali invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VATTUONE, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.0.1 e contrario sull'emendamento 3.0.2.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.1.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.1, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.2.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.2, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che si intendono illustrati e sui quali invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VATTUONE, *relatore*. Signor Presidente, invito il presentatore dell'emendamento 4.1 a ritirarlo e a trasformarlo in ordine del giorno, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Battista, accoglie la richiesta del relatore?

BATTISTA *(M5S)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.1 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.2.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevecchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.2, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.3.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.3, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.4.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.4, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.5.

BATTISTA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTA *(M5S)*. Signor Presidente, quest'emendamento ci deve indurre tutti a riflettere sui costi che comportano le disposizioni contenute in questo decreto missioni e su alcuni aspetti di dettaglio. In questo caso, in particolare, compare una voce di 805.000 euro per interventi di manutenzione su 50 velivoli che dovremmo cedere alla Somalia.

Se la matematica non è un'opinione, qui andiamo a spendere circa 16.000 euro per l'intervento di manutenzione su un singolo velivolo (che è l'equivalente di un camioncino). Impegno dunque il Governo e lei, signora Ministro, a fornire dettagli, perché, se dobbiamo approvare anche queste voci di spesa, come abbiamo osservato anche in precedenti emendamenti in esame, sarebbe giusto fornire maggiori dettagli, tanto per capire. Se uno mi dice che devo spendere tutti questi soldi per fare opere di manutenzione su un velivolo che tra l'altro intendiamo cedere, ritenendo che ci costi di più farlo rientrare in Italia che lasciarlo lì, almeno chiedo un minimo di trasparenza ed un resoconto un po' più dettagliato. *(Applausi della senatrice Bulgarelli).*

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.5, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che si intendono illustrati e sui quali invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VATTUONE, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 5.1 (testo 2) e 5.150.

Invito al ritiro degli ordini del giorno G5.100 e G5.101, perché analoghi ordini del giorno sono stati accolti in Commissione.

Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G5.102 e G5.103

Esprimo poi parere favorevole sull'ordine del giorno G5.300, dei senatori Di Biagio, Gualdani, Tonini e Pegorer, che sostituisce gli ordini del giorno G5.200 (testo 2), G5.201 (testo 2) e G6.200.

Esprimo poi parere favorevole sull'ordine del giorno G5.203. Chiedo invece l'accantonamento dell'ordine del giorno G5.0.1, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 5.0.1.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1 (testo 2).

RICCHIUTI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCHIUTI *(PD)*. Signor Presidente, signor Ministro, colleghi, intervengo a proposito dell'emendamento 5.1 (testo 2) con cui il senatore Vattuone ha cercato lodevolmente di fare un primo passo per sopperire alla necessità di ufficiali nel grado di maggiore per le esigenze delle missioni internazionali da attingere dal ruolo speciale dei Carabinieri.

Questo pone altresì in luce la disparità di trattamento in termini di carriera e di emolumenti che subiscono ingiustamente e in modo discriminatorio gli ufficiali del ruolo speciale dell'Arma dei Carabinieri da quando, nel 1993, fu deciso arbitrariamente di dividere in due ruoli quello che fino al quel momento era stato un ruolo unico. Gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri del ruolo speciale svolgono le stesse mansioni, sono trasferiti a cadenze periodiche, ma sono fortemente discriminati nell'accesso alla carriera ed al trattamento economico.

Signor Ministro, signor Presidente, c'è un fortissimo malcontento fra gli ufficiali del ruolo speciale, di cui si è fatto promotore il COCER (Consiglio centrale di rappresentanza), il COIR (Consiglio intermedio di rappresentanza) e tutti i COBAR (Consigli di base di rappresentanza), ma c'è una forte resistenza da parte del Comando generale rispetto a una soluzione relativa a questo ventennale problema.

È stato valutato che il problema economico è di esigue dimensioni e assorbibile dagli ordinari stanziamenti. Inoltre, si potrebbero avere ulteriori risparmi andando a rivedere le nomine dei Vice Comandanti generali.

Ho presentato, insieme ad altri senatori di varie formazioni politiche, un disegno di legge in tal senso, che invito il signor Ministro a prendere in esame. Credo sia arrivato il momento di trasformare la solidarietà formale, che periodicamente anche in quest'Aula ho sentito tante volte dichiarare, in qualcosa di concreto.

Gli ufficiali rivestono un ruolo troppo delicato per l'organizzazione della sicurezza dei cittadini e del Paese, e non possiamo permetterci di

non ascoltare le loro giuste e sacrosante rivendicazioni. *(Applausi della senatrice Puppato).*

BATTISTA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTA *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo sull'emendamento 5.1 (testo 2), nonché sull'emendamento 5.150.

Com'è stato detto anche poco fa a proposito della legge quadro – si è parlato anche in Commissione di un Libro bianco della difesa – si tratta di iniziare una valutazione attenta e globale, a 360 gradi, dell'inquadramento dei nostri militari nelle Forze armate.

Annuncio il voto di astensione del Movimento 5 Stelle, in quanto riteniamo che affrontare questo tema in un decreto-legge sulle missioni internazionali non sia corretto.

DIVINA *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signor Presidente, intervengo anch'io con un'unica dichiarazione di voto su entrambi gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Abbiamo anche noi le stesse perplessità. Possiamo capire che per esclusive esigenze legate alle missioni, con l'emendamento 5.1 (testo 2) si possa introdurre una deroga, con passaggi più snelli da capitano a maggiore, che del resto hanno dei costi, visto che ogni anno, fino a 2017, si prevede di dover far fronte ad un *gap* di più di 200.000 euro.

L'emendamento successivo ricalca e ricopia praticamente lo stesso disposto per quanto riguarda l'ordinamento della Polizia di Stato, ma c'è un però: a differenza dell'emendamento 5.1 (testo 2) è inserita la parolina «anche», cioè «anche» in relazione ad esigenze connesse con le missioni la dotazione organica del ruolo dei direttori tecnici della Polizia può aumentare. In primo luogo, manca una tabella comparativa, in secondo luogo non sappiamo neanche quanto ci costa in più: ma quella parolina, «anche», significa che si potrebbero fare anche indipendentemente dalle esigenze che attengono alle missioni. Quindi sembra tanto una misura inserita: visto che c'è il binario o il treno giusto, inseriamoci anche questo. Lo troveremmo quantomeno inopportuno, e probabilmente anche da cassare, visto che non ha nessuna propria specifica attinenza con le missioni.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevecchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.1 (testo 2), presentato dal relatore, senatore Vattuone.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.150.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.150, presentato dal relatore, senatore Vattuone.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Senatore Battista, accoglie l'invito a ritirare l'ordine del giorno G5.100?

BATTISTA *(M5S)*. Sì, l'accolgo.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno G5.101 c'è lo stesso invito al ritiro.

BATTISTA *(M5S)*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno G5.101, ringrazio il relatore, in quanto abbiamo concordato una riformulazione che è stata accolta in Commissione, però ci tengo a sottolineare un aspetto: l'ordine del giorno sul quale voglio soffermarmi vuole invitare il Governo ad attenzionare i militari che hanno contratto gravi patologie durante il proprio servizio.

Come ben sapete, nella scorsa legislatura è stato svolto un grandissimo lavoro della Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito e nell'ordine del giorno ho citato anche una sentenza del tribunale di Ferrara che riconosce il diritto di un militare che si è ammalato e condanna il Ministero della salute.

Quando facevo il militare (c'era la ferma obbligatoria, adesso non c'è più), mi ricordo che lo Stato si impegnava a congedare i militari integri. Cosa vuol dire? Se un militare si rompeva un braccio e si doveva congedare il 1º gennaio, ma la sua degenza arrivava a marzo, lui restava militare fino a marzo. Lo Stato faceva questo ragionamento: ti obbligo a fare il servizio militare, ti prendo sano e ti restituisco sano. Ora mi sembra che questo non avvenga.

In Commissione ho pertanto chiesto l'avvio di un'indagine conoscitiva per dare seguito al lavoro svolto nella scorsa legislatura, e spero che lei, Ministro, come ho avuto modo di riportare anche al suo predecessore durante un *question time*, possa davvero prendersi cura dei nostri militari e rimandarli sani alle proprie famiglie. Se così non avviene, almeno sia appurato per quale motivo si sono ammalati e, se c'è qualche colpa, la si riconosca; non c'è nulla di sbagliato ogni tanto ad ammettere che c'è stata qualche colpa. Però abbiamo cura dei nostri militari. *(Applausi dal Gruppo M5S e del senatore Di Biagio).*

Pertanto, accolgo l'invito al ritiro dell'ordine del giorno G5.101.

PRESIDENTE. Senatore Orellana, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G5.102?

ORELLANA *(M5S)*. No, Presidente.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Senatore Battista, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G5.103?

BATTISTA *(M5S)*. Sì, Presidente.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G5.103, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.300, nel quale ricordo sono confluiti gli ordini del giorno G5.200 (testo 2), G5.201 (testo 2) e G5.203, non verrà posto ai voti.

L'ordine del giorno G5.202 è stato ritirato.

Chiedo al relatore se è in grado di esprimere il parere sull'ordine del giorno G5.0.1.

VATTUONE, *relatore*. Chiediamo di inserire nel dispositivo la formula: «a valutare l'opportunità di».

PRESIDENTE. Senatore Di Biagio, accoglie tale modifica?

DI BIAGIO *(PI)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.0.1 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti e di un ordine del giorno riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che si intendono illustrati e sui quali invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VATTUONE, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 6.1 e 6.2.

Chiediamo il ritiro dell'ordine del giorno G6.200 in quanto assorbito dall'ordine del giorno G5.300.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.1.

CASSON *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON *(PD)*. Signor Presidente, colgo l'occasione della votazione dei due emendamenti all'articolo 6 per segnalare, in sede di dichiarazione di voto, una circostanza, vista anche la presenza del nuovo Ministro della difesa.

L'articolo 6 introduce, riproducendo norme di precedenti decreti-legge convertiti, delle disposizioni in materia penale, sia sostanziale che

processuale. È una vecchia questione che ha a che fare con le possibilità della giurisdizione italiana, in che limiti e in quali circostanze. A nostro modo di vedere, come emerso dalle ampie discussioni svolte nel corso della passata legislatura, sarebbe opportuno mettere a regime tale questione.

Sono alcuni decenni che si sta parlando della riforma del codice penale militare, tanto che nella passata legislatura eravamo arrivati al punto di predisporre un testo unificato nelle Commissioni giustizia e difesa, che hanno lavorato congiuntamente, proprio per eliminare questi interventi provvisori, transitori e in deroga, che in alcuni casi hanno fatto pensare in merito anche a qualche profilo di illegittimità costituzionale.

In occasione della discussione di precedenti decreti-legge avevamo presentato alcuni emendamenti di modifica a questo tipo di norme. Colgo quindi l'occasione della presenza del nuovo Ministro della difesa per invitare a riproporre la questione della riforma del codice penale militare, di cui abbiamo assolutamente bisogno, valutando anche la possibilità di inserire queste norme penali e processuali-penali a regime, o all'interno del codice penale militare o proprio in disposizioni che riguardino la figura e le situazioni delle missioni di pace all'estero, in modo tale che non si debba arrivare sempre all'ultimo momento a valutare la costituzionalità e l'opportunità di norme specifiche, ma si ragioni – a regime – sul codice penale, sulla figura ed eventualmente sulle responsabilità penali.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevecchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.1, presentato dal senatore De Cristofaro e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 6.2 è improcedibile.

GUALDANI *(NCD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALDANI *(NCD)*. Signor Presidente, ritiro l'ordine del giorno G6.200.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, che si intendono illustrati e sui quali invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CASINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 8, salvo quelli presentati dalla Commissione.

Preannuncio che il parere è il medesimo anche su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 9.

PRESIDENTE. Si porta avanti con il lavoro: mi sembra giusto. È questa una di quelle cose che potremmo considerare come modifica della nostra prassi, che è veramente bizantina.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.2.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, l'emendamento 8.2 a mio avviso tenta una migliore scrittura del comma 1 dell'articolo 8, che prevede interventi volti a migliorare le condizioni di vita della popolazione dei rifugiati in una lunga serie di Paesi e in «Paesi ad essi limitrofi». Mi sembra chiaro che il riferimento ai «Paesi ad essi limitrofi» riguardi il prestare soccorso e cure ai rifugiati. Non si può immaginare, infatti, che si partecipi alla ricostruzione civile in Paesi come la Cina o l'Arabia Saudita, che non hanno certo bisogno di noi per farlo.

Al di là dell'emendamento presentato dal senatore Orellana e da altri senatori, se il relatore proponesse una formulazione diversa dell'articolo, in modo da chiarire questo fatto, specificando che il riferimento ai Paesi

limitrofi riguarda i rifugiati (o qualcosa del genere), secondo me sarebbe più chiaro.

Non penso che il Governo intenda andare ad interpretare in modo ampio la norma, ovviamente, ma mi sembrerebbe più ovvio scrivere la norma per quello che è, e non in modo poco chiaro.

ORELLANA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORELLANA *(M5S)*. Signor Presidente, desidero intervenire a proposito degli emendamenti 8.2 e 8.3, la cui ottica è stata colta in pieno dal senatore Malan. A proposito dell'emendamento 8.2, già nell'intervento di ieri avevo evidenziato la vaghezza dell'indicazione normativa del primo comma dell'articolo 8, che, da quanto ho capito dalla relazione tecnica, si riferisce proprio alla Siria e ai Paesi limitrofi, proprio per il caso dei rifugiati. Questo è dunque l'invito che facciamo.

Con l'emendamento 8.3 si vuole invece segnalare la mancanza, nel lungo elenco, del Niger, che è uno dei Paesi della fascia sub-sahariana, che credo rientri nel nostro interesse nazionale.

Invito dunque il relatore a considerare i suggerimenti contenuti in tali emendamenti, così come formulati e spiegati, forse meglio di me, dal senatore Malan, che ne ha colto lo spirito.

PRESIDENTE. Invito i relatori e la rappresentante del Governo a pronunziarsi in proposito: credo che nelle parole del senatore Orellana ci sia del buonsenso.

CASINI, *relatore*. Signor Presidente, è chiaro che quando nella norma si parla dei Paese limitrofi lo si fa con riferimento al tema dei rifugiati, perché se c'è una calamità o un evento di guerra, il Paese limitrofo è quello in cui inevitabilmente si spostano i rifugiati: basti pensare alla vicenda della Siria e a quello che accade in Giordania o in altri Paesi. Se dunque si vuole precisare che il riferimento ai Paesi limitrofi riguarda la questione dei rifugiati, si può anche fare, non mi sembra un problema.

Mantengo invece il parere contrario sull'emendamento 8.3.

PINOTTI, *ministro della difesa*. Condivido le considerazioni del presidente Casini.

SERRA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA *(M5S)*. Chiedo di aggiungere la firma agli emendamenti 8.2 (testo 2) e 8.3.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevecchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.2 (testo 2), presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.3.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.3, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.4.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.4, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.5 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.5 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.6.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.6, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.7.

BATTISTA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTA *(M5S)*. Signor Presidente, con l'emendamento 8.7 si intende concedere maggiori fondi per gli interventi di sminamento umanitario, sottraendoli principalmente all'iniziativa Adriatico Ionica: all'interno del medesimo provvedimento chiediamo infatti l'abrogazione del comma relativo a tale iniziativa.

Molto probabilmente questo emendamento verrà bocciato, ma vorrei invitare il Governo a porre attenzione alle operazioni di sminamento umanitario e al fatto che continuiamo a togliere risorse ad un'iniziativa di prevenzione. Vogliamo sempre intervenire dopo, anche con le missioni internazionali, in scenari critici, quando, dando maggiori risorse a operazioni di questo tipo, potremmo evitare problemi seri nei luoghi in cui interveniamo *a posteriori*. Aumentando le risorse del fondo in questione non si farebbe altro che offrire un aiuto alle popolazioni che rischiano gravissime mutilazioni dei bambini e delle persone in generale.

Chiedo quindi di impegnare il Governo a stanziare maggiori risorse al Fondo per lo sminamento umanitario.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.7, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, che si intendono illustrati e sui quali il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, vorrei intervenire molto brevemente sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 9. Siccome ci sono diverse proposte abrogative di alcuni commi, vorrei chiedere al relatore e al Governo di dare qualche spiegazione in più su voci che appaiono generiche e le cui dotazioni sono estremamente esigue. Sap-

piamo quanto si siano ridotti questi fondi per gli interventi di carattere finanziario, però sapere qualcosa in più sui commi 2, 3 e 5 ci darebbe maggiormente modo di valutare questi emendamenti. Ci sono delle definizioni molto generiche nel testo.

PRESIDENTE. Prego, relatore Casini.

CASINI, *relatore*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 9.1, gli impegni individuati all'articolo 9 sono ritenuti prioritari e strategici. Si sta parlando di integrazione e finanziamento di iniziative a sostegno di processi di pace e sicurezza in Africa sub-sahariana e in America centrale.

Per quanto riguarda l'articolo 9, comma 2, gli impegni individuati sono ritenuti anch'essi prioritari e strategici. Si sta parlando di iniziative a sostegno di processi di pace sicurezza in Africa sub-sahariana e America centrale e anche di inclusione della Colombia tra i Paesi destinatari.

Sull'emendamento 9.3, a prima firma della senatrice Mussini, c'è un parere contrario espresso dalla 5ª Commissioni ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e comunque la decurtazione dello stanziamento per la tutela dei connazionali all'estero mette a repentaglio la prestazione di servizi di fondamentale importanza per i cittadini.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, confermo il parere contrario precedentemente espresso, ad eccezione, come detto, di quello presentato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.1.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.1, presentato dai senatori Divina e Stucchi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 9.3 e 9.2 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.4.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.4, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.5.

BATTISTA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTA *(M5S)*. Signor Presidente, anche in questo caso va detto, a costo di essere ripetitivo, che, finché non ci sarà un'illustrazione o non verranno elaborati dei resoconti e delle analisi degli eventuali risultati ottenuti, che siano comprensibili e ci consentano di giudicare quanto ci arriva dal Governo, non potrà che esserci un'azione emendativa soppressiva. Faccio presente che iniziative come l'Iniziativa Adriatica Ionica oppure la partecipazione italiana al fondo fiduciario INCE istituito presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo potrebbero anche essere accolte. Però vorrei sottolineare che l'ultima modifica, sul sito ufficiale della Farnesina riguardante le istituzioni in oggetto, è datata al 14 dicembre 2011.

Rivolgo quindi un invito accorato a dare maggiore trasparenza alle iniziative del Governo su cui quest'Aula si trova a ad esprimersi.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.5, presentato dal senatore Battista e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.6.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.6, presentato dai senatori Divina e Stucchi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. L'emendamento 9.7 è improponibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.8.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.8, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.9.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.9, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.11.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.11, presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.10 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.10 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.12.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.12, presentato dalla senatrice Mussini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1248

PRESIDENTE. L'emendamento 9.13 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 9.9.

Passiamo alla votazione finale.

ICHINO *(SCpI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ICHINO *(SCpI)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, che calcolo miope è quello di chi propone di tagliare questo che è, in sostanza, l'1 per mille della nostra spesa pubblica, solo perché essa si riferisce a interventi che si collocano a qualche migliaio di chilometri di distanza dai nostri confini, adducendo, oltretutto, a sostegno di questa posizione addirittura l'articolo 11 della Costituzione!

Il Gruppo di Scelta Civica voterà invece a favore della conversione in legge di questo decreto proprio perché, al contrario, siamo convinti che la nostra partecipazione alle missioni internazionali di *peacekeeping* sia necessaria, non solo in attuazione della prima parte dell'articolo 11 della Costituzione («L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli»), ma anche, e principalmente, in attuazione della seconda parte dello stesso articolo 11. *(Brusio)*.

Presidenza della vice presidente FEDELI (ore 12)

PRESIDENTE. Per favore, senatori, abbassi la voce chi resta in Aula.

ICHINO *(SCpI)*. Tale seconda parte impegna l'Italia a dare il suo contributo alla costruzione di «un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni»; e quindi a promuovere e favorire le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Partecipare alle missioni di *peacekeeping* è necessario anche in funzione della nostra sicurezza nazionale. Perché l'instabilità di altri Paesi costituisce sempre un fattore di rischio anche per noi. Perché la lotta al terrorismo internazionale va combattuta prima di tutto là dove il terrorismo nasce. Perché siamo convinti che nel mondo globalizzato la sicurezza nazionale non si difende alla frontiera che ci divide dai Paesi vicini e amici, ma si difende affermando e attuando i principi delle Nazioni Unite, insieme alle nazioni più responsabili, a tutte le latitudini e longitudini.

Veniamo alla seconda parte dell'articolo 11 della Costituzione. Noi consideriamo la partecipazione alle missioni di *peacekeeping* un modo molto concreto in cui esprimere concretamente la nostra solidarietà nei

confronti dei Paesi più poveri e martoriati: una solidarietà che dovrebbe indurci a impegnare ben più di questo 1 per mille del nostro bilancio pubblico, ovviamente anche con altre forme e con altri strumenti. Siamo convinti che molte di queste missioni internazionali costituiscano un momento di costruzione della difesa integrata dell'Unione europea, capitolo essenziale della costruzione degli Stati Uniti d'Europa. Siamo convinti infine – ma questo non è certo l'ultimo motivo per importanza – che l'onore e il prestigio che ci deriva dall'assumerci insieme alle Nazioni più responsabili il peso di queste missioni costituisce la migliore garanzia del rispetto dei nostri diritti e dell'affermazione dei nostri interessi nei rapporti e nelle controversie internazionali.

Per concludere, questa voce di spesa supera molto agevolmente anche il criterio più severo di *spending review*: le spese indebite, gli sprechi, i costi meritevoli di essere tagliati nel nostro bilancio sono tutt'altri, e si misurano con un paio di zeri in più rispetto a questo di cui stiamo discutendo.

Siamo fieri che oggi le nostre Forze armate siano impegnate su questa frontiera e a loro rivolgiamo – anche, ma certo non soltanto con il voto che stiamo per esprimere – il nostro saluto e la manifestazione della nostra gratitudine. *(Applausi dal Gruppo SCpI e della senatrice D'Onghia).*

LANGELLA *(GAL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANGELLA *(GAL)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, durante la discussione generale sulla conversione di questo provvedimento concernente la proroga delle missioni internazionali di pace, come Gruppo GAL abbiamo avuto l'occasione di porre la questione della necessità di un chiarimento rispetto all'interesse nazionale che il Governo italiano vuole perseguire con la proroga delle citate missioni.

Abbiamo visto che il contesto internazionale, da più parti definito come «nuovo disordine mondiale», vede un'instabilità politica e sociale esponenzialmente crescente proprio nei Paesi mediterranei e in questo senso non possiamo sottacere quanto forti siano i limiti che lo strumento del decreto-legge, ancorché legittimo, rechi con sé.

La mancanza di una legge quadro sulle missioni di pace italiane all'estero, che permetta di approfondire la situazione delle singole missioni, dei singoli costi e non solo in occasione del loro rifinanziamento, costituisce un ulteriore elemento di debolezza del ruolo dell'Italia sul piano internazionale (come se non bastassero le debolezze sotto il profilo economico-finanziario).

L'Italia è uno dei pochi Paesi che può vantarsi di contribuire ancora in maniera significativa alle azioni militari delle Nazioni Unite sotto forma di missioni di pace e non dimentichiamo che il decreto-legge di rifinanziamento delle missioni vale una somma di oltre 600 milioni di euro.

L'egida dell'ONU rappresenta la garanzia del senso di giustizia, sia con riguardo alle finalità che alle modalità di esercizio degli interventi militari, ed esprime altresì il rifiuto di qualsiasi azione unilaterale mirata alla soluzione delle controversie internazionali.

Dalla fine della Seconda guerra mondiale l'Italia ha partecipato a oltre 100 missioni militari all'estero e il disegno di legge di conversione che oggi ci occupa contiene disposizioni volte a continuare ad assicurare la proroga della partecipazione del personale delle Forse armate e di Polizia alle missioni internazionali, nonché la prosecuzione degli interventi di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di pace.

Costi notevoli, colleghi senatori, che ci fanno comprendere come davvero il contributo che l'Italia dà alla comunità internazionale non sia davvero di poco conto.

Alla luce di questo, cosi come abbiamo avuto occasione di dire durante la discussione generale, ancor di più ci interroghiamo sul perché le Nazioni Unite debbano considerare la vicenda dei due marò italiani come una questione esclusivamente bilaterale tra Italia ed India e che senso abbia oggi consentire ai nostri militari di andare in giro per il mondo ad assolvere a un ruolo cosi importante, ma anche cosi rischioso e pericoloso, quando la comunità internazionale si defila nel momento in cui c'è da andare a difendere le posizioni dell'Italia in un frangente angoscioso e inquietante qual è quello dei due fucilieri italiani.

Ecco perché ancora una volta ci sentiamo di porre forte la questione in quest'Aula e di chiedere il ritorno a casa dei fucilieri Girone e Latorre prima di provvedere al rifinanziamento delle missioni di pace. È per questo che, attendendo quel liberatorio momento, annuncio il voto di astensione del Gruppo Grandi Autonomie e Libertà. *(Applausi dal Gruppo GAL).*

MAURO Mario *(PI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Mario *(PI)*. Signora Presidente, signora Ministro della difesa, la saluto con particolare affetto riconoscendo che l'inizio di questo suo mandato può costituire un ulteriore incremento dell'attività che il nostro Paese spende a favore della pace e della riconciliazione tra i popoli.

Proprio ad una considerazione di scenario affido la valutazione che ci farà esprimere un voto favorevole sul decreto-legge di proroga di missioni internazionali. Ci muoviamo, infatti, in uno scenario che appare consolidato intorno all'idea di intervento internazionale come intervento di polizia rispetto ai conflitti asimmetrici che hanno segnato gli ultimi vent'anni.

Ma lo scenario che si apre questa mattina forse è molto diverso. Il disporsi al confine dell'Ucraina di 150.000 uomini dell'esercito russo, l'arrivo di 90 velivoli dell'aviazione russa sui cieli ucraini ci devono forse far immaginare uno scenario del tutto diverso per un futuro non troppo lontano. A questo si aggiungono le gravissime considerazioni sottese alla va-

lutazione di quanto accade tra Cina e Giappone sullo scenario del Pacifico.

La domanda che più volte ci è stata proposta in questi ultimi mesi, «Difenderci da chi?», acquista ben altro spessore, e deve richiamarci a una preoccupazione che è cosa del tutto diversa dalla semplice logica dell'interposizione, che pure ha caratterizzato molti e più recenti nostri interventi.

Siamo cioè in un contesto in cui sempre più la sicurezza, oltre che significare condizione ineludibile per lo sviluppo, significa anche essenzialmente condizione ineliminabile per la pace.

La guerra civile siriana, cioè, non è appena un episodio della guerra asimmetrica, ma è quel fattore che chiama in ballo i progetti egemonici dell'Iran, dell'Arabia Saudita, della Turchia, la sicurezza di Israele. Un contesto cioè molto più complicato di quello che poteva apparirci in passato. Non è solo la guerra al terrorismo ma, attraverso la guerra al terrorismo, il ridisporsi di tensioni nazionalistiche che possono nuovamente precipitare il mondo nell'abisso.

Che l'Italia sia protagonista attiva di questo scenario, che l'Italia sia salda nel contesto delle proprie relazioni internazionali all'interno delle alleanze politiche che la definiscono come protagonista dell'Occidente, questo sì mi pare fattore essenziale del decreto-legge di proroga di missioni.

Gli interrogativi più pressanti rimangono: è attuale, è utile, è conforme agli intendimenti del nostro Governo che il decreto-legge sulle missioni ci sia ogni sei mesi? O non è forse più essenziale, più concreto che la programmazione sia almeno annuale, per poter dare forza alla nostra politica estera e di difesa?

Credo che il Governo condivida questo intendimento. Mi auguro, quindi, che dal prossimo decreto-legge di proroga di missioni, oltre che poter sostenere gli sforzi del Governo, possiamo come Parlamento dare una prospettiva di solidità all'azione dei nostri militari e, tra quei militari, guardare Latorre e Girone non come caso che non ha funzionato, ma come punto di rilevanza della nostra presenza sullo scenario internazionale.

Abbiamo più di 7.000 uomini impegnati, la nostra politica estera è la politica delle missioni internazionali di pace. Quegli uomini non sono due uomini ai margini del fenomeno della nostra presenza sullo scenario internazionale, ma ne sono il cardine e il punto di rilevanza. So che il Governo farà il massimo per poter risolvere quella situazione. *(Applausi dal Gruppo PI e del senatore Buemi. Congratulazioni).*

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, è impegnativo quello che ci accingiamo a fare, con grande senso di responsabilità, nel dichiarare il voto contrario sul decreto in esame. Lo facciamo per molte delle con-

siderazioni che ho sentito svolgere da parte di chi si accinge ad esprimere un voto favorevole, anche quelle che mi hanno immediatamente preceduto, davanti alla gravità dello scenario internazionale, dei rischi e delle condizioni storiche che lo caratterizzano, dal punto di vista della pace e della guerra (purtroppo soprattutto per quanto riguarda le regioni sconvolte dalla guerra ormai da lunghi anni). Il riferimento è anche a quello che nelle ore scorse ha coinvolto e coinvolgerà nelle prossime l'Europa, così come il Nord Africa e il Medio Oriente, determinando situazioni sconvolgenti per le popolazioni e per le condizioni di vita di Paesi fondamentali, importanti, strategici, nell'assetto e nell'equilibrio della convivenza civile. È stato fatto riferimento all'Ucraina.

Da anni, le maggioranze che si sono succedute (sempre le stesse), con numeri più o meno ampi, e i Ministri rispondono sostanzialmente con decreti mese per mese, che contengono tutto e il suo contrario. Si tratta di atti che fanno dell'Italia un Paese impegnato attivamente e con efficacia in operazioni di *peacekeeping*, addirittura con riconoscimento internazionale, oltre che delle popolazioni che hanno giustamente beneficiato di tale intervento. Vi dovete, però, assumere la responsabilità del fatto che burocraticamente vengono rifinanziate missioni che sono chiaramente e tragicamente operazioni di guerra. Non faccio riferimento solo all'Afghanistan, ma innanzitutto, ovviamente, ad esso.

Cosa dobbiamo aspettare per svolgere una funzione veramente di pace in quel Paese martoriato? Non è bastato l'appello di papa Francesco rispetto al fatto che, quando si ha una situazione di questo tipo, l'unico modo per battere la guerra, che serve solo a chi vende le armi, è quello di fare la pace, prepararla, costruirla, aiutarla. Al riguardo potremmo mettere in campo una sapienza, una capacità, che in altre regioni – pensiamo, ad esempio, al Libano – hanno fatto e stanno facendo la differenza. Il nostro intervento non si è collocato in una situazione rosea, ma in un quadro complesso e pericoloso (lo è ancora); tuttavia noi svolgiamo una funzione coerente. Allora, è chiaro che pesa come un macigno la scelta sbagliata, per l'ennesima volta, di rimettere tutto insieme in questo decreto.

Persino ieri alla Camera è stata fatta da parte del Governo una scelta, non condivisibile per quanto mi riguarda, di ritirare un decreto, perché appunto ritenuto non urgente e contraddittorio al suo interno per alcuni elementi, mentre qui ci riduciamo da anni a riproporre su queste gravi questioni i medesimi provvedimenti, salvo poi sentire il coro della drammaticità e della solidarietà dinanzi alla vicenda terribile dei due marò.

Ma chi impedisce alle Aule del Parlamento (il bicameralismo lo impedisce?) di affrontare un regolamento chiaro circa la catena di comando, le funzioni e le caratteristiche fondamentali della presenza delle nostre Forze armate all'interno delle navi private? Questo vorremmo vedere con grande urgenza, e a questo Sinistra Ecologia e Libertà darebbe tutta la disponibilità, giorno e notte, per lavorare e determinare atti chiari che mettano in sicurezza non solo il nostro Paese agli occhi del mondo, ma gli uomini e le donne impegnati direttamente nelle missioni internazionali,

sia delle Forze armate che dei corpi di pace, anch'essi spesso, nel recente passato, esposti a rischi tremendi.

Allora vorrei, una volta approvato questo ennesimo decreto di rifinanziamento, che da domani cominciasse un'attività del Parlamento per affrontare in maniera chiara e organica un ragionamento sul ruolo del nostro Paese nello scenario internazionale, con gli elementi inediti, ancorché magari terribili, tragici e peggiorativi, che sono dinanzi a noi, che non possono avere come risposta, appunto, misure burocratiche e finanziarie.

Questo è anche un modo per dare prestigio al nostro Paese. Io non credo che Paesi strategici, indipendentemente dalle scelte di merito, affrontino – come andate facendo da molti anni – questa materia in termini di rinnovi o semestrali (si propone annuali, come ho sentito qui dire) senza un ragionamento strategico. Questo era in altri anni un aspetto caratteristico e qualificante del nostro Paese, che non prendeva posizione solo in maniera geometrica e baricentrica, per esempio, rispetto all'area del Mediterraneo o ai confini orientali del continente europeo, ma svolgeva sempre innanzitutto una funzione politica sullo scenario e, quando necessario, anche corroborata da presenze di corpi armati.

PRESIDENTE. Senatore concluda, per favore.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Allora, questo è un voto contrario che diamo con grande preoccupazione, perché su questioni così delicate e drammatiche non siamo felici di esprimere un voto contrario, ma credo che sia indispensabile per tenere alta non solo la bandiera della pace, senza se e senza ma, ma le funzioni del nostro Paese, fondamentali in Europa e nel mondo, affinché possa essere, appunto, costruttore di quella pace cui miriamo: altrimenti, questo si limita ad essere un atto amministrativo e burocratico, seppure ovviamente necessario.

DIVINA *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signora Presidente, noi crediamo che ogni cosa vada inserita nel contesto giusto ed attualizzata. Non ho sentito nessun collega parlare della nostra struttura militare. È intenzione del Governo, tant'è che i documenti sono pronti e i decreti sono stati abbozzati, ridurre il nostro sistema militare. È vero che andremo a regime nel 2025, però come Nazione abbiamo deciso un «dimagrimento» delle nostre Forze militari.

Come si concilia questa volontà con la velleità di essere presente su tutti gli scenari internazionali come forza importante e potenza militare? Se nella nota situazione economica del Paese volessimo diventare guardiani del mondo, un po' come gli americani, finiremmo per mandare poche pattuglie di nostri militari mettendoli enormemente a rischio non fornendo le risorse per le dotazioni, i mezzi necessari, la garanzia e la coper-

tura. Vediamo infatti che siamo costretti a rifinanziare le missioni ogni sei mesi. Avremo le risorse da qua – ormai –a tre mesi? Non si sa, però intanto si decide di fare un passo alla volta. Non è un modo serio e razionale di procedere. Il Paese deve solo decidere: se vuole essere una potenza militare internazionale si deve dotare degli strumenti. A proposito della dotazione, un inciso: ricordo che abbiamo aerei che hanno tra i 40 e 50 anni, e c'è ancora il dubbio se debbano o meno essere sostituiti. Dobbiamo pertanto adottare una direzione ed essere coerenti.

Lo scenario dell'Afghanistan è completamente cambiato: tutte le forze stanno sostanzialmente pensando al rientro e addirittura gli americani, i più interessati alla situazione, mettono in dubbio di rimanere per tutto il 2014. Per quello che possiamo leggere dalle agenzie, e secondo quanto riportano i grandi *media* internazionali i rapporti tra Karzai e Obama si sono molto raffreddati, e l'America in questo momento ha più interesse a relazionarsi direttamente con l'attuale Governo di Teheran, che sembra un po' più ragionevole dei Governi che l'hanno preceduto. Che facciamo noi italiani? Rimaniamo in quel posto rischiando anche di essere l'«ultimo giapponese» ad abbandonare la frontiera?

Guardiamo il Libano. Non è demerito dei nostri militari, ma delle regole che abbiamo voluto imporre al nostro contingente libanese. I *caveat* o regole di ingaggio sono stati così ammorbiditi che l'efficacia del nostro contingente è pressoché zero: continuano a vedere fiumi di armi attraversare la Siria senza poter far altro che utilizzare lo strumento telefonico per avvisare l'esercito libanese, cosa che farebbe un qualsiasi semplice civile. Non è una forza d'intervento, né di tamponamento o di *peacekeeping*: è una presenza fisica che ha perso completamente efficacia.

Abbiamo discusso abbastanza animatamente sulla questione indiana e sull'«*Ocean Shield*», o meglio sulle operazioni antipirateria. Anche in questo caso, però, gli Stati che hanno deciso di finanziare e sostenere tali missioni – e lì abbiamo l'ONU, da una parte, e l'Unione europea, dall'altra – non sono stati neanche in grado di spendersi, al punto che abbiamo rivolto addirittura un monito anche ai vertici dell'ONU, quando il Segretario Generale di tale organizzazione ha liquidato la faccenda dei nostri militari come una pura operazione d'interesse bilaterale tra due Stati. Assolutamente non è così: «*Ocean Shield*» è un'operazione sotto l'egida dell'ONU, mentre «*Atalanta*» è un'operazione sotto l'egida dell'Unione europea, pertanto i nostri militari hanno eseguito ordini derivanti dall'appartenenza a tali strutture internazionali. Sbagliando? Forse sì: dovremmo stabilirlo, però con un tribunale adeguato e internazionale, vista la competenza su un fatto accaduto in acque internazionali.

Oggi, invece, siamo lasciati soli ed abbandonati, sia i nostri militari, in questo caso, sia l'Italia, che deve quasi difendersi per dimostrare di non essere una Nazione di terroristi, poiché si sta rischiando l'incriminazione per terrorismo internazionale. Anche qua, verrebbe da dire (come tanti hanno detto in quest'Aula): lasciamo tutto e vediamo cosa succede. Un'azione, una rivendicazione o una minaccia, propria o impropria: ma anche questo abbiamo visto che è stato del tutto vanificato.

Non so quante volte avremo parlato delle micropresenze: ha senso avere piccole pattuglie? Nell'area del Mali, del Niger e del Sahel abbiamo 27 unità, poi abbiamo 5 presenze di militari in Bosnia, 4 in Georgia, 1 a Rafah, 3 ad Hebron, in Palestina, 4 a Cipro e potremmo elencarne altre, dal Sud Sudan al Darfur, eccetera. La logistica probabilmente ha costi maggiori della presenza stessa dei militari, perché se alcuni di loro si trovano in un certo posto, si dovranno avere lì un ufficio di riferimento ed un sistema di logistica e assistenza: che essi siano uno, due o cento, probabilmente quella struttura va mantenuta. Ha ancora senso mantenere questo sistema, che possiamo definire di antenne e monitoraggio, ed esporre i militari con una polverizzazione tanto «insignificante», alla luce dei sistemi informatici di cui oggi disponiamo, tali da rendere possibile sapere cosa succede nel mondo, pur rimanendo nella postazione di casa propria? *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Veniamo così alla parte che per noi è di contrasto, perché non siamo contrari a tutte le missioni, ma siamo convinti che il nostro Paese debba tutelare innanzitutto i propri interessi quando sono aggrediti e l'Italia si trova in uno stato di minaccia. Abbiamo un centinaio di militari occupati nelle operazioni libiche, per lo più interessati, oltre che all'addestramento delle Forze di polizia locali, al pattugliamento delle coste. Il motivo è che partono barconi carichi di poveracci, che rischiano enormemente la vita, attratti da quell'immagine che del nostro Paese viene data all'esterno ma non è rispondente al vero, e rischiano anche il rimpatrio, perché non hanno titolo per rimanere in Italia: non hanno la qualifica di rifugiati politici né diritto a chiedere asilo. Con l'atto bilaterale in vigore con la Libia abbiamo intrattenuto questo tipo di rapporti, per fermarli e verificare preventivamente chi può partire, in modo che le cose vadano nel migliore dei modi.

Inoltre, perché dovremmo vergognarci di dire di tutelare anche gli interessi italiani? Il nostro Paese si approvvigiona dalla Libia adesso per più del 20 per cento del proprio fabbisogno di gas e per circa il 15 per cento del fabbisogno di petrolio. L'ENI e altre società italiane hanno grossi interessi in quel Paese, per cui tutelare la stabilità di quel Paese significa tutelare gli interessi di approvvigionamento energetico dell'Italia. In questo caso noi giustifichiamo una presenza italiana. Pertanto, ove potessimo spacchettare il decreto missioni, la Lega direbbe molto bene per la nostra presenza in Libia; molto male per la nostra presenza in tutti gli altri territori.

PRESIDENTE. La prego di concludere, senatore.

DIVINA *(LN-Aut)*. Soltanto un minuto, Presidente.

Volendo dire di più, se ritirassimo le nostre forze in Afghanistan, riporteremmo in Patria i nostri droni, i Predator, con cui monitoriamo oggi dall'Italia i cieli dell'Afghanistan. Gli incrociatori sono certamente navi importantissime, però impiegano tantissimo tempo per transitare lungo le coste libiche e pattugliarle. Quegli aerei invece, che possono viaggiare

invisibili ad altezze importanti, dando in tempo reale la situazione sul territorio, permetterebbero non già di pattugliare, ma di andare direttamente dove si organizzano le partenze e intervenire in modo molto tempestivo. Pertanto, chiudere una missione per potenziarne un'altra potrebbe essere anche molto efficace. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Concludo, signora Presidente, ricordando la partecipazione dell'Italia agli organismi internazionali, fra cui uno dei più importanti è l'OSCE, che ha fatto non una, ma più risoluzioni perché si allestiscano campi profughi, non già nei Paesi in cui si approda, ma in quelli dai quali si parte, proprio per evitare i viaggi della morte. Avendo noi stessi approvato più di una risoluzione di questo tipo, ci chiediamo perché i nostri Governi non diano attuazione alle risoluzioni approvate. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Per queste motivazioni, signora Presidente, la Lega Nord non può dare il proprio assenso a questo provvedimento. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut. Congratulazioni).*

ROSSI Luciano *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Luciano *(NCD)*. Signora Presidente, come Gruppo del Nuovo Centrodestra vogliamo subito rivolgere un augurio di buon lavoro al nuovo Ministro *(Applausi del senatore Cassano)*, una persona senz'altro capace e competente, che abbiamo visto all'opera e che ha dimostrato di conoscere come pochi altri il comparto Difesa.

All'amico Divina dico che siamo tutti consapevoli del riordino a 190.000 uomini e dei tanti sacrifici oggi richiesti al comparto Difesa e tutti siamo chiamati a dare queste risposte.

Credo però, signora Presidente, signora Ministro, che abbiamo oggi una grande opportunità di inviare un messaggio forte ed esprimere una convinta vicinanza ai 5.070 nostri soldati, donne e uomini in missioni all'estero, che nell'arco di questi sei mesi diventeranno 4.725 – con un ulteriore e progressivo calo, iniziato da tempo – che devono, a mio avviso è opportuno evidenziarlo, ricevere quell'attenzione che con il loro impegno, con il loro esempio e con il loro sacrificio tutti i giorni meritano.

Credo che l'Aula del Senato e, più in generale, il nostro Paese e la nostra comunità nazionale debbano gratitudine a queste donne e a questi uomini che così bene ci rappresentano. Non voglio e non dobbiamo escludere nessuno da questo messaggio molto forte: parliamo di ambasciatori di un'Italia che non si sottrae alla responsabilità nazionale e internazionale.

Ho sentito parole, peraltro reiterate anche quest'oggi, circa la possibilità quasi di una fuga e di un abbandono quasi repentino di certe aree. Non lo possiamo fare, non ce lo possiamo permettere: abbiamo un ruolo e una dimensione internazionale inscritti nella storia. Un Paese che vuole, dando un esempio, continuare a scrivere storie importanti per il proprio futuro e anche per quello della sicurezza.

Dignità e coraggio di donne e uomini e, è chiaro, dignità e coraggio di questi due nostri ragazzi, Latorre e Girone, dei quali oggi giustamente abbiamo parlato. Ho apprezzato quello che è stato detto dai colleghi Minzolini, Paolo Romani e anche da altri per evidenziare questa situazione drammatica.

Va ricordato che in quel contesto, nel febbraio del 2012, questi ragazzi furono invitati, con la forza convincente delle autorità locali del Kerala, a scendere dalla nave, ad abbandonarla e a consegnarsi al Governo, caro amico del Gruppo SEL, marxista-leninista, che in quel momento governava quel Paese. In quel momento questi ragazzi sono stati considerati come degli ostaggi per quella campagna elettorale che nel maggio 2012 poi ha visto perdere le elezioni al gruppo marxista-leninista e portare al successo il Partito del Congresso.

Non vorrei che situazione analoga, visto che siamo ormai nell'imminente scadenza elettorale per il Governo nazionale dell'India, possa in qualche modo riproporsi, cercando di far intendere al nostro Paese che l'origine di Sonia Maino Gandhi, destinata ad avere ruoli importanti anche con suo figlio Rahul, possa essere usata ancora fino a quella tornata elettorale come motivo di contrasto elettorale, che speriamo presto possa vedere la conclusione nelle ormai imminenti elezioni, cioè tornare a quella stabilità e a far sentire una pressione, una forte presenza del nostro Paese.

È facile fare polemiche. Si poteva fare di più? Sicuramente sì. Credo che il Governo abbia fatto molto; tutti possiamo e dobbiamo cercare di fare meglio. L'ex ministro Mauro, che non vedo presente, del quale ho apprezzato non solo l'intervento ma anche il lavoro svolto in quest'anno di sua responsabilità, di fatto però pone anche altri allarmi quando parla dell'Ucraina; ma questo sarà purtroppo, temo, un altro argomento.

Il Nuovo Centrodestra ha preparato una relazione approfondita con le valutazioni che sono emerse in quel grande lavoro che è stato portato avanti dalle Commissioni affari esteri di Camera e Senato, Commissioni che si sono anche impegnate in una missione, che non è stata ricordata quest'oggi, che ha visto numerosi nostri rappresentanti andare a rappresentare, a determinare una rinnovata attenzione del Governo e dell'Italia nei confronti di una soluzione della vicenda dei due marò. Non se n'è parlato, ma è stato un gesto molto importante e, secondo me, molto produttivo (certo – ricordiamo – nel contesto nel quale ci troviamo). Sono convinto che anche il nuovo ministro degli affari esteri Mogherini, che ha una conoscenza ed una sensibilità militare anche nel comparto difesa, insieme alla sua collega Pinotti, saprà produrre il grande sforzo, alla luce anche di quello che il primo ministro Renzi ha saputo fare con quell'apprezzata – per quanto ci riguarda – telefonata, che però non deve fermarsi a quello, ma arrivare a dare soluzioni.

Abbiamo raccolto osservazioni in Commissione, abbiamo ascoltato gli interventi in Aula; ci ritroviamo e ci riconosciamo interamente nelle relazioni sia del presidente Casini che del senatore Vattuone, in quanto sono frutto di sintesi di un lavoro molto serio e molto partecipato. Ma mi domando: questo lavoro molto serio e partecipato si risolve poi in

un voto di questo Senato, e poi della Camera, per prorogare di sei mesi? Tutto questo sistema così complesso, anche se di pregevoli contenuti, di fatto va nella direzione di produrre un risultato modesto. Anch'io mi associo – noi ci associamo – all'idea di prevedere quanto meno una proroga di un anno.

Abbiamo raccolto queste riflessioni, questi spunti; se la Presidenza ce lo consente, li consegneremo, in modo che rimangano agli atti, perché è una sintesi di numeri, di elementi veri sui quali ci siamo certamente confrontati. Mi spiace notare però che su questi temi c'è ancora un'Italia che vuole dividersi: l'Italia non può permettersi questo. Ci sono posizioni forse in qualche in modo strumentali, ma con dei gravi preconcetti, che noi vogliamo e dobbiamo superare. L'Italia, il nuovo Governo deve scegliere questa strada della responsabilità: noi del Nuovo Centrodestra l'abbiamo convintamente intrapresa.

Dunque, il nostro voto sarà convintamente favorevole. *(Applausi dal Gruppo NCD e del senatore Latorre).*

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza ad allegare al Resoconto odierno un'integrazione alla sua dichiarazione di voto.

COTTI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI *(M5S)*. Signora Presidente, colleghi, il Movimento 5 Stelle è contrario alla conversione del decreto-legge, e i motivi sono tanti. Abbiamo parlato più volte della mancanza di una legge quadro che disciplini la partecipazione alle missioni, e questa decretazione d'urgenza, che non dovrebbe esserci, non è il modo migliore per organizzare interventi internazionali di questo tipo.

Abbiamo anche rilevato carenze sul piano giuridico. Una delle osservazioni, tra le tante che sono state fatte, è che interveniamo, per esempio, in Libia sulla base di un trattato di amicizia firmato dall'ex presidente Berlusconi con l'ex dittatore Gheddafi, trattato che, tra l'altro, già dai tempi del Governo del senatore Monti, era considerato sospeso; adesso, invece, sembrerebbe che approviamo interventi internazionali giuridicamente collegati a quel trattato.

Vorrei anche ricordare l'artifizio finanziario presente in questo decreto-legge, che complessivamente stanzia 615 milioni di euro, a valere sui primi sei mesi del 2014; invece, secondo le disposizioni per il bilancio 2014, si rileva che la dotazione finanziaria relativa all'intero 2014 è stata praticamente esaurita con il presente decreto-legge. Sembrerebbe quasi che, arrivati a giugno, si debba fare un'enorme variazione di bilancio per attribuire nuove risorse alle missioni internazionali per i successivi sei mesi. Non capiamo veramente questo artifizio contabile.

Nel concreto, andiamo a vedere qual è la situazione, per esempio, in Afghanistan (la missione più nota). Abbiamo più volte sentito il prece-

dente Governo parlare di grandi risultati, dandoci come indicatori della situazione migliorata in Afghanistan la frequenza delle donne a scuola o l'incremento nell'acquisto – pare di molto – di telefoni cellulari nel Paese. Credo che queste siano tutte quisquilie e che non si possa ragionare su interventi militari armati, che portano la morte di tanti civili e anche di nostri soldati (54 soldati italiani hanno perso la vita in Afghanistan), basandosi su questo tipo di indicatori. Non andiamo a fare missioni internazionali per consentire a un Paese di incrementare le vendite di cellulari.

Vediamo cosa succede, invece, sul fronte del traffico della droga. Sappiamo che, fino agli anni Novanta, i talebani erano contrarissimi, per motivi religiosi, all'uso di droghe e al traffico dell'oppio. Ebbene, dopo gli interventi militari internazionali, per disperazione, perché non sapevano come procurarsi i soldi per le armi, i talebani hanno superato questo tabù e si sono saldamente legati ai trafficanti di oppio: è proprio il traffico di oppio che consente ancora l'approvvigionamento di armi ai talebani. Questo è probabilmente un risultato negativo cui non si sarebbe pervenuti se non vi fosse stata un'occupazione militare del territorio afgano.

Tra l'altro, occorre rilevare che l'Afghanistan è sempre stata una Nazione federalista, nel senso che i poteri sono sempre stati molto distribuiti sul territorio. È un'osservazione che è stata fatta dagli studiosi che hanno visto la situazione sul campo. Noi, invece, siamo andati a imporre – perché, ovviamente, quando c'è un'occupazione militare internazionale conviene avere a che fare con un unico interlocutore – un modello di governo, senza che l'Afghanistan lo abbia scelto, ultracentralista, che ora sta cominciando a dare problemi anche alle stesse forze che sono intervenute. Di alcuni mesi fa è la dichiarazione di Karzai, secondo la quale gli afgani non sarebbero stati più disposti a tollerare vittime civili e persecuzioni per la popolazione, né i *raid* delle forze internazionali. Né la gente, né la *Loya jirga*, cioè il Gran consiglio, autorizzeranno mai più *raid* del genere di quelli avvenuti negli anni scorsi. È di questi giorni la notizia che vi sono frizioni tra il presidente Karzai e gli Stati Uniti, che hanno manifestato, in maniera più o meno esplicita, l'intenzione di voler continuare una loro guerra al terrorismo, senza, forse, rispettare appieno la sovranità dell'Afghanistan.

Si potrebbero citare tanti altri motivi per votare contro questo decreto, riferiti a tante singole missioni. Vorrei concludere parlando della missione in Libano: sembra si tratti di una missione piovuta dal cielo, per rimediare a problemi scaturiti improvvisamente da quel territorio. Ripensiamo però alla mattina del 12 luglio del 2006, quando ci fu il famoso attacco di Zar'it-Shtula, e a quella guerra lampo, che in un mese procurò 850 morti tra i civili in Libano, oltre a 4.400 feriti. Ebbene, sapete che una settimana prima di quell'attacco improvviso, che sembrò giustificato da una provocazione degli Hezbollah, le stesse unità militari israeliane che hanno attaccato il Libano erano in Sardegna a provare le loro armi, in una esercitazione di *peacekeeping*, che ha coinvolto la base di Capo Frasca, quella di Capo Teulada e l'aeroporto militare di Decimomannu? Pro-

prio una settimana prima erano lì ad esercitarsi, con quegli stessi mezzi e, guarda caso, una settimana dopo vi sono stati l'attacco, il bombardamento, la guerra contro il Libano.

A quella operazione di *peacekeeping*, a cui partecipava anche Israele – si tratta di un fatto insolito – avrebbero dovuto partecipare diverse Nazioni, ma ci fu ad esempio il caso della Norvegia, che, vedendo la presenza di Israele in un'esercitazione di *peacekeeping*, capì cosa stava per accadere e, all'ultimo momento, si rifiutò di partecipare a quella finta esercitazione di *peacekeeping*. In realtà, lì si stava già preparando un attacco, il quale, per le modalità con cui è avvenuto, è chiaro – chiarissimo – a tutti gli esperti e agli osservatori che fosse già previsto. È tutto previsto, è un copione già scritto in tante di queste missioni internazionali, i cui motivi per intervenire sono spesso costruiti insieme alla previsione dell'intervento stesso.

L'Italia, dopo gli Stati Uniti, è il Paese presente nel maggior numero di zone geografiche del mondo, anche se forse, come numero di uomini, non siamo al secondo posto. Lo siamo però per numero di Paesi in cui interveniamo, e questo è in contraddizione rispetto all'articolo 11 della nostra Costituzione, che invece ci indicherebbe di dedicarci esclusivamente alla difesa del nostro territorio, perché se l'Italia ripudia la guerra come soluzione alle controversie internazionali dovrebbe ripudiare anche l'uso delle armi nel quadro di tentativi di superare le controversie internazionali.

Per tutti questi motivi, il Movimento 5 Stelle voterà contro il provvedimento in esame. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

GASPARRI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, il nostro Gruppo voterà a favore della conversione del decreto-legge, che rappresenta un momento di coerenza della nostra politica internazionale. Abbiamo sempre sostenuto con convinzione le missioni internazionali, e l'occasione di questo intervento è anche utile per rivolgere al ministro Pinotti gli auguri per il migliore successo nel suo delicato incarico. Non condividiamo il Governo (non abbiamo votato la fiducia), ma tra tante nomine che consideriamo opinabili, quella del ministro Pinotti giunge certamente dopo un percorso, sulle tematiche delle difesa, maturato in Parlamento e al Governo nel corso degli anni, che le consentirà di affrontare con competenza le materie che le sono stata affidate.

Nel ribadire che voteremo a favore di questo provvedimento, vorrei partire rapidamente dallo scenario complessivo (prima di affrontare la questione preminente che ha richiamato tutta la nostra attenzione), anche invitando noi stessi e tutti a una riflessione su una serie di missioni militari.

L'Afghanistan va incontro a scadenze importanti, in un futuro non lontano. Leggiamo notizie allarmanti su questo Paese: le coltivazioni di oppio si sono estese; le attività del narcotraffico partono dalla produzione di base di ciò che poi diventa la droga che viene smerciata in tutto il mondo e quindi anche nelle nostre città. Le attività di contrasto a tale attività registrano quindi un fallimento. Ci auguriamo che sotto il profilo della democrazia afgana l'intervento militare internazionale, cui l'Italia ha partecipato e partecipa, anche con un grande sacrificio di vite (oltre che economico), possa essere negli anni produttivo di effetti positivi.

Cito quella afgana perché è una delle vicende principali, anche se poi questo provvedimento riguarda 26 missioni e 7.000 tra donne e uomini delle nostre Forze armate, impegnati nei vari scenari internazionali. Credo che sulle vicende afgane – ho citato proprio il problema della produzione di oppio – debba essere fatta una riflessione a livello internazionale, perché la nostra presenza deve essere volta senz'altro ad impedire che il terrorismo e il fondamentalismo si riapproprino di quei territori e deve essere volta a sostenere il percorso dell'Afghanistan verso la democrazia, ma anche il tema delle produzioni che poi danno luogo allo smercio della droga nel mondo non ci deve assolutamente vedere indifferenti. Esprimeremo quindi un sì convinto, ma anche attento allo svilupparsi dell'azione che la comunità internazionale ha animato.

Ovviamente il dibattito di oggi ha rivolto grande attenzione alle vicende dei nostri fucilieri di Marina. Voglio in primo luogo rivendicare all'azione parlamentare che abbiamo svolto, come Commissioni affari esteri e difesa del Senato e della Camera, una ritrovata e rinnovata attenzione del nostro sistema Paese nei confronti di questa vicenda. Ribadisco anche in questa occasione che ha fatto male chi ha criticato quella missione, che ci ha visto impegnati alcune settimane fa come esponenti di tutti i Gruppi parlamentari, con una grande coesione; anche coloro che oggi votano contro questo provvedimento hanno partecipato a quella missione con lo stesso animo costruttivo e responsabile di tutti noi. Non è stato turismo parlamentare: è stato non soltanto un gesto di solidarietà verso i nostri due militari, Girone e Latorre, ma anche un modo per richiamare l'attenzione delle nostre istituzioni. Al rientro da quel viaggio, insieme ai senatori i Casini e Latorre, all'onorevole Cicchitto e a tanti altri abbiamo incontrato i Presidenti della Camera e del Senato, l'allora presidente del Consiglio Letta e il presidente della Repubblica Napolitano, che insieme a noi chiamò, proprio in quell'occasione, i nostri militari in India. C'è stato un rilancio forte dell'impegno di tutte le nostre istituzioni. Abbiamo chiamato qui in Senato l'allora ministro degli affari esteri Bonino, abbiamo discusso ed alimentato una serie di iniziative.

Questa nostra iniziativa ha contribuito a stimolare tutte le istituzioni interne ed internazionali. Ricordo il rinnovato impegno di Barroso, le sollecitazioni di Enrico Letta e di Antonio Tajani al Presidente della Commissione europea. C'è stato insomma un succedersi di iniziative. In India il dibattito è stato condizionato anche da motivi elettorali locali (oggi se n'è parlato). Tuttavia voglio rilevare che anche ieri il Ministro dell'interno

indiano ha detto che non si applica ai marò il *SUA Act*, perché non sono militanti terroristi. Per noi era un'affermazione scontata, ma anche le autorità indiane, incalzate, sono state costrette a fare questa affermazione.

La stampa indiana proprio ieri rilevava come ci siano stati momenti di grande confusione nella gestione. Cito un quotidiano indiano, «The Pioneer», che parla di un atteggiamento confuso da parte del Governo indiano, che ha compromesso la posizione dell'India sulla scena internazionale, danneggiato le relazioni con una Nazione amica, cioè l'Italia, e bloccato il corso della giustizia in Patria, cioè in India. Si tratta quindi di una questione che anche le autorità locali avvertono essere stata malamente gestita.

C'è una campagna elettorale infinita ed enorme in India. Si voterà nei prossimi mesi; sappiamo bene quanto siano bloccati gli esponenti del Partito del congresso, perché proprio le origini italiane di Sonia Gandhi ne hanno in qualche modo limitato l'agire. Le opposizioni, che si profilano vincitrici, fanno di questo argomento un motivo di propaganda. Però, noi non possiamo più accettare questa situazione.

Voglio ricordare al Segretario Generale delle Nazione Unite, andando proprio al testo letterale del decreto, che, nell'ambito di queste missioni, molte sono sotto l'egida delle Nazioni Unite, come ci ricorda il comma 4 dell'articolo 1 del decreto che stiamo convertendo, in riferimento anche al coinvolgimento delle Nazioni Unite in Kosovo. E così, il comma 5 dell'articolo 1 ci ricorda che le Nazioni Unite sono coinvolte anche nella missione riguardante Cipro. *(Brusio).*

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, senatore Gasparri, ma voglio dire all'Assemblea che se si abbassasse la voce ciò faciliterebbe l'ascolto.

GASPARRI *(FI-PdL XVII)*. L'articolo 2 del decreto, al comma 4, ci ricorda come le vicende del Libano vedano, anche queste, un coinvolgimento delle Nazioni Unite. E potremmo continuare anche per quanto riguarda l'Africa ed altri contesti, come gli interventi nel Mali.

Voglio anche ricordare che l'attuale decreto riguarda anche i nostri fucilieri, perché il comma 4 dell'articolo 5 si occupa del trattamento economico di militari come Latorre e Girone, collocati a tutela di commerci internazionali in operazioni antipirateria.

Noi voteremo a favore del provvedimento ma, caro Ministro, ci siamo stancati e riteniamo che l'Italia debba alzare la voce. Noi dobbiamo dire all'ONU che se i nostri militari rischiano, anche per indicazione dell'ONU, in giro per il mondo, Ban Ki-moon non può derubricare questa vicenda a un fatto bilaterale tra Italia ed India.

Non possiamo accettate questa lettura minimalista!

Il nuovo presidente del Consiglio Renzi ha avuto già dei contatti con il Segretario Generale delle Nazioni Unite: noi gli diamo forza e supporto affinché parli con chiarezza. Le Nazioni Unite hanno dimostrato più volte di essere più un carrozzone inutilmente costoso che non uno strumento di risoluzione delle controversie internazionali. Noi riteniamo che le Nazione

Unite debbano, insieme a tutta l'Italia, esigere la collocazione presso un tribunale internazionale di questa vicenda (ci sono il Tribunale del mare ad Amburgo e altri organismi di varia natura).

Anche sugli emendamenti che il nostro Gruppo ha presentato, il senatore Minzolini, il capogruppo Romani e il senatore Malan, nei loro interventi, hanno voluto richiamare l'attenzione dell'Aula, al momento della votazione degli emendamenti, su questo problema. Noi abbiamo paradossalmente detto che, in caso di condanna, non possiamo partecipare a quelle missioni, perché noi non solo non vogliamo che ci sia una condanna, ma non riconosciamo il diritto dell'India di svolgere questo processo.

Non solo non riconosciamo il diritto dell'India ad applicare quelle norme cui ha rinunciato (quelle del SUA) ma, in generale, rileviamo che non c'è una competenza indiana a guidare e a dirimere una controversia avvenuta in acque internazionali e in un contesto particolare, caratterizzato dagli errori dei Governi precedenti, dalla disattenzione del ministro Bonino, dalla insufficiente azione del Governo Letta, dalla complicità del Governo Monti.

Vedo che Passera fonda un partito. Prima di fondare nuovi partiti, Passera ci dica che cosa ha fatto (perché anche lui è stato chiamato in causa, come Ministro delle sviluppo economico del tempo), nel condizionamento delle scelte del Governo italiano di cui faceva parte, per malintesi interessi commerciali, relativamente alla resa sui nostri marò.

A loro e ai loro familiari rinnoviamo, da quest'Aula, la solidarietà del Gruppo di Forza Italia e la solidarietà dell'intero Parlamento, anche per la compostezza, la fierezza e la serietà con cui stanno affrontando questa dura prova.

Ma l'Italia non può offrire uomini e donne se l'Unione europea, la NATO e tutti gli organismi internazionali non saranno al nostro fianco per esigere il ritorno in Patria dei nostri militari.

In conclusione, signor Presidente, questa vicenda ha assunto una rilevanza in un contesto, come ho detto in premessa, che riguarda le missioni militari, l'impegno delle nostre Forze armate, cui rinnoviamo, nel loro complesso, sostegno, stima e solidarietà in una fase, caro ministro Pinotti, di delicata ristrutturazione e di riorganizzazione, che lei quanto noi conosce, che deve essere abbinata alla conferma di un forte impegno di respiro internazionale. Questo impegno internazionale noi dobbiamo, nella prospettiva, condizionarlo alla solidarietà internazionale nella vicenda di Girone e Latorre.

Il nostro è un sì convinto, ma non è un sì eterno. Quindi, riteniamo che questo debba essere l'ultimo provvedimento di proroga delle missioni internazionali approvato con dei nostri militari sequestrati da uno Stato.

PRESIDENTE. Senatore Gasparri, la prego di voler concludere.

GASPARRI *(FI-PdL XVII)*. Sì, signora Presidente.

L'India aspira a un seggio permanente alle Nazioni Unite, ma cominci a comportarsi, non da Stato canaglia, ma da Stato rispettoso del diritto internazionale. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

LATORRE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LATORRE *(PD)*. Signora Presidente, signora Ministra, colleghi, nell'annunciare il voto favorevole del nostro Gruppo al decreto-legge in esame, che proroga fino al 30 giugno le missioni internazionali in cui è impegnata l'Italia, eviterò di ripetere le ragioni già puntualmente ed efficacemente illustrate dai colleghi Pegorer e Tonini nella discussione generale; semmai vorrei utilizzare questi minuti per rimarcare il valore strategico per il nostro Paese di queste missioni. Tuttavia, prima di ogni altra cosa, permettetemi – credo interpretando anche il sentimento di tutti i colleghi – di dedicare un pensiero ai nostri militari che hanno perso la vita in queste missioni e alle loro famiglie e di ringraziare i 4.725 militari che sono ancora impegnati in queste missioni. *(Applausi dai Gruppi PD, FI-PdL XVII, NCD, PI, Aut e SCpI).* Grazie, perché, senza retorica, ci fanno sentire orgogliosi di essere italiani.

Le missioni che stiamo rifinanziando sono state già abbondantemente discusse e autorizzate in quest'Aula, e tra di esse vi sono anche quelle antipirateria. Massimiliano Latorre e Salvatore Girone erano su quella nave come personale militare incaricato dallo Stato italiano, in ossequio a varie iniziative e risoluzioni delle Nazioni Unite, a svolgere un servizio antipirateria che proteggeva una nave battente bandiera italiana. Ora, un Paese serio e responsabile quale noi siamo tiene sempre fede agli impegni presi, in particolare quelli assunti nelle sedi delle istituzioni internazionali, e qui vogliamo ribadire, come Partito Democratico, che nessuno intende mettere in discussione quegli impegni, ma con altrettanta chiarezza e fermezza noi non rinunceremo mai a difendere l'orgoglio e la dignità dell'Italia. Trattenere arbitrariamente da parte delle autorità indiane i nostri due fucilieri e volerli sottrarre alla loro naturale giurisdizione, oltre che una inaccettabile violazione del diritto internazionale e di decisioni del Consiglio di sicurezza delle Nazione Unite, è un'offesa alla nostra dignità nazionale.

Vorrei quindi esprimere subito il mio apprezzamento al Presidente del Consiglio, che ieri ha telefonato al Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, ribadendo il carattere internazionale della vicenda e confermando l'esigenza di risolvere in quella dimensione – e solo in quella – la questione. Anche a livello parlamentare, in sintonia con il Governo, insisteremo nel tenere a questo livello la nostra iniziativa. Se la vicenda non troverà soluzione, vorrei dirlo, sempre nel quadro della dimensione internazionale, noi potremmo condividere un'iniziativa con gli altri Paesi, innanzitutto con quelli dell'Unione europea: ecco, cara Ministra (le auguro un grande in bocca al lupo e buon lavoro) un primo atto concreto. È l'India che può mettere in discussione le missioni internazionali antipi-

rateria dell'Unione europea, che, compatta, deve porre con forza questo problema.

Vorrei dire ai colleghi, in particolare al senatore Minzolini che ho ascoltato questa mattina, che il segnale è stato dato, e attenzione, perché il segnale più importante che abbiamo dato è stata l'unità del Paese. Questo è il segnale fondamentale che non bisogna smarrire.

Il tema semmai oggi è passare dalla solidarietà internazionale, dalla comprensione internazionale che abbiamo ricevuto all'individuazione di forme e luoghi di soluzione del problema.

In questo tempo la comunità internazionale è stata chiamata ad affrontare diverse e gravi crisi globali, e il Mediterraneo, nel cui cuore noi siamo collocati, è teatro degli sconvolgimenti più significativi. Qui si gioca una delle partite decisive circa i futuri assetti geopolitici di tutto il mondo.

Vorrei amichevolmente dire ai colleghi del Gruppo Sinistra Ecologia e Libertà, e anche ai parlamentari del Gruppo Movimento 5 Stelle, alcuni dei quali ho qui ascoltato e che so sinceramente animati da sentimenti pacifisti, che con questi sconvolgimenti deve fare i conti anche una rinnovata cultura della pace. Pace e sicurezza sono due facce della stessa medaglia, e in questo mondo che cambia, in particolare nel Mediterraneo, la tipologia delle crisi e dei conflitti è mutata.

Non siamo più in presenza di crisi tra Stati: siamo sempre più in presenza di crisi transnazionali, su cui incide l'influenza di diversi Paesi, e i cui effetti coinvolgono interi quadranti, e anche quando le crisi nascono all'interno di uno Stato (come è stato il caso delle cosiddette Primavere arabe) a un certo punto anche quelle crisi subiscono un'influenza esterna di matrice religiosa, etnica, egemonica. Ecco perché si rende necessario apportare dei correttivi non soltanto ai sistemi di difesa, ma alla stessa idea di difesa e di sicurezza e, di conseguenza, alla cultura della pace.

Non si tratta allora di ammainare la bandiera della pace, anzi. Quella bandiera noi la vogliamo sventolare con ancora maggiore convinzione. Molto semplicemente un grande Paese e – permettetemi – un grande partito di Governo non devono mai oltrepassare il confine che c'è tra la politica e la testimonianza. E dietro le cifre, dietro l'elenco delle aree geografiche che troviamo allineate in questo provvedimento, c'è la nostra politica estera, c'è la nostra adesione a un sistema di relazioni e di istituzioni sovranazionali, senza le quali il diritto internazionale e la pace sarebbero più fragili e l'approccio alle diverse instabilità del mondo sarebbero ostaggi di interessi e di egoismi particolari.

Ecco, è questo il ragionamento che è alla base delle nostre decisioni di essere andati con la NATO nei Balcani, con UNIFIL nel Libano, ed anche in Afghanistan.

Vorrei concludere, perché so che questo è uno degli argomenti più controversi. Siamo giunti ormai alla quinta e ultima fase prevista dalla missione ISAF. Oggi l'87 per cento delle popolazioni afgane vive in aree dove sono le autorità locali ad avere il controllo del territorio, ad aprile prossimo si voterà e, in vista del rientro definitivo delle nostre

truppe (torneremo a discuterne in quest'Aula, mi auguro, e l'ordine del giorno che è stato approvato è assolutamente giusto) dovremo valutare nelle sedi multilaterali come continuare ad accompagnare quel Paese verso una stabilizzazione definitiva. Guardate che l'Afghanistan è una delle porte fra Oriente e Occidente che riflette la complessità del nascente multipolarismo, e anche l'esperienza storica suggerisce di aiutare quel Paese a completare la stabilizzazione.

Le missioni internazionali sono uno degli strumenti privilegiati per affrontare la crisi complessa e per attuare una politica internazionale adeguata alle nuove difficoltà e alle nuove crisi.

Questo vale anche in tempi difficili come quelli odierni. Io so, come credo sappiamo tutti, che le tensioni e le emergenze sociali ed economiche oggi rendono difficile spiegare ad un cittadino italiano perché impegniamo risorse e uomini in Paesi lontani. In realtà, così lontani non sono. Lì si gioca una partita decisiva per la nostra sicurezza, per la pace e anche per il futuro del nostro Paese.

È con questa convinzione che confermeremo la nostra fiducia al provvedimento in esame. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Casini e Rossi Luciano).*

GHEDINI Rita *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Ghedini Rita, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione», con l'avvertenza che la Presidenza si intenderà autorizzata ad effettuare le eventuali modifiche di coordinamento formale che dovessero risultare necessarie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

SAGGESE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Raccomando, però, ai colleghi senatori di fare poco rumore mentre escono dall'Aula. Chi deve uscire acceleri l'uscita, mentre chi resta in Aula, per favore, è pregato di non alzare la voce.

SAGGESE *(PD)*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per sollecitare una risposta alla mia interrogazione 4-01179, presentata ai Ministri degli affari esteri e della giustizia nel novembre scorso, e per sottoporre all'attenzione di quest'Assemblea una questione molto grave che interessa un bimbo di sei anni, nato in provincia di Salerno da padre italiano e madre di origine venezuelana. Il bimbo ha vissuto con i suoi genitori sino a quando, all'età di tre anni, è stato condotto dalla madre a Caracas per conoscere i nonni. Nonostante la donna avesse promesso al marito di restare all'estero con il bimbo solamente per alcune settimane, così non è stato e da allora il bimbo non è mai rientrato in Italia.

Il padre, comprese le reali intenzioni dell'ex moglie, ha provveduto a sporgere regolare denuncia sia alle autorità italiane sia a quelle venezuelane. Si è aperto un lungo *iter* giudiziario, che ancora oggi non è risolto.

Benché il tribunale per la protezione dell'infanzia del Venezuela si sia pronunciato, in primo grado, a favore del rimpatrio in Italia del bambino e benché la sentenza sia stata confermata in secondo e in terzo grado, il padre non ha avuto modo di rivedere suo figlio.

Si è rivolto quindi all'Interpol, ma la mancanza di collaborazione da parte della Polizia venezuelana, con la conseguente assenza di accertamenti investigativi presso il domicilio estero della donna, non hanno permesso alla procura della Repubblica italiana di considerare la donna come latitante e pertanto di assumere idonee iniziative processuali nei suoi confronti.

Di recente il tribunale civile di Sala Consilina ha disposto l'affidamento esclusivo del bambino al padre, statuendo altresì che il minore dovrà essere a questi consegnato per il rientro in Italia. La madre del bambino, rientrata in Italia nel giugno 2013, è stata posta agli arresti domiciliari e, nonostante l'applicazione del divieto di espatrio e il sequestro dei documenti, ha poi fatto perdere le sue tracce, e da allora non se ne hanno più notizie.

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il nostro Paese non può restare inerte e indifferente di fronte a questa grave vicenda, che vede coinvolto un minore al quale non è dato di poter rivedere il padre.

Rivolgo, pertanto, un appello al Governo affinché faccia tutto il possibile per consentire al più presto la risoluzione della vicenda, soprattutto a tutela e nell'interesse del bambino minore. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. La ringrazio, perché mi sembra una questione molto importante.

BONFRISCO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, vorrei chiedere alla collega Saggese di voler accogliere la mia personale adesione alla sua interrogazione, che pone un tema davvero drammatico, perché i bambini italiani hanno il diritto ad essere tutelati dal nostro Stato, diritto che peraltro è stato riconosciuto anche da uno Stato estero.

Sulle prospettive occupazionali dei lavoratori del gruppo 6 GDO srl

ORRÙ *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORRÙ *(PD)*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente ancora una volta sulla vicenda che riguarda la situazione del gruppo 6 GDO srl, azienda della mia Regione, e in particolare della mia Provincia, Trapani, la cui proprietà è stata confiscata e trasferita all'azienda dei beni sequestrati e per la quale nei giorni scorsi avevo presentato una interrogazione al Ministro dell'interno e avevo anche interessato il Ministero del lavoro.

La situazione è particolarmente grave e urgente, tanto che i lavoratori del gruppo sono oggi in presidio pacifico al Comune di Castelvetrano poiché, a seguito della richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria non ancora concessa, rischiano di perdere il posto di lavoro se la vertenza sul futuro del gruppo non verrà conclusa in tempi brevissimi. Infatti, con il sopraggiungere dei termini di legge – fissati a marzo – l'azienda andrà in liquidazione.

Signora Presidente, sono e siamo perfettamente consapevoli che la crisi economica ha generato disperazione e perdita di lavoro ovunque, ma che il prezzo di tale crisi lo paghino doppiamente quei lavoratori che prestano la loro opera in un'azienda confiscata alla mafia, di cui non è stata ancora definita la sorte, a pochi giorni dalla sua messa in liquidazione, non è comprensibile.

L'urgenza e la drammaticità della situazione mi spingono, quindi, a sollecitare una risposta alla mia interrogazione al Ministro dell'interno e a sollecitare una maggiore attenzione da parte del Ministero del lavoro sulla situazione di questi lavoratori.

PRESIDENTE. Senatrice Orrù, la Presidenza si attiverà in tal senso.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 4 marzo 2014

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 4 marzo, alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola (1254).

La seduta è tolta *(ore 13,20).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 22,55

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (1248)

(V. nuovo titolo)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (1248) (Nuovo titolo)

ORDINI DEL GIORNO

G100
COTTI, BATTISTA, MUSSINI
Respinto

Il Senato,

premesso che:

valutata la difficoltà economico-sociale che attraversa il nostro Paese e l'eccessiva pressione fiscale a danno di cittadini e imprese,

impegna il Governo a prevedere il graduale disimpegno internazionale dell'Italia da tutte le missioni che la vedono impegnata militarmente e contestualmente ad alimentare, con il risparmio che ne deriverebbe, il Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale di cui al comma 36 dell'articolo 2 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e in particolare per interventi di riduzione dell'Irap che spesso viene pagata dalle imprese an-

che in presenza di una perdita di esercizio andando ulteriormente ad aggravarla.

G101
COTTI, MARTON
V. testo corretto

Il Senato,

premesso che:

nell'ambito delle alternative agli interventi militari armati, se pur definiti «di Pace» va facendosi strada la possibilità di interventi non armati e non violenti, con la costruzione di corpi civili di pace, detti anche «caschi bianchi». L'Italia e l'Europa hanno già approfondito la fattibilità dell'utilizzo di questo tipo di modello di difesa alternativa a quella armata;

il Corpo Civile di Pace si configura come strumento civile permanente, composto di volontari e professionisti della società civile, finanziato e gestito da un'autorità centrale legittima (nel caso europeo una commissione esecutiva, nel caso nazionale un'agenzia pubblica), con compiti di:

a) monitoraggio,
b) interposizione,
c) network building,
d) confidence building,
e) comunicazione;

a livello europeo già da vari anni il Parlamento europeo ha approvato ordini del giorno e commissionato studi di fattibilità su un Corpo Civile di Pace. Nel 1999 ci fu una raccomandazione del Parlamento europeo del 10 febbraio 1999 sulla istituzione di un Corpo Civile di Pace europeo e la risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione europea del 13 dicembre 2001 per l'istituzione di un Corpo Civile di Pace europeo nell'ambito del meccanismo di reazione rapida;

del 2004 è la redazione di due studi di fattibilità, il primo del Parlamento europeo, in gennaio, «*On the European Civil Peace Corps*» e il secondo della Commissione europea del novembre 2005 «*On the Establishment of a European Civil Peace Corp*»;

in Italia, nel 2004, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha nominato un Comitato di consulenza per la Difesa civile non armata e non violenta (rinominato più volte).

nel 2007 ci fu l'adozione del cosiddetto «strumento per la stabilità», funzionale a conferire organicità, effettività ed efficacia agli strumenti di intervento civile dell'Unione europea nei contesti di crisi e di conflitto.

la Commissione europea, ha effettuato nel 2006 uno studio di fattibilità sul Corpo Civile di Pace europeo cui, tuttavia, non ha fatto seguito alcun *follow-up* né alcuna indicazione agli Stati membri;

nell'ambito del Tavolo per i Corpi Civili di Pace istituito nel 2007 ed operativo sino al 2008, con la fine della XV Legislatura, presso il Ministero degli affari esteri sono stati presentati due lavori sperimentali in questa direzione: 1) una ricerca-azione per il monitoraggio delle esperienze sviluppate; 2) azione di educazione alla pace in Italia, fruendo di canali di finanziamento differenziati, afferenti alle erogazioni degli enti locali e ai fondi presso il MAE;

nel giugno 2012 è stato istituito il Tavolo ICP (Interventi Civili di Pace), sia attraverso il programma di costruzione di Corpi Civili di Pace in Kosovo sviluppato nell'ambito di IPRI - Rete CCP (2011-2012);

il Corpo Civile di Pace resta definito come un contingente civile composto da personale civile non armato impegnato in contesti di conflitto, con un mandato che dipende sia dai livelli di *escalation* della violenza, sia dal compito attinente al contesto di destinazione.

impegna il Governo a riattivare il Tavolo per i Corpi Civili di Pace istituito nel 2007 ed operativo sino al 2008, presso il Ministero degli affari esteri, ricorrendo a fondi risparmiati dagli interventi militari all'estero del 2013.

G101 (testo corretto)
COTTI, MARTON
Respinto

Il Senato,

premesso che:

nell'ambito delle alternative agli interventi militari armati, se pur definiti «di Pace» va facendosi strada la possibilità di interventi non armati e non violenti, con la costruzione di corpi civili di pace, detti anche «caschi bianchi». L'Italia e l'Europa hanno già approfondito la fattibilità dell'utilizzo di questo tipo di modello di difesa alternativa a quella armata;

il Corpo Civile di Pace si configura come strumento civile permanente, composto di volontari e professionisti della società civile, finanziato e gestito da un'autorità centrale legittima (nel caso europeo una commissione esecutiva, nel caso nazionale un'agenzia pubblica), con compiti di:

a) monitoraggio,
b) interposizione,
c) network building,
d) confidence building,
e) comunicazione;

a livello europeo già da vari anni il Parlamento europeo ha approvato ordini del giorno e commissionato studi di fattibilità su un Corpo Civile di Pace. Nel 1999 ci fu una raccomandazione del Parlamento europeo del 10 febbraio 1999 sulla istituzione di un Corpo Civile di Pace europeo

e la risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione europea del 13 dicembre 2001 per l'istituzione di un Corpo Civile di Pace europeo nell'ambito del meccanismo di reazione rapida;

del 2004 è la redazione di due studi di fattibilità, il primo del Parlamento europeo, in gennaio, «*On the European Civil Peace Corps*» e il secondo della Commissione europea del novembre 2005 «*On the Establishment of a European Civil Peace Corp*»;

in Italia, nel 2004, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha nominato un Comitato di consulenza per la Difesa civile non armata e non violenta (rinominato più volte).

nel 2007 ci fu l'adozione del cosiddetto «strumento per la stabilità», funzionale a conferire organicità, effettività ed efficacia agli strumenti di intervento civile dell'Unione europea nei contesti di crisi e di conflitto.

la Commissione europea, ha effettuato nel 2006 uno studio di fattibilità sul Corpo Civile di Pace europeo cui, tuttavia, non ha fatto seguito alcun *follow-up* né alcuna indicazione agli Stati membri;

nell'ambito del Tavolo per i Corpi Civili di Pace istituito nel 2007 ed operativo sino al 2008, con la fine della XV Legislatura, presso il Ministero degli affari esteri sono stati presentati due lavori sperimentali in questa direzione: 1) una ricerca-azione per il monitoraggio delle esperienze sviluppate; 2) azione di educazione alla pace in Italia, fruendo di canali di finanziamento differenziati, afferenti alle erogazioni degli enti locali e ai fondi presso il MAE;

nel giugno 2012 è stato istituito il Tavolo ICP (Interventi Civili di Pace), sia attraverso il programma di costruzione di Corpi Civili di Pace in Kosovo sviluppato nell'ambito di IPRI - Rete CCP (2011-2012);

il Corpo Civile di Pace resta definito come un contingente civile composto da personale civile non armato impegnato in contesti di conflitto, con un mandato che dipende sia dai livelli di *escalation* della violenza, sia dal compito attinente al contesto di destinazione.

impegna il Governo a riattivare il Tavolo per i Corpi Civili di Pace istituito nel 2007 ed operativo sino al 2008, presso il Ministero degli affari esteri, ricorrendo a fondi risparmiati dagli interventi militari all'estero del 2014.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostru-

zione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

CAPO I

MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Europa)

1. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 40.761.553 per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni nei Balcani, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135, di seguito elencate:

a) Multinational Specialized Unit (MSU), European Union Rule of Law Mission in Kosovo (EULEX Kosovo), Security Force Training Plan in Kosovo;

b) Joint Enterprise.

2. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 136.667 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina, denominata *ALTHEA*, nel cui ambito opera la missione denominata *Integrated Police Unit (IPU)*, di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

3. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 2.955.665 per la prosecuzione dei programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica, di cui all'articolo 1, comma 17, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

4. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 721.660 per la proroga della partecipazione di per-

sonale della Polizia di Stato alla missione dell'Unione europea denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo (EULEX Kosovo)* e di euro 61.490 per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione delle Nazioni Unite denominata *United Nations Mission in Kosovo (UNMIK)*, di cui all'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

5. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 131.738 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione delle Nazioni Unite denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)*, di cui all'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

6. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 8.722.998 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour*, di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.1

BATTISTA, MUSSINI, DE PIETRO, ORELLANA, FUCKSIA

Respinto

Sopprimere i commi 1 e 4.

1.2

MUSSINI, ORELLANA, DE PIETRO, BATTISTA, MARTON, COTTI, FUCKSIA

Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole: «euro 40.761.553», *con le seguenti:* «euro 37.761.553», *conseguentemente all'articolo 8, comma 1, sostituire le parole:* «34.700.000», *con le seguenti:* «37.700.000».

1.3

BATTISTA, MUSSINI, DE PIETRO, ORELLANA, FUCKSIA

Respinto

Sopprimere il comma 3.

1.4

DE PIETRO, MUSSINI, ORELLANA, BATTISTA, FUCKSIA

Respinto

Sopprimere il comma 5.

1.5

DIVINA, STUCCHI

Id. em. 1.4

Sopprimere il comma 5.

1.6

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Le parole da: «*Sopprimere*» a: «*comma 6.*» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere il comma 6.

Conseguememente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autorizzazioni di spesa per la partecipazione alle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, di cui all'articolo 1 commi 1.5 e 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 febbraio 2013, n. 12, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 8, comma 1, del presente decreto».

1.7

STEFANO, DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

Precluso

Sopprimere il comma 6.

Conseguentemente:

a) dopo l'**articolo 8,** aggiungere il seguente:

«**Art. 8-*bis*.**

(Missione civile nel Mediterraneo)

1. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2014, la spesa di euro 5.090.340 per la partecipazione di personale civile, facente parte di Ong e specializzato in diritti umani, ad una missione umanitaria nel Mediterraneo, incentrata su attività di accoglienza, sostegno e mediazione culturale in relazione ai profughi e richiedenti asilo».

b) all'articolo 11, comma 1, alinea, dopo il numero 8 aggiungere le seguenti: «, 8-bis».

1.8

MUSSINI, ORELLANA, DE PIETRO, BATTISTA, MARTON, COTTI, FUCKSIA

Improcedibile

Al comma 6, sostituire le parole: «euro 8.722.998», *con le seguenti:* «euro 6.722.998», *conseguentemente all'articolo 8, comma 1, sostituire le parole:* «34.700.000», *con le seguenti:* «36.700.000».

G1.100

BATTISTA, MUSSINI, ORELLANA, BIGNAMI

Respinto

Il Senato,

premesso che:

al comma 6 dell'articolo 1 è autorizzata la spesa di euro 8.722.998 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata *Active Endeavour*, prevedendo un contingente di 547 unità;

la precedente decretazione di rifinanziamento aveva stanziato, per la medesima missione, 5 milioni di euro per un contingente di 347 unità;

considerato che:

l'operazione *Active Endeavour* è un'operazione militare navale della NATO nel Mediterraneo per prevenire movimenti di terroristi o traffico di armi di distruzione di massa ed in generale per la sicurezza della navigazione;

ritenuto che:

pur riconoscendo l'importanza di operazioni di tal genere, essendo la stessa iniziata nel lontano 2001, si provveda periodicamente al rifinanziamento della nostra partecipazione intendendo lo come un atto dovuto e senza preoccuparsi delle puntuali modalità di svolgimento della missione stessa;

pur non essendo intervenuti nell'ultimo mese - tempo intercorrente tra la conversione in legge della penultima decretazione in materia e quella in commento - fatti nuovi tali da dover giustificare un così considerevole aumento del contingente italiano che partecipa a detta missione;

impegna il Governo a fornire al Parlamento, entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto di indirizzo, un dettaglio del complesso del finanziamenti stanziati dal nostro Paese per la missione *Active Endeavour*, nonché un prospetto delle operazioni svolte e dei risultati concreti raggiunti.

G1.101

MUSSINI, ORELLANA, BATTISTA, COTTI, DE PIETRO, MARTON, BIGNAMI

Ritirato

Il Senato,

premesso che:

il comma 5 dell'articolo 1 del decreto in esame proroga la partecipazione del personale militare italiano alla missione UNFICYP delle nazioni Unite a Cipro con l'impiego di quattro unità; la missione UNFICYP, che data ormai dal 1964, non è servita ad impedire l'invasione turca di Cipro ed ha, in questa fase, un ruolo marginale nei processi di riunificazione dell'isola;

la vicenda di Cipro e della sua riunificazione deve essere posta tra i punti principali dell'agenda dell'Unione europea e delle Nazioni Unite attraverso l'adozione di un piano che consenta il ritiro del contingente internazionale e di tutte le truppe straniere dall'isola,

impegna il Governo ad assumere una decisa iniziativa nei confronti delle Nazioni Unite e in seno all'Unione europea - a partire dal semestre di presidenza italiana - per arrivare al più presto ad un piano di riunifica-

zione di Cipro e al contestuale ritiro del personale militare oggi impegnato nell'UNIFICYP.

G1.102

DE PIETRO, MUSSINI, ORELLANA, BATTISTA, BIGNAMI

Ritirato

Il Senato,

premesso che:

solo pochi giorni or sono, civilissime manifestazioni democratiche, poste in essere da cittadini che dimostravano con il Governo ucraino, sono state duramente represse dalla polizia di Kiev, provocando ben decine di morti, molti feriti e centinaia di fermati;

considerato che:

negli ultimi mesi il Presidente ucraino Yanukovich ha fatto approvare una serie di leggi liberticide, le quali prevedono il carcere per chiunque abbia partecipato a manifestazioni pacifiche «commettendo crimini come l'erigere tende o proteggersi la testa con caschi di bicicletta», nonché limitano duramente la libertà di informazione;

considerato che:

il popolo ucraino sia ostaggio di una classe dirigente che ha scelto di riportare il paese sotto la completa influenza russa, come la vicina e dittatoriale Bielorussia, contro la volontà della stragrande maggioranza dei cittadini ucraini, fermamente indirizzata ad un futuro di stampo prettamente europeo e democratico per la propria nazione;

ritenuto che:

sia inaccettabile quanto stia accadendo ai cittadini ucraini e che il nostro Paese, nonché l'Unione europea debbano prendere immediati provvedimenti per soffocare sul nascere ogni tipo di deriva autoritaria da parte del Governo ucraino:

impegna il Governo a porre in essere ogni opportuna azione -sia in sede internazionalistica che comunitaria- volta a far fermare le violenze in territorio ucraino, nonché a garantire il rispetto pieno dei diritti umani, il ripristino di un regime democratico di fatto ed, infine, il consulto della popolazione Ucraina con un *referendum* che preveda la libertà di auto determinarsi del popolo medesimo.

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

(Asia)

1. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 235.156.497 per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni in Afghanistan, denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed *EUPOL AFGHANISTAN*, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

2. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 9.056.445 per la proroga dell'impiego di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per esigenze connesse con le missioni in Afghanistan, di cui all'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

3. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 352.579 per l'impiego di personale appartenente al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana per le esigenze di supporto sanitario delle missioni internazionali in Afghanistan e negli Emirati Arabi Uniti.

4. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 81.523.934 per la proroga della partecipazione del contingente militare italiano alla missione delle Nazioni Unite in Libano, denominata *United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL)*, compreso l'impiego di unità navali nella *UNIFIL Maritime Task Force*, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135, e per l'impiego di personale militare in attività di addestramento delle forze armate libanesi.

5. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 1.216.652 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione denominata *Temporary International Presence in Hebron (TIPH2)*, di cui all'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135, e per l'impiego di personale militare in attività di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi.

6. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 60.105 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah, denominata *European Union Border Assistance Mission in Rafah (EUBAM Rafah)*, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

7. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 63.240 per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione dell'Unione europea in Palestina, denominata *European Union Police Mission for the Palestinian Territories (EUPOL COPPS)*, di cui all'articolo 1, comma 19, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

8. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 185.495 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia, denominata *EUMM Georgia,* di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

2.1

DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sopprimere il comma 1.

*Conseguentemente, dopo l'***articolo 2,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 2-*bis*.

1. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autorizzazioni di spesa per la partecipazione alle missioni internazionali delle forze annate e di polizia, di cui all'articolo 1 commi 1,5 e 14 del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con moditicazioni, dalla legge 1º febbraio 2013, n. 12, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data eli entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 8, comma 1, del presente decreto».

2.2
URAS, DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO
Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole: «30 giugno 2014, la spesa di euro 235.156.497» *con le seguenti:* «30 marzo 2014, la spesa di euro 112.156.497».

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «34,700.000» *con la seguente:* «157.700.000».

2.3
PETRAGLIA, DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, STEFANO, URAS
Improcedibile

Al comma 1. sostituire le parole: «di euro 235.156.497» *con le seguenti:* «di euro 100.536.000».

Conseguentemente, all'articolo 9, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «euro 1.110.160» *con le seguenti:* «euro 135.730.657».

2.10 (testo corretto)
DIVINA, STUCCHI
Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole: «di euro 235.156.497», *con le seguenti:* «di euro 150.000.000».

2.4
MUSSINI, ORELLANA, DE PIETRO, BATTISTA, MARTON, COTTI, FUCKSIA
Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole: «di euro 235.156.497», *con le seguenti:* «di euro 200.156.497».

Conseguentemente:

a) all'articolo 8, comma 1, sostituire le parole: «euro 34.700.000», *con le seguenti:* «euro 59.700.000»;

b) all'articolo 9:

i. al comma 1, sostituire le parole: «euro 1.110.160», *con le seguenti:* «euro 6.110.160»;

ii. al comma 2, sostituire le parole: «euro 2.000.000», *con le seguenti:* «euro 7.000.000».

2.5

DIVINA, STUCCHI

Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole: «di euro 235.156.497» *con le seguenti:* «di euro 204.012.422».

Conseguentemente, all'articolo 3, sostituire i commi 1, 2 e 3 con il seguente:

«1. È autorizzata, con finalità di stabilizzazione, dissuasione e gestione dei flussi migratori illegali nel Mediterraneo la spesa di euro 40.000.000 per consentire, a decorrere dal 1º gennaio 2014, la prosecuzione fino al 30 giugno 2014:

a) della missione aeronavale nazionale MARE SICURO, prevedendone anche il possibile allargamento alle unità militari di altri Paesi, eventualmente in coordinamento con il dispositivo europeo noto come FRONTEX;

b) della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea in Libia, denominata *European Union Border Assistance Mission in Libya* (EUBAM Libya), di cui alla decisione 2013/233/PESC del Consiglio del 22 maggio 2013, e per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º febbraio 2013, n. 12;

c) della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione dell'Unione europea in Libia, denominata *European Union Border Assistance Mission in Libya* (EUBAM Libya), di cui alla decisione 2013/233/PESC del Consiglio del 22 maggio 2013;

d) della partecipazione di personale del Corpo della Guardia di finanza alla missione in Libia, anche allo scopo di garantire la manutenzione ordinaria delle unità navali cedute dal Governo italiano al Governo libico e lo svolgimento di attività addestrativa del personale della Guardia costiera libica, in esecuzione degli accordi di cooperazione tra il Governo italiano e il Governo libico per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e della tratta degli esseri umani, di cui all'articolo l, comma 25, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º febbraio 2013, n. 12».

2.6

CERVELLINI, DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole: «di euro 235.156.497» *con le seguenti:* «di euro 233.156.497».

Conseguentemente, all'articolo 9, dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. È previsto lo stanziamento di curo 2.000.000 per la realizzazione di iniziative e di interventi civili di pace, con la partecipazione di volontari e ragazzi in servizio civile, con il compito di sperimentare iniziative di dialogo e di riconciliazione. da realizzare sotto la supervisione ed il coordinamento della Consulta nazionale per il servizio civile».

2.7 (testo corretto)

PETRAGLIA, DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, STEFANO, URAS

Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole «di euro 235.156.497» *con le seguenti:* «di euro 234.156.497».

Conseguentemente, dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-*bis*. È previsto lo stanziamento di curo 1.000.000 per la realizzazione di iniziative e di interventi civili di pace, con la partecipazione di volontari e ragazzi in servizio civile, con il compito di sperimentare iniziative di dialogo e di riconciliazione, da realizzare sotto la supervisione ed il coordinamento della Consulta nazionale per il servizio civile».

2.8

COTTI, BATTISTA, MUSSINI, FUCKSIA

Respinto

Al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La partecipazione del contingente italiano alle missioni di cui al presente comma cessa il 30 giungo 2014. Lo Stato Maggiore della Difesa impartirà al comando militare italiano le disposizioni per un rapido e sicuro rientro delle truppe e dei mezzi in territorio italiano».

2.9
BATTISTA, COTTI, MUSSINI, ORELLANA, FUCKSIA
Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Entro la data del 30 giugno 2014 la consistenza numerica del contingente militare italiano non potrà superare le 1000 unità impiegate. Lo Stato Maggiore della Difesa impartirà al comando militare italiano delle missioni di cui al presente comma le disposizioni per un rapido e sicuro rientro delle truppe e dei mezzi in territorio italiano».

2.11
DIVINA, STUCCHI
Respinto

Sopprimere il comma 4.

2.13
DIVINA, STUCCHI
Improcedibile

Al comma 4 sostituire le parole: «di euro 81.523.934», *con le seguenti:* «di euro 40.000.000».

2.12
MUSSINI, ORELLANA, DE PIETRO, BATTISTA, MARTON, COTTI, FUCKSIA
Improcedibile

Al comma 4, sostituire le parole: «euro 81.523.934», *con le seguenti:* «euro 77.523.934», *conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, sostituire le parole:* «euro 34.700.000», *con le seguenti:* «euro 38.700.000».

2.14
DIVINA, STUCCHI
Respinto

Sopprimere il comma 5.

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 3, sostituire le parole: «di euro 3.604.700», *con le seguenti:* «di euro 4.821.352».

2.15
DIVINA, STUCCHI
Respinto

Sopprimere il comma 6.

2.16
DIVINA, STUCCHI
Respinto

Sopprimere il comma 7.

G2.200
PEGORER, TONINI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1248 «Conversione in legge del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione»;

premesso che:

il 31 dicembre 2014 avrà termine in Afghanistan la missione ISAF, a guida NATO con mandato ONU;

è attualmente in corso la quinta ed ultima fase della cosiddetta «Transizione», cioè il passaggio di responsabilità in tema di sicurezza alle autorità locali afghane;

le prossime elezioni del 5 aprile risultano essere un passaggio significativo per confermare o meno le capacità di sostanziale controllo del territorio da parte delle forze militari e di sicurezza. afghane, tenuto conto del permanere della minaccia rappresentata dall'azione insurrezionale come evidenziato dai recenti attentati a Kabul;

come evidenziato dal Ministro della difesa davanti le Commissioni esteri e difesa di Camera e Senato il 5 febbraio scorso, «la situazione attuale vede le Forze di sicurezza afgane ancora bisognevoli del supporto da parte della coalizione internazionale a causa delle carenze evidenziate specialmente in termini di supporto al combattimento e sostegno logistico» e al non omogeneo e soddisfacente grado di preparazione del personale afgano;

la NATO sta pianificando, a partire dal 1º gennaio 2015, l'attivazione di una missione a carattere «non combat» denominata «Resolute Support»;

la predetta nuova missione non risulta ancora supportata da un preciso quadro giuridico di riferimento in ordine alla presenza di forze straniere in Afghanistan nel 2015, anche tenuto conto del fatto che l'accordo bilaterale fra Stati Uniti e Governo afghano, già definito in ogni dettaglio, non è stato poi sottoscritto dal Presidente Hamid Karzai;

ogni eventuale nuova partecipazione italiana a missioni internazionali nel territorio afghano andrà preventivamente analizzata.. discussa e valutata dal Parlamento e poi eventualmente autorizzata;

impegna il Governo:

ad adottare ogni utile iniziativa, nelle opportune sedi multilaterali, finalizzata a rafforzare l'azione dell'ONU per accompagnare e sostenere l'autorità di governo afghana nella delicata fase successiva al ritiro delle forze militari internazionali, anche promuovendo una nuova impostazione dal processo di istitution-building volta a un coinvolgimento più efficace di tutte le componenti del popolo afghano che tenga conto delle peculiarità civili, sociali ed etniche del paese;

ad assicurare la preventiva consultazione e autorizzazione del Parlamento rispetto a ogni eventuale decisione circa una prosecuzione in qualsiasi forma della presenza italiana in Afghanistan dopo la data del 31 dicembre 2014.

(*) Accolto dal Governo.

G2.100

ORELLANA, BATTISTA, COTTI, DE PIETRO, MARTON, MUSSINI, BIGNAMI

Respinto

Il Senato,

premesso che:

in Afghanistan l'accesso all'acqua potabile e all'elettricità resta ancora privilegio di pochi (un bambino su cinque continua a morire prima del compimento del quinto anno di età), specie nelle campagne, ancora a livelli minimi e la possibilità di accedere a servizi di sanità pubblica, in un Paese che si sta pericolosamente avviando verso la privatizzazione del servizio e che il rapporto sullo sviluppo umano dell'ONU ha classificato al 147º posto tra i paesi con le *performances* peggiori;

meno del 15 per cento delle donne afghane sono alfabetizzate, mentre l'87 per cento fra loro è oggetto di diversi tipi di abuso (matrimoni combinati, violenza sessuale eccetera) tra le pareti domestiche;

mediamente, il 90 per cento delle risorse destinate agli aiuti è andato a sostenere l'intervento militare e solo il 10 per cento, e per l'Italia ancora meno, è stato impiegato in progetti di cooperazione civile;

di questa somma, inoltre, oltre un terzo è stato speso per garantire la «sicurezza» al progetto stesso;

nonostante le decine di miliardi di dollari di aiuti versati dalla comunità internazionale dal 2001 a oggi, le condizioni di vita della popolazione afghana sono peggiorate rispetto all'inizio della guerra: la povertà assoluta è salita dal 23 al 36 per cento della popolazione, l'aspettativa di vita è scesa da 46 a 44 anni (in Italia, per fare un confronto, è di 81 anni), la mortalità infantile è aumentata dal 147 al 149 per mille (nel nostro Paese è al 3 per mille), il tasso di alfabetizzazione è sceso dal 31 al 28 per cento (mentre in Italia è del 98 per cento);

l'economia afghana, basata quasi esclusivamente sulla produzione di oppio ed eroina, non sarà mai autonoma, perché dipendente dagli aiuti internazionali, gran parte dei quali torna indietro ai Paesi donatori sotto altre forme o ai governanti e funzionari corrotti. Ed è proprio la corruzione che domina anche le forze di polizia locali a oggi ancora incapaci e inadeguate a garantire la sicurezza; altresì, le associazioni e le organizzazioni internazionali lanciano la forte preoccupazione circa il rischio che il completamento del ritiro delle forze militari si trasformi un totale abbandono del Paese;

le risorse per cooperazione allo sviluppo gestite dal Ministero degli affari esteri hanno conosciuto negli ultimi anni dimezzamenti tali da pregiudicare efficacia e qualità degli interventi previsti dalla legge n. 49 del 1987, facendo registrare solo dal 2012 una inversione di tendenza con un incremento, ancorché insufficiente, del fondo;

il presente provvedimento dispone risorse per la cooperazione allo sviluppo che non possono esser considerate sufficienti, considerato che questo settore merita più coraggio nelle azioni perché è l'unico modo per favorire il reale rilancio dei paesi occupati e perché questo deve essere il fine ultimo delle nostre missioni internazionali,

impegna il Governo a stanziare, a partire dall'inizio del ritiro del contingente italiano in Afghanistan, per ogni euro risparmiato per le spese della missione militare, 30 centesimi per interventi di cooperazione civile, ovvero a trasferire a partire dal 30 giugno 2014 il 30 per cento di quanto risparmiato nella spesa militare a investimenti di cooperazione civile.

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3.

(Africa)

1. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 5.118.845 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea in Libia, denominata *European Union Border Assistance Mission in Libya (EUBAM Libya)*, e dell'impiego di personale militare in attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

2. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 132.380 per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione dell'Unione europea in Libia, denominata *European Union Border Assistance Mission in Libya (EUBAM Libya)*, di cui all'articolo 1, comma 20, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

3. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 3.604.700 per la proroga della partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione in Libia, per garantire la manutenzione ordinaria delle unità navali cedute dal Governo italiano al Governo libico e per lo svolgimento di attività addestrativa del personale della Guardia costiera libica, in esecuzione degli accordi di cooperazione tra il Governo italiano e il Governo libico per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e della tratta degli esseri umani, di cui all'articolo 1, comma 21, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

4. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 25.124.097 per la proroga della partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea denominata *Atalanta* e all'operazione della NATO denominata *Ocean Shield* per il contrasto della pirateria, di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

5. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 7.062.139 per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni dell'Unione europea denominate *EUTM Somalia* e *EUCAP Nestor*, nonché nell'ambito delle ulteriori iniziative dell'Unione europea per la *Regional maritime capacity building* nel Corno d'Africa e nell'Oceano indiano occidentale, di cui all'articolo 1, comma 12, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modifica-

zioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135, e per l'impiego di personale militare in attività di addestramento delle forze di polizia somale.

6. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 1.337.010 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione delle Nazioni Unite in Mali, denominata *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali (MINUSMA)*, e alle missioni dell'Unione europea denominate *EUCAP Sahel Niger* ed *EUTM Mali*, di cui all'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

3.2

DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sopprimere il comma 1.

*Conseguentemente, dopo l'***articolo** *aggiungere il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

1. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autorizzazioni di spesa per la partecipazione alle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, di cui all'articolo 1 comma 14 del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge lº febbraio 2013, n. 12, accertate con decreto del Ministro dell'economia e del1e finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 8 comma 1 del presente decreto-legge».

3.1

DIVINA, STUCCHI

Improcedibile

Sostituire i commi 1, 2 e 3 con il seguente:

«1. È autorizzata, con finalità di stabilizzazione, dissuasione e gestione dei flussi migratori illegali nel Mediterraneo la spesa di euro

40.000.000 per consentire, a decorrere dal 1º gennaio 2014, la prosecuzione fino al 30 giugno 2014:

a) della missione aeronavale nazionale MARE SICURO, prevedendone anche il possibile allargamento alle unità militari di altri Paesi, eventualmente in coordinamento con il dispositivo europeo noto come FRONTEX;

b) della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea in Libia, denominata *European Union Border Assistance Mission in Libya* (EUBAM Libya), di cui alla decisione 2013/233/PESC del Consiglio del 22 maggio 2013, e per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º febbraio 2013, n. 12;

c) della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione dell'Unione europea in Libia, denominata *European Union Border Assistance Mission in Libya (EUBAM Libya)*, di cui alla decisione 2013/233/PESC del Consiglio del 22 maggio 2013;

d) della partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione in Libia, anche allo scopo di garantire la manutenzione ordinaria delle unità navali cedute dal Governo italiano al Governo libico e lo svolgimento di attività addestrativa del personale della Guardia costiera libica, in esecuzione degli accordi di cooperazione tra il Governo italiano e il Governo libico per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e della tratta degli esseri umani, di cui all'articolo 1, comma 25, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º febbraio 2013, n. 12».

3.3

BAROZZINO, DE PETRIS, DE CRISTOFARO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Improcedibile

Al comma 1. sostituire le parole: «30 giugno 2014, la spesa di euro 5.118.845» *con le seguenti:* «30 marzo 2014, la spesa di euro 2.000.000».

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «34.700.000» *con la seguente:* «37.818.845».

3.4

DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «30 giugno 2014» *con le seguenti:* «30 marzo 2014».

Conseguentemente, dopo il medesimo comma aggiungere il seguente:

«1-*bis*. La partecipazione del personale militare alle missioni in Libia denominate *European Union Border Assistance Mission in Lybia* (EUBAM Lybia) e per la proroga dell'impiego di personale militare di attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, di cui all'articolo 1 comma 14, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º febbraio 2013, n. 12, è conclusa alla data del 30 marzo 2014. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione del presente comma, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscano nello stanziamento di cui all'articolo 8, comma 1 del presente decreto-legge».

3.5

BATTISTA, MUSSINI, FUCKSIA

Ritirato e trasformato nell'odg G3.5

Al comma 1, dopo le parole: «di personale militare», *aggiungere le seguenti:* «nonché civile ove ne ricorrano le condizioni», *conseguentemente, aggiungere in fine il seguente periodo:* «Il personale civile è scelto tra il personale delle organizzazioni per i diritti umani che ne abbiano i requisiti e siano riconosciuti dalla legge».

G3.5 (*già* em. 3.5)

BATTISTA

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1248,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 3.5.

(*) Accolto dal Governo.

3.6

DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Sopprimere il comma 2.

*Conseguentemente, dopo l'***articolo** *aggiungere il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

1. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autorizzazioni di spesa per la partecipazione alle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, di cui all'articolo l comma 14 del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge lº febbraio 2013, n. 12, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 8 comma 1 del presente decreto-legge».

3.7

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Improcedibile

Sopprimere il comma 3

Conseguentemente:

a) dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-*bis*. - *(Missione civile nel Mediterraneo). - 1.* È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino a1 31 dicembre 2014, la spesa di euro 3.604.700 per la partecipazione di personale civile, facente parte di Ong e specializzato in diritti umani, ad una missione umanitaria nel Mediterraneo, incentrata su attività di accoglienza, sostegno e mediazione culturale in relazione ai profughi e richiedenti asilo».

b) all'articolo 11, comma 1, alinea, dopo il numero 8 aggiungere le seguenti: «8-*bis*».

3.8
MUSSINI, ORELLANA, BATTISTA, MARTON, COTTI, FUCKSIA
Improcedibile

Al comma 4, sostituire le parole: «euro 25.124.097», *con le seguenti:* «23.124.097», *conseguentemente, all'articolo 9, comma 2, sostituire le parole:* «2.000.000», *con le seguenti:* «euro 4.000.000».

3.100
MINZOLINI
Ritirato

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Fino alla definizione del contenzioso internazionale riguardante la petroliera privata e battente bandiera italiana *Erica Lexie*, a seguito dell'incidente occorso al largo della costa del Kerala il 15 febbraio 2012, è comunque sospesa la partecipazione italiana alle missioni internazionali di cui al periodo precedente».

3.101
MINZOLINI
Ritirato

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Fino alla definizione del contenzioso internazionale riguardante la petroliera privata e battente bandiera italiana *Erica Lexie*, a seguito dell'incidente occorso al largo della costa del Kerala il 15 febbraio 2012, è comunque sospesa la partecipazione italiana alla missione internazionale EUCAP Nestor di cui al periodo precedente».

3.102 (testo 2)
MINZOLINI (*)
Respinto

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. In caso di condanna per terrorismo o per omicidio dei due militari della Brigata ''San Marco'' impegnati a bordo della petroliera privata e battente bandiera italiana *Erica Lexie*, a seguito dell'incidente occorso allargo della costa del Kerala il 15 febbraio 2012, viene meno la partecipazione italiana all'operazione militare dell'Unione europea denominata *Atalanta* e all'operazione della NATO denominata *Ocean Shield* per il contrasto alla pirateria, di cui al comma 4, e alla missione dell'Unione europea denominata EUCAP *Nestor* di cui al comma 5. I relativi

risparmi di spesa e di risorse umane sono destinati alla sicurezza e alla difesa delle navi e delle imbarcazioni battenti bandiera italiana in transito, da azioni di pirateria».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Martelli, Mussini, Ciampolillo e Buccarella.

3.103

D'ALÌ

V. testo 2

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis*. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 la spesa di euro 5.000.000 per il sostegno ai territori soggetti a danni conseguenti alle limitazioni imposte da attività operative ex Risoluzione ONU n. 1973, di cui all'articolo 4-*bis* del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130».

Conseguentemente, all'articolo 11, comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «613.978.095» *con le seguenti:* «618.978.095».

3.103 (testo 2)

D'ALÌ, ORRÙ (*)

Approvato

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis*. È autorizzata per l'anno 2014 la spesa di euro 5.000.000 per il sostegno ai territori soggetti a danni conseguenti alle limitazioni imposte da attività operative ex Risoluzione ONU n. 1973, di cui all'articolo 4-*bis* del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130. Al relativo onere, pari a 5 milioni di euro, per l'anno 2014, si provvede mediante riduzione della dotazione del fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno, ai sensi dell'articolo 2, comma 616, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

G3.100

BATTISTA, MUSSINI, DE PIETRO, BIGNAMI

Ritirato

Il Senato,

premesso che:

il comma 4 dell'articolo 3 autorizza la spesa di 25.124.097 euro, per il periodo ricompreso tra il 1º gennaio 2014 e il 30 giugno 2014, per la proroga della partecipazione di personale militare all'operazione dell'Unione europea denominata *Atalanta* e all'operazione della Nato denominata *Ocean Shield* per il contrasto alla pirateria;

la missione *Atalanta* è stata istituita con l'azione comune 2008/851/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 10 novembre 2008, successivamente modificata dalla decisione 2012/17 4/PESC del Consiglio del 3 marzo 2012, al fine di contribuire alla deterrenza e repressione degli atti di pirateria e rapina a mano armata commessi a largo delle coste somale;

l'avvio della missione a «lungo termine» Nato denominata *Ocean Shield*, contro la pirateria nel Golfo di Aden e allargo delle coste della Somalia, complementare a quella dell'Unione europea, è stata approvata il 12 giugno 2009 dai Ministri della difesa Nato;

le suddette missioni erano state precedentemente prorogate dall'articolo 1, comma 10 del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 9 dicembre 2013, n. 135;

considerato che:

attualmente il personale impiegato in queste missioni corrisponde a 622 unità che corrisponde (come in tutti i casi di missioni navali) alla somma delle unità impiegate, indipendentemente dal periodo di impiego, così determinata:

– 236 unità per 37 giorni;
– 6 unità per 181 giorni;
– 380 unità per 144 giorni;

la cui consistenza numerica, nell'arco dei sei mesi di vigenza del provvedimento di proroga, è pari a 357 unità, per rendere omogeneo il dato in parola rispetto ai dati numerici riportati con riguardo alle altre missioni internazionali;

considerato inoltre che:

l'articolo 6 rinvia, per l'applicazione delle disposizioni in materia penale relative alle missioni previste dal decreto-legge in esame, all'articolo 5 del decreto-legge n. 209 del 2008, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali ed all'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge n. 152 del 2009;

le disposizioni alle quali rinvia l'articolo in commento riguardano principalmente:

a) l'applicabilità al personale militare impegnato nelle missioni internazionali della disciplina del codice penale militare di pace;

b) l'attribuzione della competenza territoriale al tribunale militare di Roma;

c) la possibilità per gli ufficiali di polizia giudiziaria militare di procedere all'arresto di chiunque è colto in flagranza di taluni reati;

d) i reati commessi dallo straniero;

e) il contrasto alla pirateria;

f) l'individuazione della giurisdizione;

g) la non punibilità del militare;

h) l'uso legittimo delle armi;

i) i delitti colposi;

impegna il Governo a porre in essere ogni opportuna azione al fine di fornire al Parlamento ogni utile valutazione di dettaglio circa l'andamento delle missioni di cui sopra, nell'ambito delle informazioni fornite al Parlamento ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130.

G3.101

ORELLANA, BATTISTA, COTTI, DE PIETRO, MARTON, MUSSINI, BIGNAMI

Ritirato

Il Senato,

premesso che:

la Repubblica Centrafricana è scossa da violenze e razzie di estrema brutalità dal 24 marzo scorso, da quando il regime del presidente François Bozizé è stato rovesciato dalle milizie della coalizione ribelle Seleka guidata da Michel Djotodia;

uno dei primi atti del Presidente è stato l'ufficiale scioglimento delle milizie, promuovendone però i comandanti ai vertici dell'esercito;

a seguito dello scioglimento ex miliziani Seleka, non assorbiti all'interno della compagine ufficiale dell'esercito, continuano a seminare il terrore nel paese;

i ribelli che si opponevano al governo di Bozizé, tra cui movimenti annati provenienti in prevalenza dal Nordest della Repubblica Centrafricana, hanno ripreso le armi perché ritenevano fosse stato disatteso l'accordo di pace che imponeva, fra l'altro, la liberazione dei detenuti politici, l'integrazione dei guerriglieri nell'esercito regolare e la fine del sostegno militare di Sudafrica e Uganda all'esecutivo in carica;

considerata la grande instabilità dell'intera regione il ministro della difesa francese Jean-Yves Le Drian, come riportato da «*Le Monde*» il 3

dicembre 2013, ha annunciato l'avvio della settima operazione militare in Francia;

considerato che:

in numerosi articoli di stampa viene pressoché quotidianamente ricordato come l'accesso alle cure per la popolazione sia sempre più difficile e che le malattie sessualmente trasmesse, i casi di malaria e le malattie epidemiche sono drasticamente aumentate;

il *team* di *Emergency* operante nella Repubblica Centrafricana, in un comunicato pubblicato recentemente sul sito della Ong, ha denunciato l'arrivo, presso il *Complexe pédiatrique* di Bangui, di bambini di etnia Peuls, nomadi musulmani che vivono a una novantina di chilometri da Bangui, feriti a colpi di machete;

considerato inoltre che:

l'articolo 8, comma 1, del decreto-legge in titolo, prevede che il Ministro degli Affari esteri possa, con proprio decreto, destinare risorse ad iniziative in altre aree di crisi, limitrofe rispetto a quelle già indicate nel medesimo comma;

impegna il Governo a porre in essere ogni opportuna azione diplomatica al fine di permettere un soccorso internazionale delle popolazioni civili della Repubblica Centro Africana, dando seguito alla determinazioni in tal senso degli organismi internazionali cui l'Italia appartiene ed evitando così che l'ennesima situazione di instabilità politica nel continente africano si trasformi nel pretesto, per taluni attori della scena internazionale, per mettere in atto una politica prettamente interventista e militari sta in solitaria.

G3.102

ORELLANA, DE PIETRO, MUSSINI, BATTISTA, BIGNAMI

Ritirato

Il Senato,

premesso che:

l'instabilità dell'area mediterranea va progressivamente aumentando ed è caratterizzata da numerosi episodi di violenza, come il colpo di stato in Egitto con la fine della presidenza Morsi decretata dai militari o l'auto-implosione della Siria in una guerra civile fratricida;

la memoria dell'euforia legata ai primi passi della cosiddetta «Primavera Araba» sembra ormai essere uno sbiadito ricordo. Molte speranze, più per entusiasmo che per concretezza di fatti, nate con i movimenti di sommosse popolari che hanno scosso il Mediterraneo sono andate deluse;

a livello europeo, tutte le maggiori istituzioni dell'Unione hanno manifestato l'intenzione di muoversi nella direzione di uno sforzo politico-diplomatico congiunto di ampio respiro;

il 21 agosto 2013 a Bruxelles ha avuto luogo la riunione di emergenza dei Ministri degli Esteri dell'UE a guida di Catherine Ashton, Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza;

in tale contesto è stata ribadita la necessità di porre fine alla violenza ed assicurare dignità, giustizia sociale, sicurezza e pieno rispetto dei diritti umani al popolo egiziano;

considerato che:

la situazione in Egitto continua tuttavia a destare seri timori a livello intemazionale, dal momento che pare inarrestabile la spirale di sanguinosi scontri fra i principali attori in campo, ovvero l'Esercito, i Fratelli Mussulmani e non ben identificati gruppi di terroristi di matrice islamica, sempre più organizzati e determinati;

lo scorso 14 gennaio il Governo provvisorio ha indetto nuove elezioni al fine di confermare o respingere la nuova Costituzione;

la nuova carta fondamentale non dirime alcune questioni fondamentali riguardanti aspetti giuridicamente imprescindibili, come rispetto dei diritti umani, solo formalmente garantiti dal testo e sembra lasciare irrisolte molte importanti questioni istituzionali;

il 25 gennaio scorso, in occasione del terzo anniversario della rivolta che determinò la fine del regime dell'allora Presidente Hosni Mubarak, sono esplosi ben quattro ordigni nel pieno centro della capitale egiziana, che hanno provato la morte di decine di civili;

l'attentato è stato rivendicato da un'organizzazione terroristica affiliata ad al-Qaida: i Campioni di Gerusalemme, la stessa organizzazione che, il mese scorso, aveva attaccato la stazione di polizia di Mansoura provocando la morte di 16 agenti di polizia.

considerato altresì che:

con la Dichiarazione finale della Conferenza ministeriale euromediterranea di Barcellona del 27 e 28 novembre 1995, l«Unione europea istituisce un contesto di cooperazione multi laterale con i seguenti paesi del bacino mediterraneo: Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e Autorità palestinese;

tale partenariato rappresenta una nuova fase nelle relazioni di tali paesi, affrontando per la prima volta gli aspetti economici, sociali, umani, culturali e le questioni di sicurezza comune;

il primo obiettivo del partenariato mira a favorire la nascita di uno spazio comune di pace e di stabilità del Mediterraneo. Tale obiettivo che deve essere raggiunto grazie al dialogo politico multilaterale, a complemento dei dialoghi bilaterali previsti ai sensi degli accordi euromediterranei di associazione;

tra i principali obblighi derivanti dall'adesione al partenariato si ricordano in particolare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamen-

tali, il rispetto dei principi dello Stato di diritto e della democrazia, riconoscendo il diritto di ciascun partecipante di scegliere e sviluppare liberamente il suo sistema politico, socioculturale, economico e giudiziario, la lotta al terrorismo, criminalità organizzata e traffico di droga, nonché la promozione della sicurezza regionale, eliminazione delle armi di distruzione di massa e l'adesione ai regimi di non proliferazione nucleare sia internazionali che regionali;

impegna il Governo a porre in essere ogni opportuna azione diplomatica al fine di permettere un sostegno concreto alla popolazione egiziana e lo sviluppo di un concreto processo di democratizzazione del paese, dando seguito alle determinazioni in tal senso degli organismi internazionali cui l'Italia appartiene ed evitando così che l'ennesima situazione di instabilità politica nel bacino mediterraneo si radicalizzi.

G3.103

BATTISTA, MUSSINI, DE PIETRO, ORELLANA, BIGNAMI

Respinto

Il Senato,

premesso che:

i primi 3 commi dell'articolo 3 riguardano le missioni che si svolgono in Libia;

il comma 1 autorizza la spesa di euro 5.118.845 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea in Libia, denominata *European Union Border Assistance Mission in Libya (EUBAM Libya)*, e dell'impiego di personale militare in attività di assistenza, supporto e formazione in Libia, prevedendo un contingente di 100 unità;

il comma 2 autorizza la spesa di euro 132.380 per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione di cui alla decisione 2013/233/PESC del Consiglio del 22 maggio 2013, prevedendo un contingente di 3 unità;

il comma 3 autorizza la spesa di euro 3.604.700 per la proroga della partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione in Libia, per garantire la manutenzione ordinaria delle unità navali cedute dal Governo italiano al Governo libico e per lo svolgimento di attività addestrativa del personale della Guardia costiera libica,

considerato che:

a differenza delle missioni finanziate ai primi due commi, la missione di cui al comma 3 sembrerebbe non avere il cappello internazionale di cui alla decisione PESC citata al comma precedente. Al contrario, dal tenore letterale della disposizione, essa sarebbe disposta quale attuazione

di accordo di cooperazione tra Italia e Libia, prevedendo un contingente di 30 unità,

ritenuto che:

il Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008 e ratificato dalla legge 6 febbraio 2009, n. 7 sia un trattato -concluso dall'allora Presidente Berlusconi con un folle criminale di guerra e genocida come il Colonnello Gheddafi- la cui efficacia vada sospesa, anche denunciando la non esecutività dello stesso da parte italiana, al fine di tutelare le risorse finanziare garantite dall'Italia, nonché terminare la condizione di sfruttamento dei paesi occidentali nei confronti del già martoriato popolo libico;

impegna il Governo:

a chiarire quale sia la situazione di attuazione del citato trattato di amicizia, già più volte in passato dichiarato congelato dal governo italiano;

a prevedere ogni opportuna azione al fine di poter continuare l'azione di addestramento di cui al comma 3 del presente articolo nel novero delle azioni previste dai precedenti commi 1 e 2, attuanti la decisione 2013/233/PESC del Consiglio, escludendo così chiaramente la partecipazione del contingente citato in attuazione di accordi internazionali tra i due paesi;

a rappresentare esaustivamente, entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto d'indirizzo, la situazione relativa circa la vigenza del innanzi citato trattato d'amicizia, al fine di adoperasi al più presto per la denuncia dello stesso da parte italiana.

G3.150

CALDEROLI

V. testo 2

Il Senato,

esprimendo la propria solidarietà ai due Marò tuttora trattenuti in India, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, in ragione delle attività espletate nel corso di una missione di contrasto alla pirateria marittima e di difesa del traffico mercantile nazionale in transito in zone ritenute ad alto rischio, autorizzata dal Governo e dal Parlamento della Repubblica;

apprezzando la circostanza che sia finalmente decaduta l'ipotesi che venga applicata nei loro confronti la legge speciale antiterroristica indiana, il cosiddetto SUA Act, che avrebbe non solo implicato la loro esposizione al rischio di subire una condanna alla pena capitale ma, altresì, l'e-

quiparazione del nostro Paese ad uno Stato *sponsor* del terrorismo internazionale;

rilevando tuttavia come la vicenda giudiziaria sia ancora pendente ed il processo vero e proprio neanche iniziato;

sottolineando l'opportunità di continuare a perseguire la maggior internazionalizzazione possibile del contenzioso che oppone il nostro Paese all'Unione Indiana, sollecitando pressioni in nostro favore presso l'Onu, l'Unione Europea e l'Alleanza Atlantica;

ritenendo a questo scopo, utile anche prefigurare fin d'ora l'eventualità di un ritiro italiano dalle missioni Nato ed Ue di contrasto alla pirateria marittima, in atto nell'Oceano Indiano e nel Golfo di Aden, note rispettivamente sotto le denominazioni ATALANTA ed OCEAN SHIELD, qualora la vicenda giudiziaria concernente Salvatore Girone e Massimiliano Latorre non venga risolta in termini ragionevoli ed accettabili entro il prossimo 30 giugno:

impegna il Governo a dichiarare immediatamente e pubblicamente la propria intenzione di non rifinanziare la partecipazione nazionale alle operazioni ATALANTA ed OCEAN SHIELD in corso nell'Oceano Indiano e nel Golfo di Aden qualora entro il prossimo 30 giugno la vicenda giudiziaria concernente i due Marò, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, non sia stata composta in termini soddisfacenti per il prosieguo della loro carriera militare ed il rispetto della legalità internazionale.

G3.150 (testo 2)
CALDEROLI
Approvato

Il Senato,

esprimendo la propria solidarietà ai due Marò tuttora trattenuti in India, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, in ragione delle attività espletate nel corso di una missione di contrasto alla pirateria marittima e di difesa del traffico mercantile nazionale in transito in zone ritenute ad alto rischio, autorizzata dal Governo e dal Parlamento della Repubblica;

apprezzando la circostanza che sia finalmente smentita l'ipotesi che venga applicata nei loro confronti la legge speciale antiterroristica indiana, il cosiddetto SUA Act, che avrebbe non solo implicato la loro esposizione al rischio di subire una condanna alla pena capitale ma, altresì, l'equiparazione del nostro Paese ad uno Stato *sponsor* del terrorismo internazionale;

rilevando tuttavia come la vicenda giudiziaria sia ancora pendente ed il processo vero e proprio neanche iniziato;

prendendo atto delle attuali posizioni espresse dai vertici NATO e UE in supporto alla causa di Salvatore Girone e Massimiliano Latorre;

sottolineando l'opportunità di continuare a perseguire la maggior internazionalizzazione possibile del contenzioso che oppone il nostro Paese all'Unione Indiana, sollecitando ulteriori interventi in nostro favore presso l'Onu, l'Unione Europea e l'Alleanza Atlantica,

impegna il Governo a mantenere alta la pressione nei confronti delle Organizzazioni Internazionali citate in premessa, utilizzando qualsiasi strumento affinché venga risolta in maniera positiva e con onore la vicenda giudiziaria concernente i due Marò, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.1

LA COMMISSIONE

Approvato

*Dopo l'***articolo,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

(Obblighi informativi verso le Camere)

1. Al fine di informare le Camere sullo stato di raggiungimento degli obiettivi nel tempo di ciascuna missione di cui agli articoli 1, 2 e 3 del presente decreto-legge, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130, la relazione analitica sulle missioni deve essere accompagnata da un documento di sintesi operativa aggiornato alla data di scadenza del termine di applicazione del presente decreto che indichi espressamente per ciascuna missione i seguenti dati: mandato internazionale, durata, sede, personale nazionale e internazionale impiegato, scadenza nonché i dettagli attualizzati della missione. La relazione è integrata dai pertinenti elementi di valutazione fatti pervenire dai comandi internazionali competenti con particolare riferimento ai risultati raggiunti, nell'ambito di ciascuna missione, dai contingenti italiani».

3.0.2

ORELLANA, BATTISTA, COTTI, DE PIETRO, MARTON, MUSSINI, FUCKSIA

Respinto

*Dopo l'***articolo,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

Ogni ulteriore autorizzazione alla proroga delle missioni di cui agli articoli 1, 2 e 3 del presente decreto-legge deve essere accompagnata da una relazione aggiornata, per ogni singola missione, a cura dell'Organismo Indipendente di valutazione della *Performance* del Ministero della Difesa di cui al Decreto ministeriale 30 gennaio 2013, in cui siano definiti con chiarezza gli obiettivi della missione, il personale ed in mezzi impiegati, le problematicità della stessa, gli obiettivi raggiunti e il quadro geopolitico in cui esse agiscono».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(Assicurazioni, trasporto, infrastrutture, AISE, cooperazione civile-militare, cessioni)

1. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 117.163.246 per la stipulazione dei contratti di assicurazione e di trasporto e per la realizzazione di infrastrutture, relativi alle missioni internazionali di cui al presente decreto.

2. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 7.000.000 per il mantenimento del dispositivo info-operativo dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE) a protezione del personale delle Forze armate impiegato nelle missioni internazionali, in attuazione delle missioni affidate all'AISE dall'articolo 6, comma 2, della legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. Al fine di sopperire a esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali, è autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa complessiva di euro 3.085.000 per interventi urgenti o acquisti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, disposti nei casi di necessità e urgenza dai comandanti dei contingenti militari che partecipano alle missioni internazionali di cui al presente decreto, entro il limite di euro 1.200.000 in Afghanistan,

euro 1.600.000 in Libano, euro 20.000 nei Balcani, euro 65.000 nel Corno d'Africa, euro 100.000 in Libia, euro 100.000 in Somalia.

4. Il Ministero della difesa è autorizzato, per l'anno 2014, a effettuare le seguenti cessioni a titolo gratuito:

a) alle Forze armate somale: n. 50 veicoli tipo ACM80, effetti di vestiario ed equipaggiamento. Per le finalità di cui alla presente lettera, è autorizzata la spesa di euro 805.000;

b) alla Repubblica Islamica dell'Afghanistan: materiali e attrezzature costituenti un sistema di monitoraggio meteonivologico;

c) al Regno Hascemita di Giordania: n. 2 veicoli VBL PUMA;

d) alla Repubblica tunisina: n. 25 giubbetti antiproiettile.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

4.1

BATTISTA, MUSSINI, DE PIETRO, ORELLANA, FUCKSIA

Ritirato e trasformato nell'odg G4.1

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Il Ministro della difesa ed il Ministro degli affari esteri entro il 31 luglio 2014 informano le Commissioni parlamentari competenti delle modalità d'impiego dei finanziamenti di cui al comma 1 del presente articolo, con dettagli di spesa, suddivisi per ogni singola attività e per area geografica.»

G4.1 (*già* em. 4.1)

BATTISTA

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1248,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 4.1.

(*) Accolto dal Governo.

4.2
BATTISTA, MUSSINI, ORELLANA, FUCKSIA
Respinto

Sopprimere il comma 2.

4.3
ORELLANA, DE PIETRO, FUCKSIA
Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato,».

4.4
ORELLANA, DE PIETRO, FUCKSIA
Respinto

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «euro 20.000 nei Balcani,», *conseguentemente, sostituire le parole:* «euro 65.000 nel Corno d'Africa», *con le seguenti:* «euro 85.000 nel Corno d'Africa».

4.5
BATTISTA, COTTI, MARTON, MUSSINI, ORELLANA, FUCKSIA
Respinto

Sopprimere il comma 4.

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 5.

(Disposizioni in materia di personale)

1. Al personale che partecipa alle missioni internazionali di cui al presente decreto si applicano l'articolo 3, commi da 1, alinea, a 9, della legge 3 agosto 2009, n. 108, l'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2009, n. 197.

2. L'indennità di missione, di cui all'articolo 3, comma 1, alinea, della legge 3 agosto 2009, n. 108, è corrisposta nella misura del 98 per

cento o nella misura intera, incrementata del 30 per cento se il personale non usufruisce a qualsiasi titolo di vitto e alloggio gratuiti.

3. Per il personale che partecipa alle missioni di seguito elencate, l'indennità di missione di cui al comma 2 è calcolata sulle diarie indicate a fianco delle stesse:

a) missioni *ISAF, EUPOL AFGHANISTAN, UNIFIL*, compreso il personale facente parte della struttura attivata presso le Nazioni Unite, nonché il personale impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrein, in Qatar, a Tampa e in servizio di sicurezza presso le sedi diplomatiche di Kabul e di Herat: diaria prevista con riferimento ad Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Oman;

b) nell'ambito delle missioni per il contrasto della pirateria, per il personale impiegato presso l'*Head Quarter* di Northwood: diaria prevista con riferimento alla Gran Bretagna-Londra;

c) missione *EUMM Georgia*: diaria prevista con riferimento alla Turchia;

d) missioni *EUTM Somalia, EUCAP Nestor, EUCAP Sahel Niger, EUTM Mali, MINUSMA* e ulteriori iniziative dell'Unione europea per la *Regional maritime capacity building* nel Corno d'Africa e nell'Oceano indiano: diaria prevista con riferimento alla Repubblica democratica del Congo;

e) nell'ambito della missione *EUBAM Libya*, per il personale impiegato a Malta: diaria prevista con riferimento alla Libia.

4. Al personale che partecipa alle missioni di cui all'articolo 1, comma 6, e 3, comma 4, del presente decreto e all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130, il compenso forfettario di impiego e la retribuzione per lavoro straordinario sono corrisposti in deroga, rispettivamente, ai limiti di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 171, e ai limiti orari individuali di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 8 agosto 1990, n. 231. Al personale di cui all'articolo 1791, commi 1 e 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, il compenso forfettario di impiego è attribuito nella misura di cui all'articolo 9, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 2007.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

5.1 (testo 2)
IL RELATORE VATTUONE
Approvato

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. Anche allo scopo di garantire una maggiore disponibilità di ufficiali dell'Arma dei carabinieri nel grado di maggiore per le esigenze connesse con le missioni internazionali di pace, fino al 2018 compreso la permanenza minima nel grado di capitano del ruolo speciale in servizio permanente continua a essere di nove anni. Ai relativi oneri finanziari, quantificati in 204.591,20 euro per l'anno 2015, 202.266,30 euro per l'anno 2016, 216.215,70 euro per l'anno 2017 e 155.768,30 euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione delle spese di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b)* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allo scopo utilizzando le risorse relative alla missione difesa e sicurezza del territorio, programma approntamento impiego carabinieri per la difesa e la sicurezza dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.».

5.150
IL RELATORE VATTUONE
Approvato

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. Al fine di garantire la piena funzionalità della Polizia di Stato, anche in relazione alle esigenze connesse con le missioni internazionali, alla tabella A, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 337, la dotazione organica del ruolo dei direttori tecnici è sostituita dalla seguente:

"Ruoli dei direttori tecnici

Qualifiche	Ingeneri	Fisici	Chimici	Biologi	Piscologi
Direttore tecnico, limitatamente alla frequenza del corso di formazione iniziale Direttore tecnico principale Direttore tecnico capo".	180	161	30	32	40

»

G5.100

BATTISTA, MUSSINI, DE PIETRO, ORELLANA, BIGNAMI

Ritirato

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 5 del provvedimento in esame, reca talune disposizioni in materia di personale impiegato nelle missioni internazionali disciplinate dal decreto in commento;

a tal fine, il comma 1 dispone che vengano applicate le disposizioni dettate da:

– articolo 3, commi da 1, alinea, a 9, della legge 3 agosto 2009, n.108;

– articolo 3, comma 6 del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152;

il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge in esame stabilisce che per le missioni di cui al decreto-legge in esame, l'indennità di missione di cui all'articolo 3, comma 1, della citata legge n. 108, con riferimento al decreto ministeriale 13 gennaio 2003 (come modificato dal decreto ministeriale 6 giugno 2003) che ha determinato il valore in euro delle diarie da corrispondere al personale in missione all'estero, sia corrisposta nelle seguenti misure:

a) 98 per cento, al personale che usufruisce di vitto e alloggio gratuiti;

b) nella misura intera incrementata del 30 per cento, se non usufruisce, a qualsiasi titolo, di vitto e alloggio gratuiti;

in entrambi i casi, le suddette misure retributive vanno calcolate sulla base della diaria prevista per il Paese di destinazione dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 13 gennaio 2003;

considerato che:

per il personale che partecipa a talune specifiche missioni (anche ISAF) il comma 3 dell'articolo 5 individua basi di riferimento per il calcolo della diaria diverse dalla diaria prevista dal richiamato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 13 gennaio 2003;

in riferimento al comma 3 occorre segnalare che le missioni indicate nell'elenco, quali soggette ad una base di calcolo differente da quella citata, sono numerose;

in particolare la lettera *a)* del summenzionato comma 3, dispone che nell'ambito delle missioni ISAF, EUPOL AFGHANISTAN, UNIFIL, il personale distaccato a Tampa (Florida, Stati Uniti) percepisce la stessa diaria di quello destinato al servizio di sicurezza presso le sedi diplomatiche di Kabul e di Herat. Allo stesso modo, la lettera *e)* del medesimo comma, prevede che nell'ambito della missione EUBAM *Libya*, il personale impiegato a Malta riceva la stessa diaria prevista con riferimento al

personale distaccato in Libia, pur trovandosi ad operare in contesti profondamente diversi;

il comma 4, analogamente alla disposizioni di cui al comma precedente, introduce deroghe ai limiti stabiliti per il compenso forfetario di impiego e alla retribuzione per lavoro straordinario da corrispondere al personale impiegato nelle missioni *Active Endeavour* nel Mediterraneo, *Atalanta* dell'Unione europea e *Ocean Shield* della NATO allargo delle coste della Somalia e al personale appartenente ai Nuclei militari di protezione (NMP) della Marina di cui all'articolo 5 del decreto-legge di proroga delle missioni internazionali n. 107 del 2011;

considerato inoltre che:

al riguardo delle indennità del personale che partecipa alle missioni internazionali – come peraltro segnalato dal senatore Tonini nella seduta di incardinamento del provvedimento di che trattasi nelle commissioni competenti, nonché come attenzionato da diversi senatori – risulterebbero delle significative differenze tra il trattamento economico del personale appartenente al Ministero degli affari esteri e di quello della difesa;

tra le tante disposizioni a cui si rinvia tramite l'articolo in commento, vi sono norme la cui attuazione è oggettivamente troppo complessa, quando non troppo particolaristica ed escludente di talune categorie di personale;

nel dettaglio -e come citato dalla nota del Servizio studi del Senato alla pagina 40- ai sensi del regio decreto n. 1345 del 1926 «ai militari che prestano servizio di volo in aeronautica ... dichiarati permanentemente inabili ... è concesso un indennizzo privilegiato aeronautico nella misura in cui alla tabella allegata al decreto, aumentata di tanti dodicesimi quanti sono gli anni di servizio militare effettivamente prestati in servizio di volo»;

sempre la citata nota di commento, riporta analoga disposizione relativa ai «casi di infermità contratta in servizio», citando il decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 93. Detto decreto prevede una tutela per il personale in ferma volontaria che abbia prestato servizio in missioni internazionali e contragga infermità idonee a divenire causa di inabilità, possa essere trattenuto alle armi con rafferme annuali, fino alla definizione della pratica medico-legale riguardante il riconoscimento della causa di servizio. Il periodo di ricovero ... fino alla completa guarigione ... non è computato nell'aspettativa ..»;

ritenuto che:

le disposizioni richiamate nell'articolo in commento nonché nelle premesse e nei considerata del presente atto d'indirizzo, siano datate, numerose, troppo spesso derogatorie nella loro interoperabilità;

impegna il Governo a porre in essere ogni opportuna azione, anche per tramite di iniziative legislative *ad hoc*, volte a verificare l'eventuale sussistenza delle questioni sollevate in premessa e, se del caso, intervenire

nel contesto dei lavori di predisposizione della cosiddetta legge quadro, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

G5.101
BATTISTA, BIGNAMI
Ritirato

Il Senato,

premesso che:

la questione delle componenti vaccini somministrati e la modalità di somministrazione al personale militare, nonché il monitoraggio delle condizioni immunitarie dei soggetti osservati, è stata nella scorsa legislatura materia di indagine della Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale militare impiegato nelle missioni operative, non solo in territorio internazionale;

nell'ambito dei lavori della Commissione succitata si è ipotizzato che determinate patologie invalidanti, contratte dal personale militare, potessero essere riferite ad una errata somministrazione dei vaccini;

considerato che:

recentemente una sentenza del Tribunale di Ferrara - Sezione Lavoro, ha riconosciuto il diritto al ricorrente alla corresponsione dell'assegno *una tantum* di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 25 febbraio 1992, n. 210, condannando il Ministero della salute al pagamento in suo favore del relativo trattamento economico;

impegna il Governo a verificare la corretta applicazione delle norme vigenti e di attivarsi per la proposta di una loro eventuale modificazione, soprattutto in riferimento ai soggetti – qualunque sia il loro *status* (militare o civili) ed il loro inquadramento gerarchico – che abbiano contratto patologie invalidanti nel corso di missioni operative ovunque esse siano state svolte.

G5.102
ORELLANA, BATTISTA, COTTI, DE PIETRO, MARTON, MUSSINI, BIGNAMI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

in attuazione di una risoluzione della Commissione Difesa del Senato (*Doc*. XXIV n. 24 del 2011), previa indagine conoscitiva sul possibile contributo delle Forze armate per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della pirateria in acque internazionali, veniva sostanzialmente ri-

chiesta l'adozione di un provvedimento che configurasse la possibilità di impiegare a bordo delle navi battenti bandiera italiana *team* armati della Marina militare, il cui derivante onere finanziario fosse a totale carico degli armatori che ne avessero fatto richiesta;

sempre nell'ambito del medesimo provvedimento, si auspicava una disciplina normativa che autorizzasse comunque l'armatore -qualora lo volesse o lo preferisse- ad avvalersi di servizi di sicurezza privata a bordo delle proprie imbarcazioni, finalizzati alla deterrenza e autodifesa di fronte alla minaccia piratesca;

in tal senso, veniva inserita all'interno del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130 («Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia. Misure urgenti antipirateria»), una specifica norma (l'articolo 5) che prevede l'imbarco sui mercantili in transito per il Golfo di Aden di appositi Nuclei Militari di Protezione (NMP), squadre delle Forze armate dislocate a Gibuti e quindi ospitate sulle navi, dischiudendo di fatto la via all'impiego anche di guardie giurate dipendenti dalle società di sicurezza privata;

tale assetto ha costituito certamente un passo in avanti, tuttavia ancora insufficiente, per assicurare un'adeguata protezione alla totalità del naviglio mercantile a rischio ma il recente, controverso caso dei due militari italiani, attualmente ancora in attesa di processo in India, ha evidenziato problemi di una certa rilevanza soprattutto in materia di catena di comando, come ampiamente sottolineato da tutte le forze politiche nel corso della informativa del Governo su tale vicenda;

impegna il Governo a prevedere, a partire dal prossimo decreto-legge di proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, l'inserimento di una specifica norma soppressiva dell'articolo 5 del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130.

(*) Non accolto dal Governo.

G5.103

BATTISTA, COTTI, DE PIETRO, MARTON, MUSSINI, BIGNAMI

Respinto

Il Senato,

premesso che:

al comma 4 dell'articolo 5 del presente decreto-legge è previsto che anche al personale di cui all'articolo 5 (utilizzo di Nuclei Militari di Protezione – NMP), del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130 (cosiddetto Pro-

roga missioni) venga ancora corrisposto un rimborso forfetario di impiego e la retribuzione per lavoro straordinario;

l'Italia è l'unico paese europeo che imbarca militari sui mercantili, ancorché a protezione di quelli battenti bandiera italiana che transitano in acque a rischio pirateria, come Somalia, Golfo di Aden, Mar Rosso, Mar Arabico, Oceano Indiano e Oman;

fino al 2010 nessuna nave battente bandiera italiana poteva usufruire di *task force* armate a bordo, ma con l'introduzione della citata norma veniva, appunto, previsto l'imbarco sui mercantili di appositi NMP (tutti composti da membri del Reggimento San Marco, l'unità di fanteria in forza alla Marina militare italiana), dischiudendo di fatto la via all'impiego anche di guardie giurate (cosiddetti *Contractors*) dipendenti dalle società di sicurezza privata; tali disposizioni sono diventate operative solo in seguito alla firma di un protocollo d'intesa tra l'allora ministro della difesa, Ignazio La Russa, e Confitarma, la Confederazione italiana armatori, ovvero la principale associazione di categoria dell'industria italiana della navigazione che raggruppa le imprese e gruppi armatoriali italiani presenti nel settore del trasporto merci e passeggeri, delle crociere e dei servizi ausiliari del traffico;

in molti altri paesi dell'Unione europea, tuttavia, a bordo delle imbarcazioni vigila personale di sicurezza privato e non militari addestrati specificatarnente per svolgere compiti di sicurezza in mare. In Germania, ad esempio, la richiesta di *team* militari per la sicurezza a bordo di navi non è mai stata approvata. Ma l'adozione di personale di vigilanza da parte dei mercantili non è vietata né dalle leggi generali, né dal codice penale,

impegna il Governo a rivedere la normativa di cui alla premessa e il protocollo d'intesa con la Confitarma siglato nel 2011 nel senso di prevedere che nessun militare venga più impiegato per fini espressamente volti alla sicurezza privata.

G5.300

DI BIAGIO, GUALDANI, TONINI, PEGORER

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 5 del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130, disciplina l'impiego dei Nuclei militari di protezione (NMP) della Marina militare, per la protezione delle navi mercantili battenti bandiera italiana in transito negli spazi marittimi internazionali a rischio di pirateria;

è nota la drammatica vicenda che vede coinvolti dal febbraio 2012 due fucilieri del reggimento San Marco impiegati a bordo della petroliera

Enrica Lexie col compito di proteggere l'imbarcazione dagli assalti dei pirati e lo sviluppo del relativo processo in India;

sarebbe assolutamente inaccettabile e di estrema gravità, in quanto lesiva della dignità dell'Italia quale Stato sovrano - e, pertanto, da scongiurare con la massima determinazione - l'applicazione in tale processo da parte della Suprema Corte, in disaccordo da quanto recentemente indicato dal Governo indiano, della normativa denominata «SUA Act», che assimilerebbe i fatti oggetto della controversia ad atti di terrorismo;

occorre mantenere viva l'attenzione a livello internazionale sull'evoluzione del procedimento proseguendo con determinazione nell'azione di internazionalizzazione intrapresa, anche procedendo all'«exchange of views» per avviare in modo compiuto le indispensabili iniziative idonee a conseguire nei tempi più ristretti possibili un arbitrato internazionale, volontario od obbligatorio;

reputa opportuno astenersi da valutazioni, comportamenti e decisioni che possano essere strumentalizzati per cercare di affievolire le posizioni ora nettamente espresse dall'Italia, inclusa quella che richiede con forza il rientro in Patria dei due militari in attesa di una soluzione sul processo;

in relazione alle pressanti e prioritarie esigenze di non interferire con le delicatissime attività richiamate, la doverosa ricostruzione di quanto accaduto nella vicenda dei due fucilieri debba essere effettuata con puntualità e rigore, ma a tempo e luogo debiti,

impegna il Governo sulla base delle valutazioni che da tali procedimenti si potranno evincere, a riesaminare la vigente normativa relativa all'impiego dei Nuclei militari di protezione a bordo delle navi mercantili italiane, al fine di renderla ancora più armonica con la disciplina interna e con la complessa disciplina internazionale.

(*) Accolto dal Governo.

G5.200 (testo 2)
DI BIAGIO
Ritirato (*)

Il Senato,

premesso che:

All'articolo 5 decreto-legge 12 luglio 2011 n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130 è previsto tra le ulteriori misure di contrasto alla pirateria la stipula di specifico accordo tra Ministero della difesa e associazioni armatoriali al fine di consentire l'imbarco di Nuclei militari di protezione (NMP) per la difesa delle navi mercantili in aree particolarmente a rischio attraverso il coinvolgimento «di perso-

nale delle altre Forze armate, e del relativo armamento previsto per l'espletamento del servizio»;

in data 11 ottobre 2011 è stato siglato il protocollo di intesa tra Ministero della difesa e Confitarma disciplinante i vari aspetti della Convenzione;

la vicenda dei due fucilieri del reggimento San Marco, rientranti nel suddetto NMP operativo su una nave mercantile lungo le coste indiane e della drammatica vicenda che li vede coinvolti dal febbraio 2012 in una vera e propria impasse politica, diplomatica e normativa, ha messo chiaramente in evidenza i limiti della suindicata cornice legislativa;

nello specifico quanto evidenziato nel decreto-legge n. 107 del 2011 e nel successivo protocollo d'intesa, non ha delineato precise regole di ingaggio del personale militare né tantomeno sono state individuate le cosiddette linee di comando tra operatori, indispensabili in caso di incidente o situazione critica;

i due fucilieri, nel caso di specie, sebbene si configurino come membri della Marina militare Italiana, dunque emanazione dello Stato Italiano, quindi svolgendo una funzione propria delle forze armate, in una prospettiva di difesa del suolo nazionale non risultavano nei fatti vincolati al Ministero della difesa ma alla gerarchia interna di una nave civile nonché alle scelte, decisioni da questa operate, così come disciplinato dal suindicato protocolla di intesa;

la disciplina del coinvolgimento dei NMP risulta di certo valida e fattiva per le esigenze e le finalità di cui alla legge istitutiva ma merita una inderogabile e celere revisione che ne consenta la piena e lecita applicazione, segnatamente sul versante della chiarezza delle regole di ingaggio dei nostri militari:

tenendo conto che:

la Commissione difesa del Senato in data 22 giugno 2011, nella XVI legislatura, ha approvato la risoluzione a prima firma dei senatori Amato e Pinotti, attuale Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sul possìbile impiego di personale militare a bordo del naviglio mercantile e da diporto, che transita in acque internazionali colpite dal fenomeno della pirateria che impegnava il Governo - tra le altre cose - «ad individuare urgentemente soluzioni legislative che consentano di superare le problematiche di natura giuridica connesse alla creazione di un'adeguata strategia di autodifesa, al fine di tutelare nel modo più ampio possibile il naviglio mercantile e da diporto battente bandiera Italiana che transita in acque internazionali ad alto rischio pirateria (...)»;

appare ulteriormente opportuno evidenziare che la Commissione Difesa del Senato, in data 2 ottobre 2012, ha approvato una ulteriore Risoluzione a prima firma del senatori Amato e Pinotti, attuale Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 50 comma 2 del Regolamento a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sullo stato di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 107 del 2011, con partico-

lare riferimento all'impiego di nuclei di protezione a bordo del naviglio civile che transita in acque colpite dal fenomeno della pirateria, che impegnava il Governo – tra l'altro – «a precisare ulteriormente, anche mediante introduzione di una variante del protocollo Difesa – Confitarma, la ripartizione della responsabilità fra comandante della nave e comandante del NMP in caso di azione, al fine di una prioritaria tutela del personale militare impiegato in tali delicati compiti»,

impegna il Governo a consentire una revisione del quadro normativo disciplinante il coinvolgimento su navi civili dei NMP, al fine di chiarire le regole di ingaggio di questi e riconoscendo a questi la loro inderogabile natura militare con tutte le conseguenze in termini di operatività e disciplina di comando.

(*) V. odg G5.300.

G5.201 (testo 2)
DI BIAGIO
Ritirato (*)

Il Senato,

premesso che:

All'articolo 5 decreto-legge 12 luglio 2011 n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130 è previsto tra le ulteriori misure di contrasto alla pirateria la stipula di specifico accordo tra ministero della difesa e associazioni armatoriali al fine di consentire l'imbarco di Nuclei militari di protezione (NMP) per la difesa delle navi mercantili in aree particolarmente a rischio attraverso il coinvolgimento «di personale delle altre Forze armate, e del relativo armamento previsto per l'espletamento del servizio»;

in data 11 ottobre 2011 è stato siglato il protocollo di intesa tra Ministero della difesa e Confitarma disciplinante i vari aspetti della Convenzione;

la vicenda dei due fucilieri del reggimento San Marco, rientranti nel suddetto NMP operativo su una nave mercantile lungo le coste indiane e della drammatica vicenda che li vede coinvolti dal febbraio 2012 in una vera e propria impasse politica, diplomatica e normativa, ha messo chiaramente in evidenza i limiti della suindicata cornice legislativa; nello specifico quanto evidenziato nel decreto-legge n. 107 del 2011 e nel successivo protocollo d'intesa, non ha delineato precise regole di ingaggio del personale militare né tantomeno sono state individuate le cosiddette linee di comando tra operatori, indispensabili in caso di incidente o situazione critica;

i due fucilieri, nel caso di specie, sebbene si configurino come membri della Marina militare Italiana, dunque emanazione dello Stato Ita-

liano, quindi svolgendo una funzione propria delle forze armate, in una prospettiva di difesa del suolo nazionale non risultavano nei fatti vincolati al Ministero della difesa ma alla gerarchia interna di una nave civile nonché alle scelte, decisioni da questa operate, così come disciplinato dal suindicato protocollo di intesa;

la disciplina del coinvolgimento dei NMP risulta di certo valida e fattiva per le esigenze e le finalità di cui alla legge Istitutiva ma merita una inderogabile e celere revisione che ne consenta la piena e lecita applicazione, segnatamente sul versante della chiarezza delle regole di ingaggio dei nostri militari;

considerato che:

la Commissione Difesa del Senato, in data, 2 ottobre 2012, ha approvato una Risoluzione a prima firma dei senatori Amato e Pinotti, attuale Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 50 comma 2 del Regolamento a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sullo stato di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 107 del 2011, con particolare riferimento all'impiego di nuclei di protezione a bordo del naviglio civile che transita in acque colpite dal fenomeno della pirateria, che tra le premesse evidenziava che «l'utilizzo di *team* privati anziché di militari di servizio - proprio per la natura privatistica del rapporto che si viene a delineare - può evitare, in caso di incidenti (purtroppo sempre possibili) complicazioni di carattere diplomatico con delicate dispute di diritto internazionale»;

la suddetta risoluzione, impegna il Governo, tra le altre cose, auspicando una modifica del decreto recante «determinazione delle modalità attuative dell'articolo 5, commi 5, 5-*bis* e 5-*ter*» del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 130, e successive modificazioni, concernenti l'impiego di guardie giurate a bordo delle navi mercantili battenti bandiera italiana, che transitano in acque Internazionali a rischio pirateria - a precisare ed ampliare al comma 1 (dell'articolo 3) la funzione degli istituti di vigilanza privata autorizzati (...) in quanto tali soggetti - che mal più vengono citati nel resto del documento considerato - parrebbero relegati al ruolo di meri prestatori di manovalanza specializzata al quale l'armatore deve provvedere (...) all'approvvigionamento delle armi, esponendo lo stesso a rilevanti responsabilità civili e penali (...);

nell'ottobre 2013 con la circolare attuativa del decreto del Ministro dell'interno 266 del 2012 si è provveduto a dare piena attuazione al comma 4 dell'articolo 5 della legge 130 del 2011 attraverso il riconoscIimento dei servizi di protezione attiva da parte di istituti di vigilanza privati, a tal fine decretati, per mezzo di guardie giurate particolari a bordo delle navi battenti bandiera italiana in transito nell'area a rischio pirateria;

l'ipotesi di coinvolgimento di personale di protezione privato, dunque non rientrante nella sfera amministrativa ed operatIva militare, potrebbe di fatto rappresentare, qualora ne venisse perfezionata la disciplina, una soluzione valida e percorribile e soprattutto esente da complicazioni di tipo politico-diplomatico;

appare opportuno evidenziare che l'attuale disciplina non prevede in maniera chiara il coinvolgimento di così detti «*contractor*» italiani, o meglio non consente che vi sia la possibilità de definite vere e proprie società di servizi di sicurezza di natura privata eventualmente coinvolgibili nei programmi di protezione delle rotte navali, segnatamente per quelle ancora «scoperte» e comunque contraddistinte da un elevato rischio pirateria;

sarebbe eventualmente auspicabile una revisione dell'attuale disciplina al fine di consentire la costituzione di società private di «*contractor*» eventualmente integrabili o operabili anche attraverso le strutture di difesa Servizi Spa, con l'obiettivo di rendere maggiormente chiare ed attuabili le dinamiche di sicurezza e protezione segnatamente per quegli aspetti di maggiore criticità e difficoltà applicativa finora emersi;

sarebbe ulteriormente. auspicabile che la suddetta disciplina consentisse alle aziende italiane, operative sul versante della sicurezza, di operare anche a favore di armatori e aziende di altre nazioni, al fine di allargare gli orizzonti operativi per le nostre aziende,

impegna il Governo a rivedere la disciplina del coinvolgimento di «*contractor*» privati, evidenziata in premessa, favorendo la costituzione e l'operatività di società private di fornitura di servizi di sicurezza eventualmente operabili anche attraverso le strutture di Difesa Servizi Spa, ed eventualmente operabili anche a favore di soggetti di altre nazioni.

(*) V. odg G5.300.

G5.202
DI BIAGIO
Ritirato

Il Senato,

premesso che:

In un recente intervento il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri nonché Ministro dell'Interno ha evidenziato l'esigenza di sbloccare il turnover delle Forze dell'Ordine, in ragione delle nuove assunzioni in vista di Expo 2015 in conseguenza della firma del protocollo «Milano Expo 2015 - Mafia free»;

alla luce della suddetta prospettiva, appare difficilmente percorribile l'ipotesi di nuove assunzioni, tramite concorso, per profili che siano pienamente operativi per il 2015: considerando che questi dovrebbero iniziare il corso di Allievi Agenti entro e non oltre Aprile 2014, pertanto sarebbe poco ipotizzabile indire nuovi concorsi in quanto i tempi tecnici di questi ultimi mal concilierebbero con le esigenze funzionali suddette;

Sarebbe pertanto auspicabile, pur facendo riferimento alle disponibilità finanziarie previste dalla legge di stabilità 2014 che su questo versante

prevede una riserva assunzionale di 1000 unità, consentire l'integrazione nei ruoli della polizia di Stato di tutto il personale che avendo già sostenuto un concorso e rientrante nella fattispecie di cui all'articolo 2199 comma 4 lettera *b)* punto 3) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, può essere immediatamente operativo senza procedere a propedeutici ulteriori concorsi;

Il personale suindicato, giudicato idoneo e utilmente collocato nelle graduatorie relative ai concorsi espletati a decorrere dal 2008 al 2011, corrisponde approssimativamente a 1000 unità - praticamente lo stesso ammontare che la legge di stabilità ha previsto per far fronte alle rinnovate esigenze di sicurezza e di operatività che vengono richieste al comparto - attualmente svolge servizio nelle Forze armate in qualità di volontario in ferma prefissata quadriennale, svolgendo di fatto una mansione totalmente diversa rispetto a quella per la quale ha inteso svolgere il concorso e percependo una retribuzione inferiore all'80 per cento di quella afferente ai ruoli di ultima destinazione:

impegna il Governo a prevedere, al fine di evitare nuovi e dispendiosi concorsi pubblici, il transito nei ruoli della Polizia di stato, alla luce delle rinnovate esigenze assunzionali di quest'ultima, dei vincitori dei concorsi che sono stati espletati dal 2008 al 2011 e che sono stati collocati nelle cosiddette seconde aliquote ed in parte al momento operativi nelle forze armate come volontari in ferma prefissata quadriennale.

G5.203

DI BIAGIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 1, comma 562, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha enunciato per la prima volta il principio di progressiva estensione alle vittime del dovere e loro equiparati dei benefici già previsti in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, apprestando un'apposita autorizzazione di spesa per dare l'avvio alla concreta attuazione del principio stesso;

è stato, quindi, emanato il d.P.R. 7 luglio 2006, n. 243, con il quale sono stati disciplinati i termini e le modalità di corresponsione delle provvidenze alle vittime del dovere e ai soggetti equiparati, ai fini della progressiva estensione dei benefici già previsti in favore delle vittime della criminalità organizzata e del terrorismo, ed è stato, pertanto, individuato un primo gruppo di provvidenze da attribuire ad esse;

il processo di equiparazione è proseguito nel tempo con ulteriori, specifiche disposizioni legislative che hanno disposto la diretta estensione

di aggiuntivi, singoli benefici (articolo 34, decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159; articolo 2, comma 105, legge 24 dicembre 2007, n.244);

a tutt'oggi, tuttavia, il principio enunciato dal legislatore nel 2005 è rimasto ancora in parte inattuato, determinando il permanere di una disparità di trattamento tra le due categorie di vittime, non più ora giustificabile dal punto di vista giuridico né, da sempre, sul piano etico;

tali discrasie risultano, ad esempio, evidenti tra i superstiti del personale appartenente alle Forze armate, deceduto nell'ambito della stessa missione militare all'estero, destinatario però di trattamenti significativamente differenziati in ragione del riconoscimento quale vittima del dovere ovvero vittima del terrorismo o, addirittura, quale vittima del servizio ai sensi degli articoli 1895 e 1896 del decreto legislativo n. 66 del 2010, in quanto la specificità delle funzioni istituzionali affidate alle Forze armate in tali contesti, caratterizzati da situazioni di crisi o instabilità che compromettono le condizioni essenziali di convivenza o mettono a rischio la sicurezza internazionale, sono assai differenziate e, mancando una norma che sancisca l'identico trattamento per gli eventi luttuosi accaduti nei teatri operativi. spesso devono essere ricondotte alle diverse, non confacenti fattispecie di cui alle varie norme in materia di vittime;

è recentemente intervenuta in materia di benefici alle vittime del terrorismo anche la legge di stabilità 2014, il cui articolo 1, comma 494, prevede dal 1 gennaio 2014 il riconoscimento al coniuge e ai figli dell'invalido portatore di una invalidità permanente non inferiore al 50% a causa dell'atto terroristico subito, anche se il matrimonio sia stato contratto successivamente all'atto terroristico e i figli siano nati successivamente allo stesso, del diritto allo speciale assegno vitalizio, non reversibile, di 1.033 euro mensili di cui alla legge n. 206 del 2004 nonché all'assegno vitalizio, non reversibile, di 500 euro di cui alla legge n. 407 del 1998;

la concessione dell'importante riconoscimento operato con la legge di stabilità 2014 suscita piena condivisione ma rende indifferibile superare la differenza di trattamento tra vittime del dovere, del terrorismo e del servizio cui attualmente è sottoposto il personale di una stessa Amministrazione che, allo stesso modo, ha sacrificato la propria vita o la propria integrità fisica nell'adempimento del servizio, nell'espletamento cioè di una attività connessa ai precipui compiti istituzionali e volta a garantire la sicurezza, la giustizia e la legalità, con particolare riferimento agli appartenenti alle Forze armate, e ai loro familiari, deceduti o rimasti gravemente invalidi nel corso di missioni internazionali;

la materia ha, comprensibilmente, una forte valenza per la coesione morale del personale impiegato in attività in genere ad alto livello di rischio e presenta anche criticità sul piano del contenzioso;

impegna il Governo a introdurre nella prossima legge di stabilità, previa rapida conclusione dello studio già avviato da tempo per la quantificazione del relativo onere economico, di una previsione normativa atta a risolvere l'attuale disparità di trattamento tra le varie categorie di vittime

e che concluda il processo di completa equiparazione delle vittime del dovere e loro equiparati alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, garantendo a tutti gli stessi benefici, anche con particolare riguardo al personale deceduto o rimasto permanentemente invalido nel corso delle missioni militari all'estero.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 5 E ORDINE DEL GIORNO

5.0.1
DI BIAGIO
Ritirato e trasformato nell'odg G.5.0.1

*Dopo l'***articolo,** aggiungere il seguente:

«Art. 5-*bis*.

Al fine di incrementare la presenza di Forze dell'ordine in vista dell'*Expo* 2015, con riferimento alla riserva di assunzione di 1.000 unità per la Polizia di Stato di cui all'articolo 1 comma 464 della legge 27 dicembre 2013 n. 147, è autorizzata l'immissione nei ruoli della Polizia di Stato di tutto il personale giudicato idoneo e utilmente collocato nelle graduatorie relative ai concorsi espletati a decorrere dal 2008 e rientrante nella fattispecie di cui all'articolo 2199 comma 4 lettera *b)* punto 3) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, anche qualora non sia concluso il servizio nelle Forze armate in qualità di volontario in ferma prefissata quadriennale di cui al comma 4 lettera *b)* del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente periodo si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui al comma 464 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013 n. 147».

G5.0.1 (*già* em. 5.0.1)
DI BIAGIO
V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

in un recente intervento il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri nonché Ministro dell'Interno ha evidenziato l'esigenza di sbloccare il

turnover delle Forze dell'Ordine, in ragione delle nuove assunzioni in vista di Expo 2015 in conseguenza della firma del protocollo «Milano Expo 2015 - Mafia free»;

alla luce della suddetta prospettiva, appare difficilmente percorribile l'ipotesi di nuove assunzioni, tramite concorso, per profili che siano pienamente operativi per il 2015; considerando che questi dovrebbero iniziare il corso di Allievi Agenti entro e non oltre aprile 2014, pertanto sarebbe poco ipotizzabile indire nuovi concorsi in quanto i tempi tecnici di questi ultimi mal concilierebbero con le esigenze funzionali suddette;

sarebbe pertanto auspicabile, pur facendo riferimento alle disponibilità finanziarie previste dalla legge di stabilità 2014 che su questo versante prevede una riserva assunzionale di 1000 unità, consentire l'integrazione nei ruoli della polizia di Stato di tutto il personale che avendo già sostenuto un concorso e rientrante nella fattispecie di cui all'articolo 2199, comma 4, lettera *b)*, punto 3) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, può essere immediatamente operativo senza procedere a propedeutici ulteriori concorsi;

il personale suindicato, giudicato idoneo e utilmente collocato nelle graduatorie relative ai concorsi espletati a decorrere dal 2008 al 2011, corrisponde approssimativamente a 1000 unità - praticamente lo stesso ammontare che la legge di stabilità ha previsto per far fronte alle rinnovate esigenze di sicurezza e di operatività che vengono richieste al comparto - attualmente svolge servizio nelle Forze armate in qualità di volontario in ferma prefissata quadriennale, svolgendo di fatto una mansione totalmente diversa rispetta a quella per la quale ha inteso svolgere il concorso e percependo una retribuzione inferiore all'80 per cento di quella afferente ai ruoli di ultima destinazione,

impegna il Governo a prevedere, al fine di evitare nuovi e dispendiosi concorsi pubblici, il transito nei ruoli della Polizia di stato, alla luce delle rinnovate esigenze assunzionali di quest'ultima, dei vincitori dei concorsi che sono stati espletati dal 2008 al 2011 e che sono stati collocati nelle cosiddette seconde aliquote ed in parte al momento operativi nelle forze armate come volontari in ferma prefissata quadriennale.

G5.0.1 (testo 2)

DI BIAGIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

in un recente intervento il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri nonché Ministro dell'Interno ha evidenziato l'esigenza di sbloccare il *turnover* delle Forze dell'Ordine, in ragione delle nuove assunzioni in vi-

sta di Expo 2015 in conseguenza della firma del protocollo «Milano Expo 2015 - Mafia free»;

alla luce della suddetta prospettiva, appare difficilmente percorribile l'ipotesi di nuove assunzioni, tramite concorso, per profili che siano pienamente operativi per il 2015; considerando che questi dovrebbero iniziare il corso di Allievi Agenti entro e non oltre aprile 2014, pertanto sarebbe poco ipotizzabile indire nuovi concorsi in quanto i tempi tecnici di questi ultimi mal concilierebbero con le esigenze funzionali suddette;

sarebbe pertanto auspicabile, pur facendo riferimento alle disponibilità finanziarie previste dalla legge di stabilità 2014 che su questo versante prevede una riserva assunzionale di 1000 unità, consentire l'integrazione nei ruoli della polizia di Stato di tutto il personale che avendo già sostenuto un concorso e rientrante nella fattispecie di cui all'articolo 2199, comma 4, lettera *b)*, punto 3) del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, può essere immediatamente operativo senza procedere a propedeutici ulteriori concorsi;

il personale suindicato, giudicato idoneo e utilmente collocato nelle graduatorie relative ai concorsi espletati a decorrere dal 2008 al 2011, corrisponde approssimativamente a 1000 unità - praticamente lo stesso ammontare che la legge di stabilità ha previsto per far fronte alle rinnovate esigenze di sicurezza e di operatività che vengono richieste al comparto - attualmente svolge servizio nelle Forze armate in qualità di volontario in ferma prefissata quadriennale, svolgendo di fatto una mansione totalmente diversa rispetta a quella per la quale ha inteso svolgere il concorso e percependo una retribuzione inferiore all'80 per cento di quella afferente ai ruoli di ultima destinazione,

impegna il Governo a valutare l'opportunità diprevedere, al fine di evitare nuovi e dispendiosi concorsi pubblici, il transito nei ruoli della Polizia di stato, alla luce delle rinnovate esigenze assunzionali di quest'ultima, dei vincitori dei concorsi che sono stati espletati dal 2008 al 2011 e che sono stati collocati nelle cosiddette seconde aliquote ed in parte al momento operativi nelle forze armate come volontari in ferma prefissata quadriennale.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6.

(Disposizioni in materia penale)

1. Alle missioni internazionali di cui al presente decreto, nonché al personale inviato in supporto alle medesime missioni si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2009, n. 12, e successive modificazioni, e all'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2009, n. 197.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

6.1

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Al comma 1, premettere il seguente:

01. All'articolo 4 del decreto-legge 4 novembre 2009. n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2007, 11. 197, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-*sexies*, le parole: «alle direttive», sono sostituite dalle seguenti: «a specifiche direttive»;

b) al comma 1-*septies*, le parole: «dalle direttive», sono sostituite dalle seguenti: «da specifiche direttive».

Conseguentemente, sempre al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e successive modificazioni.

6.2

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Improcedibile

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 4, comma 1-*septies*, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2009,

n. 197, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: ''In tali casi, è riconosciuta, in favore delle vittime del reato, una somma a titolo di risarcimento danni''».

G6.200
GUALDANI
Ritirato (*)

Il Senato,

premesso che:

il comma 4 dell'articolo 3'autorizza la spesa di 25.124.097 euro, per il periodo ricompreso tra il 1° gennaio 2014 e il 30 giugno 2014. per la proroga della partecipazione di personale militare all'operazione dell'Unione europea denominata Atalanta e all'operazione della Nato denominata Ocean Shield per il contrasto alla pirateria;

attualmente il personale Impiegato in queste missioni corrisponde a 622 unità;

la decretazione attuale ha previsto l'impiego di un contingente numericamente superiore ed in linea con quanto previsto nella decretazione del 2013,

considerato che:

l'articolo 6 del presente decreto rinvia, per l'applicazione delle disposizioni in materia penale relative alle missioni previste dal decreto-legge in esame, all'articolo 5 del decreto-legge n. 209 del 2008, recante proroga della partecipazione Italiana a missioni internazionali ed all'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge n. 152 del 2009;

considerato inoltre che;

il decreto-legge n. 107 del 2011, – convertito dalla legge 2 agosto 2011, n. 130 – ha previsto all'articolo 5 recante «ulteriori misure di contrasto alla pirateria» una specifica normativa volta a consentire l'impiego di nuclei militari, ovvero di guardie private, allo scopo di prevenire ed eventualmente respingere attacchi di pirati al naviglio nazionale, che estende a tali la fattispecie la disciplina dell'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge n. 152 del 2009 cioè l'applicazione della scriminante (causa di non punibilità) a favore del militare che, nel corso delle missioni Internazionali, in conformità alle direttive, alle regole di ingaggio ovvero agli ordini legittimamente impartiti, faccia uso ovvero ordini di fare uso delle armi, della forza o di altro mezzo di coazione fisica, per le necessità delle operazioni militari; è fatta, tuttavia, fatta salva l'applicabilità delle disposizioni sul delitti colposi ove si eccedano per colpa i limiti posti dalla legge, dalle regole di ingaggio o dagli ordini ricevuti;

è bene precisare che anche nei casi di utilizzo di unità militari in attività e missioni incentrate sulla lotta alla pirateria in ambito internazio-

nale è prevista l'immunità funzionale dei militari in quanto organi dello Stato svolgendo questi un'attività pubblica, In conformità alle risoluzioni delle Nazioni Unite. L'immunità funzionale deriva dal principio secondo cui l'atto è compiuto dall'organo per conto dello Stato per cui esercita le funzioni e lo stesso sarà immune dalla giurisdizione locale se l'attività In questione possa essere qualificata come atto *lure imperii* (cioè manifestazione della sovranità dello Stato). Di conseguenza il disconoscimento dell'immunità funzionale comporta la violazione della sovranità e indipendenza dello Stato estero per cui se l'atto compiuto dall'organo equivale alla commissione di un illecito internazionale, solo lo Stato per cui l'organo agisce è responsabile,

ritenuto che:

per comprovate ragioni di applicabilità delle norme innanzi citate al noto caso di contrasto alla pirateria che vede tuttora trattenuti i fucilieri di Marina italiani in India in attesa di processo, si ritiene di dover richiamare il lampante contrasto giuridico tra le tesi sostenute dalle diverse giurisdizioni indiane e le disposizioni del nostro ordinamento giuridico come anche applicative di decisioni comunitarie innanzi richiamate in materia di responsabilità penale e immunità da funzione,

impegna il Governo:

a valutare la predisposizione di una specifica tutela normativa In grado di consolidare la disciplina esistente in materia di immunità di funzione nonché dell'applicazione della scriminante per le unità militari Impegnate in missioni internazionali di cui al presente decreto e con particolare riferimento a quelle di contrasto alla pirateria internazionale di cui all'articolo 4 comma 3;

a valutare in mancanza di una chiara e incontrovertibile tutela normativa e giurisdizionale, di livello nazionale e comunitario, delle nostre unità militari impegnate In missioni internazionali, anche in riferimento al caso del fucilieri di marina attualmente trattenuti in India, l'immediata sospensiva delle missioni di cui all'articolo 4, comma 3, del presente decreto e di conseguenza la sopravvenuta Indisponibilità da parte di tutte le nostre unità militari a prendere parte alle missioni internazionali cosiddette «anti pirateria» di cui all'articolo 5 della legge 2 agosto 2011, n. 130.

(*) V. odg G5.300.

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 7.

(Disposizioni in materia contabile)

1. Alle missioni internazionali delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, e del Corpo della guardia di finanza di cui al presente decreto si applicano le disposizioni in materia contabile previste dall'articolo 5, commi 1 e 2, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2009, n. 197.

2. Per assicurare la prosecuzione delle missioni internazionali senza soluzione di continuità, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze, su richiesta delle Amministrazioni interessate, dispone l'anticipazione di una somma non superiore alla metà delle spese autorizzate dagli articoli 1, 2, 3, 4, 8 e 9, a valere sullo stanziamento di cui all'articolo 11, comma 1.

CAPO II

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E SOSTEGNO AI PROCESSI DI RICOSTRUZIONE E PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER IL CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 8.

(Iniziative di cooperazione allo sviluppo)

1. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 34.700.000, ad integrazione degli stanziamenti di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, come determinati dalla Tabella C allegata alla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), per iniziative di cooperazione volte a migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati, nonché a sostenere la ricostruzione civile in favore di Afghanistan, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Pakistan, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Paesi ad essi limitrofi.

2. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 700.000 per la realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, di cui alla legge 7 marzo 2001, n. 58.

EMENDAMENTI

8.2

ORELLANA, DE PIETRO, MUSSINI, COTTI, BATTISTA, MARTON, FUCKSIA, SERRA (*)

V. testo 2

Al comma 1, sopprimere le parole: «e Paesi ad essi limitrofi».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

8.2 (testo 2)

ORELLANA, DE PIETRO, MUSSINI, COTTI, BATTISTA, MARTON, FUCKSIA, SERRA

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «Sud Sudan e» *inserire le seguenti:* «, in relazione all'assistenza ai rifugiati, dei».

8.3

ORELLANA, DE PIETRO, MUSSINI, COTTI, BATTISTA, MARTON, FUCKSIA, SERRA (*)

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «Paesi ad essi limitrofi» *con le seguenti:* «Niger».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

8.4

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 1, inserire, in fine, il seguente periodo: «Nell'ambito dello stanziamento di cui al presente comma, sono promossi interventi con particolare riguardo a programmi aventi tra gli obiettivi la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne, la tutela dei loro diritti e il lavoro femminile. Sono altresì promossi programmi aventi tra gli obiettivi la tutela e la promozione dei diritti dei minori».

8.5 (testo 2)
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguene periodo: «Tutti gli interventi previsti saranno adottati coerentemente con le direttive OCSE-DAC in materia di aiuto pubblico allo sviluppo, con gli obiettivi di sviluppo del millennio e con i principi del diritto internazionale in materia».

8.6
ORELLANA, BATTISTA, COTTI, DE PIETRO, MARTON, MUSSINI, FUCKSIA
Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Il Ministro degli affari esteri individua, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, le misure volte ad agevolare l'intervento di organizzazioni non governative che intendano operare per i fini umanitari nei Paesi di cui al comma 1, coinvolgendo in via prioritaria quelle già operanti in loco di comprovata affidabilità e operatività».

8.7
BATTISTA, COTTI, DE PIETRO, MARTON, MUSSINI, FUCKSIA
Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «euro 700.000», *con le seguenti:* «euro 1.500.000», *conseguentemente sopprimere il comma 3 dell'articolo 9.*

ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 9.

(Sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione)

1. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 1.110.160 per interventi volti a sostenere i processi di stabilizzazione nei Paesi in situazione di fragilità, di conflitto o post-conflitto.

2. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 2.000.000 per iniziative a sostegno dei processi di pace e di rafforzamento della sicurezza in Africa sub-sahariana e in America centrale, ad integrazione degli stanziamenti per l'attuazione della legge 6 febbraio 1992, n. 180.

3. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 800.000 per la partecipazione finanziaria italiana ai fondi fiduciari delle Nazioni Unite e della NATO, nonché per contributi allo UN *Staff college* di Torino, all'Unione per il Mediterraneo e al segretariato dello IAI.

4. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 2.618.406 per assicurare la partecipazione italiana alle iniziative PESC-PSDC e a quelle dell'OSCE e di altre organizzazioni internazionali.

5. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 12.742.128 per interventi operativi di emergenza e di sicurezza destinati alla tutela dei cittadini e degli interessi italiani all'estero.

6. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 11.500.000 per il finanziamento del fondo di cui all'articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, anche per assicurare al personale del Ministero degli affari esteri in servizio in aree di crisi la sistemazione, per ragioni di sicurezza, in alloggi provvisori.

7. È autorizzata, a decorrere dal 1º gennaio 2014 e fino al 30 giugno 2014, la spesa di euro 1.369.262 per l'invio in missione o in viaggio di servizio di personale del Ministero degli affari esteri in aree di crisi, per la partecipazione del medesimo alle operazioni internazionali di gestione delle crisi, nonché per le spese di funzionamento e per il reclutamento di personale locale, a supporto del personale del Ministero degli affari esteri inviato in località dove non operi una rappresentanza diplomatico-consolare.

8. È autorizzato il rifinanziamento della legge 1º agosto 2002, n. 182, per la partecipazione dell'Italia alla ristrutturazione del Quartier Generale della NATO in Bruxelles. Al relativo onere, pari a euro 11.647.276 per l'anno 2014 e a euro 34.665.051 per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni 2014 e 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

9. Sono autorizzate, in esecuzione alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 2118 del 27 settembre 2013, le attività, incluse quelle presupposte e conseguenti, di cui al paragrafo 10 della predetta risoluzione, specificate nelle pertinenti decisioni del Consiglio Esecutivo dell'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche. Al-

l'attuazione del presente comma si provvede con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

EMENDAMENTI

9.1

DIVINA, STUCCHI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

9.3

MUSSINI, DE PIETRO, ORELLANA, BATTISTA, COTTI, MARTON, FUCKSIA

Improcedibile

Al comma 2, sostituire le parole: «euro 2.000.000», *con le seguenti:* «euro 3.742.128», *conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole:* «euro 12.742.128», *con le seguenti:* «euro 11.000.000».

9.2

MUSSINI, BATTISTA, MARTON, DE PIETRO, FUCKSIA

Improcedibile

Al comma 2 sostituire le parole: «euro 2.000.000», *con le seguenti:* «euro 2.800.000», *conseguentemente, sostituire la parole:* «e in America centrale», *con le seguenti:* «, in America centrale e in Colombia», *conseguentemente sopprimere il comma 3.*

9.4

ORELLANA, DE PIETRO, MUSSINI, BATTISTA, FUCKSIA

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «e in America Centrale».

9.5
BATTISTA, COTTI, DE PIETRO, MUSSINI, FUCKSIA
Respinto

Sopprimere il comma 3.

9.6
DIVINA, STUCCHI
Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «e al segretariato dello IAI».

9.7
DIVINA, STUCCHI
Improponibile

Al comma 5, dopo le parole: «interessi italiani all'estero» *aggiungere il seguente periodo:* «In nessun caso si potrà utilizzare lo stanziamento disposto dal presente comma per corrispondere riscatti alle organizzazioni criminali responsabili dell'eventuale sequestro di cittadini italiani».

9.8
ORELLANA, BATTISTA, COTTI, DE PIETRO, MARTON, MUSSINI, FUCKSIA
Respinto

Ai commi 6 e 7, dopo le parole: «aree di crisi», *aggiungere le seguenti:* «, individuate previo parere delle competenti Commissioni parlamentari,».

9.9
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'ammontare del trattamento economico e le spese per vitto, alloggio e viaggi del personale di cui al presente comma sono resi pubblici nelle forme e nei modi previsti e atti a garantire la trasparenza nel rispetto della vigente legislazione in materia di protezione dei dati personali».

9.10

DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

V. testo 2

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. È istituito, presso il Ministero degli affari esteri, un Tavolo di coordinamento degli interventi civili di pace nelle aree individuate dal decreto, composto dalle organizzazioni non governative, dalle associazioni e dai soggetti impegnati con progetti di iniziative autonomamente finanziate».

9.10 (testo 2)

DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

Respinto

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. È istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, presso il Ministero degli affari esteri, un Tavolo di coordinamento degli interventi civili di pace nelle aree individuate dal decreto, composto dalle organizzazioni non governative, dalle associazioni e dai soggetti impegnati con progetti di iniziative autonomamente finanziate. Ai relativi componenti non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese, o altri emolumenti comunque denominati.».

9.11

ORELLANA, BATTISTA, COTTI, DE PIETRO, MARTON, MUSSINI, FUCKSIA

Respinto

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. Le aree di crisi di cui ai precedenti commi, saranno individuate previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e delle organizzazioni e associazioni internazionali che si occupano di cooperazione allo sviluppo maggiormente rappresentative».

9.12

MUSSINI, DE PIETRO, ORELLANA, COTTI, BATTISTA, MARTON, FUCKSIA

Respinto

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. Per gli interventi di sostegno ai processi di ricostruzione e la partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione di cui al presente articolo è autorizzato l'impiego del personale di cui all'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

9.13

MUSSINI, DE PIETRO, ORELLANA, COTTI, BATTISTA, MARTON, FUCKSIA

Assorbito dall'approvazione dell'em. 9.9

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. L'ammontare del trattamento economico e le spese per vitto, alloggio e viaggi del personale in missione di cui al presente articolo sono resi pubblici nelle forme e nei modi previsti e atti a garantire la trasparenza nel rispetto della vigente legislazione in materia di protezione dei dati personali».

ARTICOLO 10 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 10.

(Regime degli interventi)

1. Nell'ambito degli stanziamenti, per le finalità e nei limiti temporali di cui agli articoli 8 e 9, si applica la disciplina di cui all'articolo 6, commi 11, 12 e 13, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º febbraio 2013, n. 12, nonché all'articolo 5, commi 1, 2 e 6, e all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2013, n. 135.

2. Nei limiti delle risorse di cui agli articoli 8 e 9, sono convalidati gli atti adottati, le attività svolte e le prestazioni già effettuate dal 1º ottobre 2013 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, conformi alla disciplina contenuta nel presente decreto.

3. All'articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, dopo la parola «passiva» sono inserite le seguenti: «, anche informatica,».

CAPO III
DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLI 11 E 12 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 11.
(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 1, 2, 3, 4, 8 e 9, escluso il comma 8, pari complessivamente a euro 619.079.091 per l'anno 2014, si provvede:

a) quanto a euro 613.978.095, mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni e integrazioni;

b) quanto a euro 5.100.996, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 12.
(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1248 e sui relativi emendamenti

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che:

– con riferimento all'articolo 9, comma 6, il fondo per il rafforzamento delle misure di sicurezza delle sedi diplomatiche venga utilizzato, già in base alla normativa vigente, per finanziare sia spese di parte corrente che di conto capitale;

e con la seguente osservazione:

– in merito all'articolo 4, comma 4, non sono fornite informazioni complete sui costi connessi all'eventuale sostituzione dei materiali di armamento ed equipaggiamento oggetto di cessione a titolo gratuito.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea e relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.2, 1.7, 1.8, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7 (testo corretto), 2.10 (testo corretto), 2.12, 2.13, 3.1, 3.3, 3.7, 3.8 (già 3.9), 6.2, 9.2 e 9.3.

Il parere è condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, sull'emendamento 9.10, all'inserimento dopo le parole «È istituito,» delle seguenti: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,» e, in fine, del seguente periodo: «Ai relativi componenti non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese, o altri emolumenti comunque denominati.».

Il parere è di semplice contrarietà sull'emendamento 5.0.1.

Il parere è non ostativo su tutti gli altri emendamenti, ad eccezione delle proposte 3.103 e 5.150, sulle quali resta sospeso.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 3.103, precedentemente accantonato, e l'ulteriore proposta 3.102 (testo 2), trasmessi dall'Assemblea e relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, quanto all'emendamento 3.103, parere non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole: «, a decorrere dal 1º gennaio 2014,» con le seguenti: «per l'anno 2014», all'inserimento, dopo il primo periodo, dei seguenti: «Al relativo onere, pari a 5 milioni di euro, per l'anno 2014, si provvede mediante riduzione della dotazione del fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno, ai sensi dell'articolo 2, comma 616, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio», nonché alla soppressione delle parole da: «Conseguentemente» fino alla fine.

Il parere è di nulla osta sull'emendamento 3.102 (testo 2).

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 5.150, trasmesso dall'Assemblea, relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta.

Rimane sospeso il parere sulla proposta 3.103.

Integrazione alla dichiarazione di voto del senatore Luciano Rossi sul disegno di legge n. 1248

Ci si accinge, in questa sede, a votare il disegno di legge di conversione del decreto-legge di proroga delle missioni internazionali per il primo semestre 2014, che il nostro Gruppo dichiara di appoggiare favorevolmente con piena convinzione.

L'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea è stato avviato dopo il rinvio disposto in correlazione con gli sviluppi della nota – drammatica – vicenda che coinvolge, dal febbraio 2012, i due fucilieri del reggimento San Marco impiegati a bordo di una petroliera italiana col compito di proteggere l'imbarcazione dagli assalti dei pirati, tuttora in India in attesa delle decisioni della Corte Suprema sul processo.

Vanno, in questo contesto, sottolineati i positivi risvolti collegati alle azioni di internazionalizzazione della questione intraprese dal precedente Governo e che dovranno essere proseguite e rafforzate dall'attuale, per continuare a mantenere puntati i riflettori a livello internazionale sull'evoluzione del procedimento, in modo da ottenere un forte sostegno alle iniziative che si intenderà mettere in campo per una rapida soluzione della vicenda.

Il provvedimento in esame dispone il finanziamento per la partecipazione delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali e per gli interventi di cooperazione allo sviluppo, ricostruzione e consolidamento dei processi di pace e stabilizzazione, di competenza del Ministero degli affari esteri, per il periodo 1º gennaio – 30 giugno 2014.

Desidero, preliminarmente, esprimere apprezzamento sulla nuova modalità di redazione del decreto-legge in esame, che, per la parte riferita alle Forze armate e di polizia – diversamente dall'impostazione dei precedenti provvedimenti di proroga delle missioni internazionali – suddivide le missioni in tre articoli sulla base della dislocazione continentale dei contingenti (Europa, Asia, Africa). Tale criterio consente una visione non parcellizzata del complessivo contributo alla tutela della pace e della sicurezza internazionale offerto dall'Italia nell'area geografica di riferimento.

Il provvedimento si pone, invece, in linea di continuità con quanto costantemente praticato a decorrere dall'anno 2001 riguardo alle disposizioni che stabiliscono la disciplina relativa al personale e nelle materie penale e contabile.

Queste previsioni, parzialmente derogatorie delle disposizioni ordinarie, applicabili alle sole missioni previste dallo stesso provvedimento e con effetto entro i limiti temporali ivi stabiliti, rispondono all'esigenza di adeguare la disciplina normativa alle particolari esigenze operative connesse con le missioni, in assenza, per il momento, di un quadro legislativo stabile che assicuri una disciplina uniforme da applicare in tutti i casi di partecipazione del personale militare alle missioni internazionali.

In proposito, è stata ribadita in più sedi la necessità di una legge volta a disciplinare in modo organico e permanente lo «zoccolo duro» della materia. È una necessità che si fa sempre più stringente e che, se soddisfatta – e in tal senso si auspica un'iniziativa governativa –consentirebbe al dibattito parlamentare di tralasciare le questioni di ordinaria amministrazione per focalizzare l'attenzione sull'impiego dei nostri contingenti all'estero, secondo una visione a un tempo globale e dettagliata. La multiformità degli aspetti da sviscerare richiede, infatti, che siano garantiti termini e tempi adeguati per l'esame da parte del Parlamento, in modo da assicurare, in tale sede, la valutazione approfondita di tutti gli aspetti. L'argomento delle missioni internazionali è, invero, tra i più delicati.

Le missioni internazionali hanno l'obiettivo di contribuire alla tutela della pace e della sicurezza internazionale attraverso il sostegno ai processi di stabilizzazione e di ricostruzione nelle aree di crisi e chiamano in causa temi sensibili, come la tutela della libertà e il rispetto della vita umana, che richiedono un altissimo senso di responsabilità nell'approccio alla loro trattazione. Le Forze armate sono diventate strumenti funzionali alla sicurezza e alla stabilità della comunità internazionale, ciò che ha comportato, dunque e inevitabilmente, il coraggio politico di impiegare lo strumento militare con queste finalità.

L'azione dell'Italia nell'ambito delle missioni internazionali è da sempre caratterizzata da un significativo impegno nella partecipazione del personale militare, accompagnato da un incisivo contributo civile, sinergico e complementare, per favorire, ogni qualvolta le circostanze lo consentano, che, in parallelo ai compiti operativi assegnati ai reparti militari, siano condotte iniziative di assistenza alla ricostruzione ed allo sviluppo delle aree interessate a beneficio delle popolazioni residenti, in tal senso migliorando l'efficacia dell'intervento nelle zone di crisi. Tale approccio ha sortito un generale apprezzamento a livello internazionale in termini di autorevolezza e credibilità del contributo apportato, dando lustro al nostro Paese e rendendolo protagonista positivo in anni difficili per la sicurezza internazionale.

I nostri militari, esposti a ogni tipo di rischio con spirito di abnegazione e onore, hanno sempre saputo entrare in sintonia con le popolazioni stanziate nei vari teatri in cui si sono trovati a intervenire.

E non bisogna dimenticare il tributo offerto – anche, e soprattutto, in termini di vite umane – dai nostri soldati, che è stato altissimo e che ha testimoniato, anche sotto questo aspetto, il valore di eccellenza che da sempre contraddistingue la nostra presenza nel contesto delle missioni internazionali.

Con il decreto-legge che ci accingiamo a votare favorevolmente, l'Italia – pure in una congiuntura che impone misure di contenimento dei flussi di spesa pubblica – riesce ad assicurare, anche per il primo semestre del 2014, in coerenza con le risorse finanziarie apprestate dalla legge di stabilità, il mantenimento degli impegni presi a livello internazionale. Con ciò si pone, però, fin da ora all'attenzione del Governo il problema

del reperimento delle risorse finanziarie necessarie per mantenere tali impegni anche nel secondo semestre dell'anno in corso.

Pur risultando confermati i teatri operativi previsti dal precedente provvedimento di proroga, si registra una diminuzione della consistenza media del personale militare complessivamente impiegato rispetto al periodo ottobre-dicembre 2013.

Nel teatro operativo in cui le Forze armate sono oggi maggiormente impegnate – l'Afghanistan – il dato di maggior rilievo è costituito dalla conclusione, entro la fine dell'anno, della quinta e ultima fase della missione ISAF, contrassegnata dal progressivo passaggio delle relative truppe dall'assetto *combat* all'assetto *support* in tutto l'Afghanistan, contestualmente con il definitivo rilascio della responsabilità primaria della sicurezza alle Autorità afghane. Conseguentemente la presenza nel teatro del nostro contingente sta progressivamente diminuendo, in termini di consistenza, passando dal livello medio di 2.900 unità nel corso dell'ultimo trimestre 2013 a circa 2.250 unità nel primo semestre del 2014, alle quali si aggiungono circa 95 unità, assegnate ai vari distaccamenti di supporto presenti negli Emirati Arabi, in Bahrein, in Qatar e negli Stati Uniti.

Nella seconda parte dell'anno dovranno essere intensificate, in accordo con le forze militari alleate, le operazioni di ripiegamento del contingente che riguarderanno uomini, mezzi e strutture, secondo un'azione programmata che dovrà garantire alle truppe un'adeguata cornice di sicurezza atta a ridurre i rischi connessi alla progressiva riduzione numerica del nostro contingente.

In tale quadro le elezioni presidenziali che si terranno in Afghanistan il prossimo 5 aprile, così come le successive elezioni parlamentari, rappresentano una scadenza decisiva per confermare le capacità di sostanziale controllo del territorio e di contenimento dell'azione insurrezionale.

I prossimi mesi vedranno, quindi, ulteriormente intensificato lo sforzo di tutti i contingenti internazionali verso l'addestramento e la formazione delle forze di sicurezza afghane, per il rafforzamento delle specifiche competenze nelle quali sì registrano le carenze.

Il supporto internazionale riveste un'importanza fondamentale per il pacifico svolgimento di queste tornate elettorali che costituiscono una grande occasione per l'affermazione di una

soluzione condivisa tra il popolo, da un lato, e lo Stato afghano con le sue strutture in via di consolidamento, dall'altro. Si tratta del momento finale di un lungo percorso iniziato da oltre un decennio e che rimetterà agli afghani la piena sovranità.

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 1248. ODG G100, Cotti e altri	209	208	002	041	165	105	RESP.
002	Nom.	DDL n. 1248. ODG G101 (testo corretto), Cotti e Marton	219	218	001	037	180	110	RESP.
003	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.1, Battista e altri	230	229	000	050	179	115	RESP.
004	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.3, Battista e altri	225	224	000	049	175	113	RESP.
005	Nom.	DDL n. 1248. Emm. 1.4 e 1.5, De Pietro e altri; Divina e Stucchi	228	227	000	043	184	114	RESP.
006	Nom.	DDL n. 1248. Em. 1.6, De Cristofaro e altri, prima parte	228	227	000	042	185	114	RESP.
007	Nom.	DDL n. 1248. ODG G1.100, Battista e altri	233	232	000	055	177	117	RESP.
008	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.1, De Petris e altri	242	241	039	009	193	121	RESP.
009	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.8, Cotti e altri	237	236	000	056	180	119	RESP.
010	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.9, Battista e altri	234	233	000	054	179	117	RESP.
011	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.11, Divina e Stucchi	240	239	002	020	217	120	RESP.
012	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.14, Divina e Stucchi	239	238	001	014	223	120	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0199 del 27/02/2014 9.13.31

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.15, Divina e Stucchi	240	239	000	055	184	120	RESP.
014	Nom.	DDL n. 1248. Em. 2.16, Divina e Stucchi	242	241	003	018	220	121	RESP.
015	Nom.	DDL n. 1248. ODG G2.100, Orellana e altri	241	240	000	048	192	121	RESP.
016	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.2, De Petris e altri	237	236	000	017	219	119	RESP.
017	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.4, De Petris e altri	237	236	001	005	230	119	RESP.
018	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.6, De Petris e altri	241	240	001	049	190	121	RESP.
019	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.102 (testo 2), Minzolini e altri	242	241	001	092	148	121	RESP.
020	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.103 (testo 2), D'Alì e Orrù	242	241	046	184	011	121	APPR.
021	Nom.	DDL n. 1248. ODG G3.103, Battista e altri	239	238	002	050	186	120	RESP.
022	Nom.	DDL n. 1248. ODG G3.150 (testo 2), Calderoli	239	238	002	233	003	120	APPR.
023	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.0.1, la Commissione	236	235	000	231	004	118	APPR.
024	Nom.	DDL n. 1248. Em. 3.0.2, Orellana e altri	239	238	009	052	177	120	RESP.
025	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.2, Battista e altri	243	241	012	042	187	121	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3 Seduta N. 0199 del 27/02/2014 9.13.31

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.3, Orellana e altri	237	236	006	042	188	119	RESP.
027	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.4, Orellana e altri	235	234	009	046	179	118	RESP.
028	Nom.	DDL n. 1248. Em. 4.5, Battista e altri	245	244	009	050	185	123	RESP.
029	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.1 (testo 2), Vattuone relatore	243	242	057	183	002	122	APPR.
030	Nom.	DDL n. 1248. Em. 5.150, Vattuone relatore	246	245	050	185	010	123	APPR.
031	Nom.	DDL n. 1248. ODG G5.103, Battista e altri	244	243	000	057	186	122	RESP.
032	Nom.	DDL n. 1248. Em. 6.1, De Cristofaro e altri	244	243	051	007	185	122	RESP.
033	Nom.	DDL n. 1248. Em. 8.2 (testo 2), Orellana e altri	243	242	009	233	000	122	APPR.
034	Nom.	DDL n. 1248. Em. 8.3, Orellana e altri	240	239	009	043	187	120	RESP.
035	Nom.	DDL n. 1248. Em. 8.4, la Commissione	242	241	000	240	001	121	APPR.
036	Nom.	DDL n. 1248. Em. 8.5 (testo 2), la Commissione	244	243	000	240	003	122	APPR.
037	Nom.	DDL n. 1248. Em. 8.6, Orellana e altri	243	242	000	095	147	122	RESP.
038	Nom.	DDL n. 1248. Em. 8.7, Battista e altri	242	241	001	054	186	121	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4 Seduta N. 0199 del 27/02/2014 9.13.31

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n. 1248. Em. 9.1, Divina e Stucchi	242	241	000	009	232	121	RESP.
040	Nom.	DDL n. 1248. Em. 9.4, Orellana e altri	242	241	000	050	191	121	RESP.
041	Nom.	DDL n. 1248. Em. 9.5, Battista e altri	240	239	008	048	183	120	RESP.
042	Nom.	DDL n. 1248. Em. 9.6, Divina e Stucchi	239	238	001	018	219	120	RESP.
043	Nom.	DDL n. 1248. Em. 9.8, Orellana e altri	240	239	000	078	161	120	RESP.
044	Nom.	DDL n. 1248. Em. 9.9, la Commissione	243	242	001	233	008	122	APPR.
045	Nom.	DDL n. 1248. Em. 9.11, Orellana e altri	244	243	002	087	154	122	RESP.
046	Nom.	DDL n. 1248. Em. 9.10 (testo 2), De Petris e altri	241	240	042	010	188	121	RESP.
047	Nom.	DDL n. 1248. Em. 9.12, Mussini e altri	243	242	009	050	183	122	RESP.
048	Nom.	DDL n. 1248. Votazione finale	236	235	000	176	059	118	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 1

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AIROLA ALBERTO		F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ALBERTI MARIA ELISABETTA																				
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ARRIGONI PAOLO	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AUGELLO ANDREA													C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	A
BATTISTA LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
BELLOT RAFFAELA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C
BENCINI ALESSANDRA			F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BERNINI ANNA MARIA																				
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BIANCO AMEDEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BITONCI MASSIMO	F	C	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
BOCCA BERNABO'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
BONAIUTI PAOLO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BRUNI FRANCESCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BRUNO DONATO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	F	F
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	A

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 2

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CASALETTO MONICA																		F	F	A
CASINI PIER FERDINANDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
CATALFO NUNZIA																	C	F	F	A
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	A
CHIAVAROLI FEDERICA							C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	F	C	F	C	C	F	F	A
CIOFFI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.							C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	A	F
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
CRIMI VITO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CROSIO JONNY	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C				F	C
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CUOMO VINCENZO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
D'ADDA ERICA			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 3

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.																				
DAVICO MICHELINO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	C	A
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DE PETRIS LOREDANA			F		C	F	F	F	F	F	F	A		C	F	F	F	F	C	F
DE PIETRO CRISTINA		F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
DE PIN PAOLA	A	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA																	F	C	C	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DIVINA SERGIO	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DONNO DANIELA								A	F	F	C	C	F	C		C	C	F	F	A
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FEDELI VALERIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FINOCCHIARO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 4

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	C	F
GASPARRI MAURIZIO						C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			F	F
GATTI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIACOBBE FRANCESCO																				
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO																			F	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F
GIRO FRANCESCO MARIA			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LAI BACHISIO SILVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C		C	C	F
LATORRE NICOLA	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
LIUZZI PIETRO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LONGO EVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LUCIDI STEFANO							F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 5

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARGIOTTA SALVATORE																				
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MARINO LUIGI																				
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARTELLI CARLO					F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MAURO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MESSINA ALFREDO																			F	F
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MILO ANTONIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MINZOLINI AUGUSTO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
MONTEVECCHI MICHELA								A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	A
MORRA NICOLA							F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F		
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	F
MUNERATO EMANUELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MUSSINI MARIA																			F	A
MUSSOLINI ALESSANDRA								C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
NENCINI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 6

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NUGNES PAOLA		F	F	F	F	F	F	A	F		C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PALMA NITTO FRANCESCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PEPE BARTOLOMEO			F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	A
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO																				
PICCOLI GIOVANNI																				
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PINOTTI ROBERTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PUGLIA SERGIO							F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C		C	C	C	C	F
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F
RIZZOTTI MARIA																				
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
ROMANI PAOLO								C		C			C	C	C				F	F
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ROSSI MAURIZIO																				
RUBBIA CARLO																				
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 7

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F		F	F	A	F		A	C	F	C	F	C	C	F		
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SCALIA FRANCESCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA			C																	
SCHIFANI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
SCILIPOTI DOMENICO							F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SCOMA FRANCESCO																				
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SIMEONI IVANA			F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TAVERNA PAOLA																			F	A
TOCCI WALTER	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TORRISI SALVATORE																				
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
URAS LUCIANO																				
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	F	A
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 8

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VILLARI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VOLPI RAFFAELE	F	C	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO																		C	C	F
ZELLER KARL																				
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZIZZA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 9

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
AIELLO PIERO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
ALBANO DONATELLA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA																				
ALBERTINI GABRIELE	C	F	F	C	C		C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
AMATI SILVANA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	F	F	C	C		C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO				C	C		C			F	C	C			F	F	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO					C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
ARRIGONI PAOLO	C	F	F	A	A	C	A	A	A	C	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F
ASTORRE BRUNO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	F	F	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO									F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
BARANI LUCIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
BATTISTA LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
BELLOT RAFFAELA	C	F	F	A	A	C	A	A	A	C	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
BERGER HANS	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA																				
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		F	F	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA																				
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BITONCI MASSIMO	C	F	F	A	A	C	A	A	A	C	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
BOCCA BERNABO'	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F		F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
BONAIUTI PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA					C	C	C	C	A	F	C	C				F	F		C	C
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	F					A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
BROGLIA CLAUDIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
BRUNO DONATO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F		C	C	C
BUBBICO FILIPPO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
BUEMI ENRICO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 10

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO																				
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO	C	F	F	A	F	C	A	A	A	C	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F
CANTINI LAURA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARRARO FRANCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F		C	F	C	F	F	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CASSON FELICE	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERONI REMIGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
CHIAVAROLI FEDERICA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A			F	F	F	F	F	F	C	F
CIOFFI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIRINNA' MONICA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C		F	F	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	F	F	C	C	C		C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C				F	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	F	F	A	A	C	A	A	A	C	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	F	F	C	C		C	C	F	F	C		F	C	F	F	C	C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	F	F	F	C	C	C	C			C	C	F	C	F	F	F	F	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	F	F	A	A	C	A	A	A	C	F	A	A	A	F	F		C	F	F
CONTE FRANCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CONTI RICCARDO					C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CORSINI PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
CRIMI VITO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CROSIO JONNY	C	F	F	A	A	C	A	A	A	C	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
D'ADDA ERICA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 11

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
D'ALI' ANTONIO	C	F		C	C		C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
DALLA TOR MARIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ANNA VINCENZO									F	F	C	C	F	C			C	C	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.																				
DAVICO MICHELINO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F		C	F	C	F	F	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
DE MONTE ISABELLA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA									A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
DE PIETRO CRISTINA	F	F	F	F	F	F	F	F		A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO																				
DEL BARBA MAURO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	F	C	C	C	C		C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	F	F	C	C		C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
DIRINDIN NERINA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C									
DIVINA SERGIO	C	F	F	A	A	C	A	A	A	C	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F
D'ONGHIA ANGELA	C	F	F	C	C	C		C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	R	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO																				
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
FATTORINI EMMA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
FERRARA MARIO	C	F	F	C	C	C	C	C												
FILIPPI MARCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FISSORE ELENA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	F	F	C	C	C	C	C			C	C	F	C	F	F	F	F	C	C
FORMIGONI ROBERTO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F										

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 12

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
FORNARO FEDERICO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F		
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
GALIMBERTI PAOLO																				
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
GASPARRI MAURIZIO									F	A	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE ANTONIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO																				
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
GINETTI NADIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	F	F	C	C	C		C												
GIRO FRANCESCO MARIA	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO												A	F	F	F	F	F	F	C	F
GOTOR MIGUEL	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
IURLARO PIETRO					C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F			
LAI BACHISIO SILVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LANGELLA PIETRO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	F		C	C	C		C	F	F	C	C							C	C
LATORRE NICOLA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
LIUZZI PIETRO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
LONGO EVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
LUMIA GIUSEPPE	C	F	F	C	C	C	C	C												
MALAN LUCIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 13

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
MANASSERO PATRIZIA	C	F	F	C	C	C		C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
MARAN ALESSANDRO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE																				
MARIN MARCO	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.								C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MARINO LUIGI																				
MARINO MAURO MARIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
MARTINI CLAUDIO	C	F	F	C	C	C		C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
MAURO MARIO	C	F	F	C	C		C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MAZZONI RICCARDO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA		F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO	C	F	F	C	C	C	C	C	A	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MILO ANTONIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C		
MINEO CORRADINO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO	F	F						F		F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
MIRABELLI FRANCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
MORRA NICOLA								F												
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F		C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MUSSINI MARIA	F	F		F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	F	F	C	C	C	C		F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
NACCARATO PAOLO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
NENCINI RICCARDO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F										

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 14

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
NUGNES PAOLA	F	F	F	F		F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
OLIVERO ANDREA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	A	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F			
PANIZZA FRANCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
PERRONE LUIGI	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	A	A	F	F	C	A	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO																				
PICCOLI GIOVANNI																				
PIGNEDOLI LEANA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	C	M	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	M	F	F	C	C	C	C
PIZZETTI LUCIANO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
PUGLISI FRANCESCA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO									F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
RANUCCI RAFFAELE	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		C
RIZZOTTI MARIA																				
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
ROSSI MAURIZIO																				
RUBBIA CARLO																				
RUSSO FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 15

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
RUTA ROBERTO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO											C	C	F	C	F		C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	F	F	C	C	C		C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO																				
SANTINI GIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA																				
SCHIFANI RENATO								C												
SCIASCIA SALVATORE	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C
SCOMA FRANCESCO																				
SERAFINI GIANCARLO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
SIBILIA COSIMO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
SOLLO PASQUALE	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F		C	F	C	F	F	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	F	F	C	C	C	C			F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.					C	C	C	C	F	F	C									
TAVERNA PAOLA	F	F	F		F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F
TOCCI WALTER	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C		F	C	F	F	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE																				
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
URAS LUCIANO																				
VACCARI STEFANO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F		F	F	F	F	C	F
VALENTINI DANIELA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 16

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
VICECONTE GUIDO	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
VOLPI RAFFAELE	C	F	F	A	A	F	A	A	A	C	F	A	A	A	F	F	F	C	F	F
ZANDA LUIGI	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C		C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
ZELLER KARL																				
ZIN CLAUDIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C
ZUFFADA SANTE	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 17

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000048							
	041	042	043	044	045	046	047	048
AIELLO PIERO	C	C	C	F	C	C	C	F
AIROLA ALBERTO	F	C	F	F	F	A	F	C
ALBANO DONATELLA	C	C	C	F	C	C	C	F
ALBERTI MARIA ELISABETTA								
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	F	C	C	C	F
ALICATA BRUNO	C	C	F	F	F	C	C	F
AMATI SILVANA	C	C	C	A	C	F	C	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	F	F	C	C	C	F
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	F	C	C	C	F
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	F
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	C	C	A	C
ASTORRE BRUNO	C	C	C	F	C	C	C	F
AUGELLO ANDREA	C	C	C	F	C	C	C	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	F
BARANI LUCIO	C	C	F	F	F	C	C	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	C	F	F	F	F	C
BATTISTA LORENZO	F	C	F	F	F	A	F	C
BELLOT RAFFAELA	A	F	F	F	C	C	A	C
BENCINI ALESSANDRA	F	C	F	F	F	A	F	C
BERGER HANS	C	C	C	F	C	C	C	F
BERNINI ANNA MARIA								
BERTOROTTA ORNELLA	F	C	F	F	F	A	F	C
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	F	C	C	C	
BIANCO AMEDEO	M	M	M	M	M	M	M	M
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	F
BIGNAMI LAURA								
BILARDI GIOVANNI EMANUELE								
BISINELLA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M	M	M
BITONCI MASSIMO	A	F	F	F	C	C	A	C
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	C	F	F	F	A	F	C
BOCCA BERNABO'	C	C	C	F	F	C	C	
BOCCHINO FABRIZIO	F	A	F	F	F	A	F	C
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	F	F	C	C	F
BONDI SANDRO								
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	F	F	F	C	C	F
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	F	C	C	C	F
BOTTICI LAURA	F	C	F	F	F	A	F	C
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	F
BRUNI FRANCESCO	C	C	F	F	F	C	C	F
BRUNO DONATO	C	C	F	F	F	C	C	F
BUBBICO FILIPPO	C	C	C	F	C	C	C	F
BUCCARELLA MAURIZIO	F	C	F	F	F	A	F	C
BUEMI ENRICO	C	C	C	F	C	C	C	F
BULGARELLI ELISA	F	C	F	F	F	A	F	C

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 18

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000048							
	041	042	043	044	045	046	047	048
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	
CALEO MASSIMO	C	C	C	F	C	C	C	F
CALIENDO GIACOMO								
CAMPANELLA FRANCESCO								C
CANDIANI STEFANO	A	F	F	F	C	C	A	C
CANTINI LAURA	C	C	C	F	C	C	C	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	F	C	C	C	F
CAPPELLETTI ENRICO	F	C	F	F	F	A	F	C
CARDIELLO FRANCO								
CARDINALI VALERIA	C	C	C	F	C	C	C	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M
CARRARO FRANCO	C	C	F	F	F	C	C	F
CASALETTO MONICA	F	C	F	F	F	F	F	C
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	F	C	C	C	F
CASSANO MASSIMO	C	C	C	F	C	C	C	F
CASSON FELICE	C	C	C	F	C	C	C	F
CASTALDI GIANLUCA	F	C	F	F	F	A	F	C
CATALFO NUNZIA	F	C	F	F	F	A	F	C
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M
CERONI REMIGIO	F	F	C	F	F	C	C	F
CERVELLINI MASSIMO	F	F	C	F	F	F	F	C
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	F	C	C	C	F
CHITI VANNINO	C	C	C	F	C	C	C	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO		C	F	F	F	A	F	C
CIOFFI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M
CIRINNA' MONICA	C	C	C	F	C	C	C	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	F	C	C	C	F
COLLINA STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	F
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	F	F	F	C	C	A	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	F	A	C	C	F
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	F	F	F	C	C	A	C
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F
CONTI RICCARDO	C	C	C	F	F	C	C	F
CORSINI PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	F
COTTI ROBERTO	F	C	F	F	F	A	F	C
CRIMI VITO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M
CROSIO JONNY	A	F	F	F	C	C	A	C
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	F	C	C	C	F
CUOMO VINCENZO	C	C	C	F	C	C	C	F
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 19

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000048							
	041	042	043	044	045	046	047	048
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	F	C	C	C	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	M	M	M	M	M	M	M	M
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ANNA VINCENZO	C		F		C	F	F	F
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.								
DAVICO MICHELINO	C		C	F	C	C	C	F
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C		C	F	C	C	C	F
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	C	F	F	F	F	C
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	F	C	C	C	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	C	F	F	F	F	C
DE PIETRO CRISTINA	F	C	F	F	F	A	F	C
DE PIN PAOLA	F	F	C	F	F	F	F	C
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO								
DEL BARBA MAURO	C	C	C	F	C	C	C	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	F	C	C	C	F
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	F	C	C	C	F
DI GIACOMO ULISSE								
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	F	C	C	C	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	F	C	C	C	F
DIRINDIN NERINA								F
DIVINA SERGIO	A	F	F	F	C	C	A	C
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	F	C	C	C	F
DONNO DANIELA	F	C	F	F	F	A	F	C
ENDRIZZI GIOVANNI	F	C	F	F	F	A	F	C
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	F
FABBRI CAMILLA	C	C	C	F	C	C	C	F
FALANGA CIRO								
FASANO ENZO								
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	A	F	C
FATTORINI EMMA	C	C	C	F	C	C	C	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	F	C	C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	C	C	F	F	F	C	C	
FEDELI VALERIA	C	C	C	F	C	C	C	P
FERRARA ELENA	C	C	C	F	C	C	C	F
FERRARA MARIO								F
FILIPPI MARCO	C	C	C	F	C	C	C	
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	F	C	C	C	F
FINOCCHIARO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M
FISSORE ELENA	C	C	C	F	C	C	C	F
FLORIS EMILIO	C	C	F	F	F	C	C	F
FORMIGONI ROBERTO								F

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 20

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000048							
	041	042	043	044	045	046	047	048
FORNARO FEDERICO	C	C	C	F	C	C	C	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	F	C	C	C	F
FUCKSIA SERENELLA		C	F	F	F	A	F	C
GAETTI LUIGI	F	C	F	F	F	A	F	C
GALIMBERTI PAOLO								
GAMBARO ADELE	F	F	C	F	F	F	F	C
GASPARRI MAURIZIO	C	C	F	F	F	C	C	F
GATTI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	F
GHEDINI NICCOLO'								
GHEDINI RITA	C	C	C	F	C	C	C	F
GIACOBBE FRANCESCO								
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE								
GIBIINO VINCENZO	C	C	F	F	F	C	C	F
GINETTI NADIA	C	C	C	F	C	C	C	F
GIOVANARDI CARLO								F
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	F	F	F	C	C	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	C	F	F	F	A	F	C
GOTOR MIGUEL	C	C	C	F	C	C	C	F
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	F	C	C	C	F
GRASSO PIETRO								
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	F	C	C	C	F
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	F	C	C	C	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	F
ICHINO PIETRO	C	C	C	F	C	C	C	F
IDEM JOSEFA	C	C	C	F	C	C	C	F
IURLARO PIETRO								
LAI BACHISIO SILVIO	M	M	M	M	M	M	M	M
LANGELLA PIETRO	C	C	C	F	C	C	C	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	F	C	C	C	F
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	F	C	C	C	F
LATORRE NICOLA	C	C	C	F	C	C	C	F
LEPRI STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	F
LEZZI BARBARA	F	C		F	F	A		C
LIUZZI PIETRO	C	C	F	F	F	C	C	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	F	C	C	C	F
LO MORO DORIS	C	C	C	F	C	C	C	F
LONGO EVA	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	F	C	C	C	F
LUCHERINI CARLO	C	C	C	F	C	C	C	F
LUCIDI STEFANO		C	F	F	F	A	F	C
LUMIA GIUSEPPE								F
MALAN LUCIO	C	C	F	F	F	C	C	F

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 21

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000048							
	041	042	043	044	045	046	047	048
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	F	C	C	C	F
MANCONI LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	F
MANCUSO BRUNO	C	C	F	F	C	C	C	F
MANDELLI ANDREA	C	C	F	F	F	C	C	F
MANGILI GIOVANNA	F	C	F	F	F	A	F	C
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	F	C	C	C	F
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	F
MARGIOTTA SALVATORE								
MARIN MARCO	C	C	F	F	F	C	C	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	F
MARINO LUIGI								
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	F	C	C	C	F
MARTELLI CARLO	F	C	F	F	F	A	F	C
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	F
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	C	F	F	F	A	F	
MATTEOLI ALTERO								
MATTESINI DONELLA	C	C	C	F	C	C	C	F
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	F	C	C	C	F
MAURO GIOVANNI	C	C	C	F	F	C	C	F
MAURO MARIO	C	C	C	F	C	C	C	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	F	F	C	C	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	F	C	C	C	F
MESSINA ALFREDO	C	C	F	F	F	C	C	
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	F	C	C	C	F
MILO ANTONIO								F
MINEO CORRADINO	C	C	C	F	C	C	C	F
MINNITI MARCO	C	C	C	F	C	C	C	F
MINZOLINI AUGUSTO	C	C	F	F	F	C	C	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	F
MOLINARI FRANCESCO	F	C	F	F	F	A	F	C
MONTEVECCHI MICHELA	F	C	F	F	F	A	F	C
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	F	C	C	C	
MORONESE VILMA	F	C	F	F	F	A	F	C
MORRA NICOLA								C
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	F
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	F	C	C	C	F
MUNERATO EMANUELA	M	M	M	M	M	M	M	M
MUSSINI MARIA	F	C	F	F	F	A	F	C
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	F	F	F	C	C	F
NACCARATO PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	F
NENCINI RICCARDO								

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 22

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000048							
	041	042	043	044	045	046	047	048
NUGNES PAOLA	F	C	F	F	F	A	F	C
OLIVERO ANDREA	C	C	C	F	C	C	C	F
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	C	F	F	F	A	F	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	F
PADUA VENERA	C	C	C	F	C	C	C	F
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	F	C	C	C	F
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	
PAGLINI SARA	F	C	F	F	F	A	F	C
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	F
PALMA NITTO FRANCESCO								
PANIZZA FRANCO	C	C	C	F	C	C	C	F
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	F	C	C	C	F
PEGORER CARLO	C	C	C	F	C	C	C	F
PELINO PAOLA	C	C	C	F	F	C	C	F
PEPE BARTOLOMEO	F	C	F	F	F	A	F	C
PERRONE LUIGI	C	C	F	F	F	C	C	
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	C	F	F	F	F	C
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	C	F	F	F	A	F	C
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	F	C	C	C	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO								
PICCOLI GIOVANNI								
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	F	C	C	C	F
PINOTTI ROBERTA	C	C	C	F	C	C	C	F
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	F
PUGLIA SERGIO	F	C	F	F	F	A	F	
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	F	C	C	C	F
PUPPATO LAURA	C	C	C	F	C	C	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	F	C	C	C	F
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	F	C		C	F
RAZZI ANTONIO	C	C	F	F	F	C	C	F
REPETTI MANUELA								
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C		F	C	C	C	F
RIZZOTTI MARIA								
ROMANI MAURIZIO	F	C	F	F	F	A	F	C
ROMANI PAOLO								
ROMANO LUCIO	C	C	C	F	C	C	C	F
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	F	C	C	C	F
ROSSI LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	F
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	F	F	F	C	C	
ROSSI MAURIZIO								
RUBBIA CARLO								
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	F

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 23

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000048							
	041	042	043	044	045	046	047	048
RUTA ROBERTO	C	C	C	F	C	C	C	F
RUVOLO GIUSEPPE								
SACCONI MAURIZIO	C		C	F	C	C	C	F
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	F	C	C	C	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	F	C	C	C	F
SANTANGELO VINCENZO								
SANTINI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	F
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA								
SCHIFANI RENATO								
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	F	A	C	C	
SCIBONA MARCO	F	C	F	F	F	A	F	C
SCILIPOTI DOMENICO	C	C	C	F	F	C	C	F
SCOMA FRANCESCO								F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	F	F	C	C	
SERRA MANUELA	F	C	F	F	F	A	F	C
SIBILIA COSIMO	C	C	F	F	F	C	C	
SILVESTRO ANNALISA	C		C	F	C	C	C	F
SIMEONI IVANA	F	C	F	F	F	A	F	C
SOLLO PASQUALE	C	C	C	F	C	C	C	F
SONEGO LODOVICO	C	C	C	F	C	C	C	F
SPILABOTTE MARIA	C	C		F	C	C	C	F
SPOSETTI UGO	C	C	C	F	C	C	C	F
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	M	M	M	M	M	M	M	M
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C		F	C	C	C	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.								
TAVERNA PAOLA	F	C	F	F	F	A	F	C
TOCCI WALTER	C	C	C	F	C	C	C	F
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	F	C	C	C	F
TONINI GIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	F
TORRISI SALVATORE								
TREMONTI GIULIO								
TRONTI MARIO	C	C	C	F	C	C	C	F
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	F	C	C	C	F
URAS LUCIANO								
VACCARI STEFANO	C	C	C	F	C	C	C	F
VACCIANO GIUSEPPE		C	F	F	F	A	F	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	F	C	C	C	F
VATTUONE VITO	C	C	C	F	C	C	C	F
VERDINI DENIS								
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	F	C		C	F
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0199 del 27/02/2014 Pagina 24

Totale votazioni 48

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000048							
	041	042	043	044	045	046	047	048
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	F
VILLARI RICCARDO	C	C	C	F	F	C	C	F
VOLPI RAFFAELE	A	F	F	F	C	C	A	C
ZANDA LUIGI	C	C	C	F	C	C	C	F
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	F	F	C	C	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	F	C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	F	C		C	
ZELLER KARL								
ZIN CLAUDIO	C	C	C	F	C	C	C	F
ZIZZA VITTORIO	C	C	F	F	F	C	C	
ZUFFADA SANTE	C	C	F	F	F	C	C	F

Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE 1248:

sull'emendamento 3.4, la senatrice Di Giorgi avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 8.4, la senatrice Orrù avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 9.4, la senatrice Catalfo avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bianco, Bisinella, Bubbico, Cardinali, Caridi, Cattaneo, Centinaio, Ciampi, Cioffi, D'Ambrosio Lettieri, De Poli, Fedeli, Finocchiaro, Gatti, Lai, Longo Eva, Manassero, Minniti, Monti, Munerato, Pagnoncelli, Piano, Stefani, Stefano, Stucchi e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Dalla Zuanna, per partecipare a un incontro internazionale.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatori Battista Lorenzo, Scibona Marco, Airola Alberto, Bignami Laura, Bocchino Fabrizio, Cappelletti Enrico, Casaletto Monica, Cotti Roberto, Donno Daniela, Fabbri Camilla, Molinari Francesco, Mussini Maria, Romani Maurizio, Simeoni Ivana, Vacciano Giuseppe
Disposizioni per l'introduzione dell'obbligo di identificazione attraverso un codice alfanumerico per le Forze di Polizia in servizio di ordine pubblico (1337)
(presentato in data 26/2/2014);

senatori Nencini Riccardo, Buemi Enrico, Longo Fausto Guilherme
Disposizioni per contrastare il gioco d'azzardo (1338)
(presentato in data 26/2/2014);

senatori Cappelletti Enrico, Airola Alberto, Giarrusso Mario Michele, Taverna Paola, Simeoni Ivana, Fucksia Serenella, Battista Lorenzo, Orellana Luis Alberto, Catalfo Nunzia, Lucidi Stefano, Endrizzi Giovanni, Serra Manuela, Scibona Marco, Bertorotta Ornella, Bignami Laura, Cotti Roberto, Fattori Elena
Disposizioni in materia di giustizia telematica (1339)
(presentato in data 26/2/2014);

senatori Manconi Luigi, Palermo Francesco, Lo Giudice Sergio, Lo Moro Doris, Maran Alessandro, Mirabelli Franco, De Petris Loredana, Spilabotte Maria, Valentini Daniela, Giacobbe Francesco, Fabbri Camilla, Margiotta Salvatore, Vaccari Stefano, Pezzopane Stefania, Manassero Patrizia, Puppato Laura, De Pin Paola, Amati Silvana, Scalia Francesco, Orrù Pamela Giacoma Giovanna, Mastrangeli Marino Germano, Lai Bachisio Silvio, Simeoni Ivana, Ricchiuti Lucrezia, Borioli Daniele Gaetano, Scilipoti Domenico, Gambaro Adele
Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, concernenti l'uso terapeutico della cannabis indica (1340)
(presentato in data 26/2/2014);

senatori Candiani Stefano, Crosio Jonny, Arrigoni Paolo, Calderoli Roberto, Centinaio Gian Marco, Comaroli Silvana Andreina, Consiglio Nunziante, Stucchi Giacomo, Volpi Raffaele, Bitonci Massimo, Bellot Raffaela, Bisinella Patrizia, Munerato Emanuela, Stefani Erika, Divina Sergio
Istituzione di una Zona Economica Speciale (ZES) nelle aree territoriali della Lombardia confinanti con la Svizzera (1341)
(presentato in data 26/2/2014);

senatore Cassano Massimo
Riordino della disciplina in materia di remunerazione degli amministratori delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni nonché delle società che usufruiscono di finanziamenti pubblici (1342)
(presentato in data 24/2/2014);

senatore Turano Renato Guerino
Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati (1343)
(presentato in data 21/2/2014);

senatore Palma Nitto Francesco
Divieto di concessione dei benefici ai condannati per il delitto di cui all'articolo 416-*ter* del codice penale (1344)
(presentato in data 27/2/2014).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Zanda Luigi ed altri
Norme in materia di luogo legale di nascita (1098)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità)
(assegnato in data 27/02/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Zanda Luigi
Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero (1235)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 27/02/2014);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. De Petris Loredana ed altri
Istituzione dei Corpi civili di pace (1250)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 27/02/2014);

2ª Commissione permanente Giustizia
sen. Cassano Massimo, sen. Iurlaro Pietro
Introduzione di norme transitorie per la sospensione della pignorabilità per debiti della casa di abitazione non di lusso e degli immobili necessari all'esercizio dell'attività lavorativa (556)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)
(assegnato in data 27/02/2014);

2ª Commissione permanente Giustizia
sen. Buemi Enrico ed altri
Disposizioni per l'esecuzione delle sentenze definitive di condanna nei confronti dello Stato (1096)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)
(assegnato in data 27/02/2014);

2ª Commissione permanente Giustizia
sen. Consiglio Nunziante
Istituzione dell'albo professionale degli amministratori immobiliari (1123)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 27/02/2014);

2ª Commissione permanente Giustizia
sen. Puglisi Francesca
Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozioni dei minori da parte delle famiglie affidatarie (1209)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 27/02/2014);

2ª Commissione permanente Giustizia
sen. Buemi Enrico ed altri
Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli (1227)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 27/02/2014);

2ª Commissione permanente Giustizia
sen. Malan Lucio
Modifiche al codice civile e altre disposizioni in materia di cognome dei coniugi e dei figli (1245)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 27/02/2014);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro
sen. Rossi Gianluca ed altri
Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi (1259)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 27/02/2014);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali
sen. De Pin Paola
Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari (1105)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 27/02/2014);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni
sen. Bellot Raffaela ed altri
Modifica all'articolo 55 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in materia di determinazione dei canoni dovuti alla società ANAS SpA per concessioni e autorizzazioni relative all'accesso, all'uso e all'occupazione delle strade e delle loro pertinenze (1071)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni
sen. Bonfrisco Anna Cinzia
Disposizioni in materia di concessioni autostradali (1117)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 27/02/2014);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni
sen. Consiglio Nunziante
Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio ferroviario in disuso (1125)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni
sen. Bulgarelli Elisa ed altri
Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di guida di quadricicli leggeri (1133)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 27/02/2014);

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare
sen. Stefano Dario
Proroga concessioni demaniali a uso pesca e acquacoltura (1114)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare
sen. Consiglio Nunziante
Disciplina dell'apicoltura (1122)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 10ª (Industria, commercio, turismo), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare
sen. Consiglio Nunziante
Disposizioni per la rintracciabilità dei prezzi all'origine dei prodotti agroalimentari, per l'accorciamento delle filiere e la valorizzazione dei prodotti locali, nonché modifiche al decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, in materia di equa distribuzione del valore dei prodotti all'interno della filiera (1124)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 10ª (Industria, commercio, turismo), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare
sen. Consiglio Nunziante
Temporaneo divieto di coltivazione di piante geneticamente modificate (1127)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare
sen. Ruta Roberto
Disposizioni in materia di riordino degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed istituzione dell'Agenzia nazionale «Verdissima» (1139)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare
sen. Consiglio Nunziante
Termine per l'adozione delle norme di attuazione della legge 3 febbraio 2011, n. 4, recante disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari (1140)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo
sen. Sonego Lodovico ed altri
Modifica alla legge 9 gennaio 1991, n. 19, in materia di operatività di Finest Spa (1069)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo
sen. Pelino Paola ed altri
Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana (1110)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 27/02/2014);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo
sen. Alicata Bruno
Disposizioni in materia di promozione e di svolgimento dell'attività di home food (1271)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità)
(assegnato in data 27/02/2014);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale
sen. Longo Fausto Guilherme
Modifica all'articolo 5 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, in materia di differimento dell'erogazione della somma aggiuntiva spettante ai titolari di trattamenti pensionistici in mancanza di informazioni sul reddito del beneficiario (1095)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)
(assegnato in data 27/02/2014);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale
sen. Consiglio Nunziante
Disposizioni in materia di trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato cessato dal servizio tra il 1° gennaio 1981 e il 31 dicembre 1995 (1128)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)
(assegnato in data 27/02/2014);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità
sen. D'Ambrosio Lettieri Luigi ed altri
Modifica dell'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, in materia di raccolta di medicinali non utilizzati o scaduti e altre disposizioni concernenti la donazione di medicinali non utilizzati alle ONLUS (1092)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità
sen. D'Ambrosio Lettieri Luigi ed altri
Norme in materia di sicurezza nelle attività delle strutture e dei presìdi sanitari nonché istituzione dell'Osservatorio nazionale per la sicurezza delle professioni sanitarie (1099)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 27/02/2014);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali
sen. Sonego Lodovico ed altri
Disposizioni in materia di rinaturalizzazione di siti con stabilimenti ed impianti dismessi (1142)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali
sen. Favero Nicoletta, sen. Sangalli Gian Carlo
Disposizioni per la disciplina dell'accesso all'attività imprenditoriale nel settore dell'edilizia (1192)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali
sen. Iurlaro Pietro
Disposizioni concernenti la gestione e il controllo del mare (1272)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

Commissioni 1ª e 2ª riunite
sen. Buemi Enrico ed altri
Nuova disciplina degli emolumenti corrisposti ai dipendenti pubblici fuori ruolo e delle designazioni di competenze dello Stato italiano nelle procedure selettive delle organizzazioni internazionali (1102)
previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 27/02/2014);

Commissioni 1ª e 7ª riunite
sen. Consiglio Nunziante
Modifica all'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, in materia di tutela delle lingue storiche regionali (1130)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 27/02/2014);

Commissioni 2ª e 12ª riunite
sen. Manconi Luigi ed altri
Norme per la legalizzazione dell'eutanasia (1088)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 27/02/2014);

Commissioni 7ª e 10ª riunite
sen. Battista Lorenzo
Modifiche all'articolo 8 della legge 24 dicembre 2003, n. 363, recante norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo (1267)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 27/02/2014).

Camera dei deputati, variazioni nella composizione della Giunta per le autorizzazioni e Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa, variazioni nella composizione dell'elenco dei sostituti

Il Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 26 febbraio 2014, ha comunicato di aver chiamato a far parte della Giunta per le autorizzazioni, di cui all'articolo 18 del Regolamento della Camera, il deputato Vincenzo Caso, in sostituzione della deputata Dalila Nesci, dimissionaria.

Pertanto il deputato Caso cessa di far parte dell'elenco dei membri supplenti del Comitato parlamentare di cui all'articolo 3, comma 4, del Regolamento parlamentare dei procedimenti d'accusa, sostituito nel predetto elenco dalla deputata Nesci.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro dell'economia e le finanze, con lettera in data 19 febbraio 2014, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 4 agosto 1955, n. 722, e successive modificazioni – lo schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2014 (n. 81).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 29 marzo 2014.

Il Ministro per i rapporti con il parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, con lettera in data 21 febbraio 2014, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 1-*bis,* comma 3, del de-

creto-legge 18 maggio 2012, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 luglio 2012, n. 103 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi a favore dei periodici pubblicati all'estero (n. 82).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 1ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 29 marzo 2014. Le Commissioni 3ª, 5ª, 7ª potranno formulare osservazioni alla Commissioni di merito entro il 19 marzo 2014.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, con lettera in data 14 febbraio 2014, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la proposta di nomina del professor Franco Gallo a Presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana (n. 26).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 7ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 19 marzo 2014.

Governo, trasmissione di atti

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettera dell'11 febbraio 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 10, della legge 30 dicembre 1986, n. 936, uno schema di osservazioni e proposte sulla moneta elettronica, approvato dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 6ª e alla 11ª Commissione permanente (Atto n. 271).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 13 febbraio 2014, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge 4 agosto 1990, n. 240, la relazione sullo stato di attuazione del Piano quinquennale degli interporti aggiornata al mese di dicembre 2013.

Il predetto documento é stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 272).

Governo, trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 18 febbraio 2014, ha inviato – in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 – le relazioni ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

sulla procedura d'infrazione n. 2014/0135, del 27 gennaio 2014, concernente il mancato recepimento della direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta (Procedura d'infrazione n. 74/1);

sulla procedura d'infrazione n. 2014/0136, del 27 gennaio 2014, concernente il mancato recepimento della direttiva 2011/98/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro (Procedura d'infrazione n. 75/1).

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 14ª Commissione permanente.

Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, trasmissione di atti

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con lettera in data 20 gennaio 2014, ha trasmesso la relazione dell'Organismo indipendente di valutazione della performance del CNEL, riferita all'anno 2013, corredata da documenti informativi sull'attività svolta dal CNEL e dalle sue Commissioni e dal programma di attività per gli anni 2014 e 2015.

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (Atto n. 273).

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 13 febbraio 2014, ha inviato il testo di ventitre risoluzioni approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 13 al 16 gennaio 2014:

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 510/2011 al fine di definire le modalità di conseguimento dell'obiettivo del 2020 di ridurre le emissioni di CO2 dei nuovi veicoli commerciali leggeri (*Doc*. XII, n. 304). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un programma per la tutela dei consumatori (2014 – 2020) (*Doc*. XII, n. 305). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª, alla 3ª, alla 5ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 774/94 del Consiglio recante apertura e modalità di gestione di alcuni contingenti tariffari comunitari di carni bovine di qualità pregiata, carni suine, carni di volatili, frumento (grano) e frumento segalaio e crusche, stacciature e altri residui (*Doc*. XII, n. 306). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 9ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica dei regolamenti (CE) n. 2008/97, (CE) n. 779/98 e (CE) n. 1506/98 concernenti le importazioni di olio d'oliva e di altri prodotti agricoli dalla Turchia con riguardo ai poteri delegati e alle competenze di esecuzione da conferire alla Commissione (*Doc*. XII, n. 307). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 9ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati (*Doc*. XII, n. 308). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 9ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulle ispezioni sul lavoro efficaci come strategia per migliorare le condizioni di lavoro in Europa (*Doc*. XII, n. 309). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 11ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla protezione sociale per tutti, compresi i lavoratori autonomi (*Doc*. XII, n. 310). Il predetto documento è stato tra-

smesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 11ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla preparazione degli Stati membri dell'Unione europea a un avvio efficace e tempestivo del nuovo periodo di programmazione della politica di coesione (*Doc*. XII, n. 311). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio che abroga la decisione 2007/124/CE, Euratom del Consiglio che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma specifico «Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza», quale parte del programma generale sulla sicurezza e la tutela delle libertà (*Doc*. XII, n. 312). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa al rinnovo dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Comunità europea e il governo della Federazione russa (*Doc*. XII, n. 313). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai tachigrafi nel settore dei trasporti su strada, che abroga il regolamento (CEE) n. 3821/85 del Consiglio relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada e modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada (*Doc*. XII, n. 314). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione (*Doc*. XII, n. 315). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici (*Doc*. XII, n. 316). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali (*Doc*. XII, n. 317). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante il programma Hercule III per la promo-

zione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (*Doc*. XII, n. 318). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che autorizza la Francia ad applicare un'aliquota ridotta di determinate imposte indirette sul rum «tradizionale» prodotto in Guadalupa, nella Guyana francese, in Martinica e nella Riunione, e modifica la decisione 2007/659/CE (*Doc*. XII, n. 319). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 6ª, alla 9ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa all'immissione in commercio per la coltivazione, a norma della direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, di un granturco (Zea mays L., linea 1507) geneticamente modificato per renderlo resistente a determinati parassiti dell'ordine dei lepidotteri (*Doc*. XII, n. 320). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 9ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul rispetto del diritto fondamentale alla libera circolazione all'interno dell'UE (*Doc*. XII, n. 321). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 11ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla cittadinanza dell'UE in vendita (*Doc*. XII, n. 322). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla relazione concernente i progressi compiuti dall'Islanda nel 2012 e sulle prospettive post-elettorali (*Doc*. XII, n. 323). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla situazione nel Sud Sudan (*Doc*. XII, n. 324). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla situazione dei difensori dei diritti umani e degli attivisti dell'opposizione in Cambogia e Laos (*Doc*. XII, n. 325). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulle recenti elezioni in Bangladesh (*Doc*. XII, n. 326). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Bonfrisco ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-01179, della senatrice Saggese.

Mozioni

DI BIAGIO, CASINI, MARAN, MERLONI, OLIVERO, Mario MAURO, ORELLANA, Fausto Guilherme LONGO. – Il Senato,

premesso che:

in Venezuela a partire dai primi giorni di febbraio 2014 si sono susseguite numerose manifestazioni di protesta contro il presidente Nicolás Maduro, che hanno determinato una molteplicità di scontri tra gruppi di opposizione, con un forte coinvolgimento di studenti e giovani, e forze dell'ordine governative;

alla base dello scenario di scontro, vi sarebbero le accuse rivolte al presidente Maduro da parte dai manifestanti, che continuano ad erigere barricate nelle principali piazze delle città del Venezuela, di essere responsabile di barbare violazioni dei diritti umani, di aver oppresso i suoi contestatori, oltre che di essere causa della pesante crisi economica che sta attraversando il Paese, talmente violenta da rendere irreperibili, negli ultimi mesi, anche i beni di primaria necessità;

si ritiene opportuno evidenziare che dalla morte di Ugo Chavez, predecessore dell'attuale presidente, nel mese di marzo 2013, il Paese è stato condizionato da una vera e propria crisi di *governance* con forti riflessi negli equilibri geopolitici regionali alla luce dei quali bisogna leggere ed inquadrare le tensioni di queste ultime settimane;

allo scenario di natura geopolitica vanno ad aggiungersi anche considerazioni di natura macroeconomica: secondo i dati economici disponibili l'inflazione in Venezuela è al 56,2 per cento, dunque un incremento significativo concomitante proprio con l'avvicendamento del presidente Maduro, dopo la morte di Chavez. A tali complessi aspetti va ad aggiungersi anche un incremento del senso di insicurezza tra i cittadini venezuelani in ragione dell'impennata di omicidi e di violenze che sta caratterizzando il Paese: nel 2013 gli omicidi sono stati 23.763, uno ogni 20 minuti;

il presidente Nicolás Maduro in riferimento alle due settimane di guerriglia urbana ha parlato di «colpo di Stato di natura fascista», asserendo che gli Stati Uniti d'America stiano finanziando e sostenendo il gruppo di manifestanti legati all'opposizione;

il Governo venezuelano oltre ad aver esplicitamente incolpato gli Usa di sostenere un *golpe*, nei giorni scorsi ha espulso i diplomatici statunitensi accusati di aver incontrato la frangia più violenta degli oppositori. Conseguentemente, in questi giorni dal Dipartimento di Stato di Washington i diplomatici di Caracas sono stati dichiarati persone «non gradite» e ne è stata disposta l'espulsione;

il Paese è letteralmente diviso in fazioni contrapposte e per le strade, stando a quanto si apprende dalla stampa, circolano cortei di chavisti che chiedono al presidente Maduro di risolvere pacificamente gli scontri e di manifestazioni di oppositori che proseguono con le proteste;

il Governo di Caracas avrebbe riferito che il bilancio degli scontri è di almeno 15 morti, 150 feriti e 579 arrestati, raggiungendo livelli di particolare violenza e degenerazione negli ultimi giorni;

in questo scenario rischia di essere compromessa anche la libertà di stampa: infatti il presidente Maduro ha ritirato le credenziali a 4 giornalisti della Cnn, perché accusati di trasmettere informazioni mistificate circa i reali accadimenti sul territorio;

appare opportuno evidenziare che il Governo venezuelano controlla quasi completamente le emittenti locali, nelle quali non vengono correttamente trasmesse informazioni ed aggiornamenti in merito alle rivolte e alle conseguenze di queste, e di conseguenza Cnn en Espanol è diventata un riferimento informativo significativo per molti venezuelani che cercano di seguire le tensioni politiche nel Paese;

le tensioni stanno coinvolgendo anche la comunità italiana in Venezuela che è molto numerosa e storicamente radicata, costituita da circa 130.000 individui, con una concentrazione di oltre 13.000 connazionali solo nello Stato del Miranda: il senso di insicurezza tra i nostri connazionali è particolarmente elevato in questi giorni;

nello specifico appare opportuno evidenziare che in data 3 febbraio è stato arrestato un cittadino italo-venezuelano, Giuseppe Di Fabio, consigliere di «Voluntad popular», una formazione di opposizione, reo di avere partecipato alle manifestazioni di protesta e accusato di associazione a delinquere, istigazione alla violenza e resistenza a pubblico ufficiale; la sua liberazione, sebbene Di Fabio mantenga la libertà condizionata, è avvenuta nelle ultime ore grazie alla lodevole attività di mediazione della rappresentanza diplomatica sul territorio;

oltre al caso di Di Fabio, esistono diversi altri casi di connazionali arrestati o accusati di supportare e partecipare alle manifestazioni di protesta: si apprende da notizie di stampa di queste ore che il numero di connazionali arrestati ammonta a 5 per i quali risultano essersi già attivati gli opportuni canali diplomatici;

appare evidente che il livello di attenzione mediatico in Italia così come nel resto del mondo in merito alle preoccupanti tensioni sociali e politiche che stanno condizionando il Venezuela appare notevolmente basso, quasi a voler inquadrare gli accadimenti venezuelani come «marginali» e limitati sotto il profilo delle potenziali influenze geopolitiche;

in questa prospettiva di «ridimensionamento mediatico» della vicenda venezuelana è possibile leggere anche la mancata attenzione della comunità internazionale che sembra voler categorizzare la contrapposizione tra «rivoltosi» e forze governative come espressione di un fermento sociale orientato a contrapporre da un lato le nuove forze della «*middle class*», tendenzialmente filoamericane, ad un Governo che mantiene l'essenza chavista: siffatto scenario, oltre a non essere rispondente alla realtà

dei fatti, rischia anche di legittimare una pesante disattenzione internazionale con il rischio di consentire un inasprimento dei livelli di violenza e repressione sul territorio, in assenza di osservatori internazionali;

sarebbe indispensabile che venisse delineata una strategia internazionale di intervento e di mediazione che coinvolga il Governo di Caracas e i *leader* delle forze di opposizione, finalizzata a riportare la situazione sul territorio entro i parametri del confronto politico,

impegna il Governo:

1) a farsi portavoce, nell'ambito di tutti i consessi internazionali, di iniziative urgenti volte a determinare la cessazione degli scontri, delle violenze e delle attività di repressione da parte del Governo di Caracas;

2) a coinvolgere tutte le istituzioni internazionali, al fine di avviare un costruttivo dialogo con le autorità venezuelane finalizzato a determinare le condizioni per una celere risoluzione dello scontro;

3) a massimizzare l'impegno delle autorità diplomatiche italiane sul territorio al fine di garantire la massima sicurezza, oltre ad un'informazione aggiornata, ai connazionali residenti in Venezuela, intensificando gli strumenti di intervento e di mediazione a tutela di quei cittadini italo-venezuelani ancora in carcere per accuse connesse alle rivolte;

4) ad avviare ogni possibile iniziativa, per quanto di propria competenza, al fine di ripristinare la libertà di espressione e di manifestazione dei cittadini.

(1-00224)

Interrogazioni

ALBANO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il comune di Cogoleto (Genova) rischia di trovarsi privo della stazione dell'Arma dei Carabinieri nel giro di pochi giorni;

la stazione era ubicata in un immobile privato in una posizione centrale dietro il centro storico (via Gioiello) della cittadina. Attualmente non sono presenti altri punti di pubblica sicurezza come i commissariati della Polizia di Stato nelle vicinanze. La Polizia locale con organico anch'esso molto esiguo non riesce a coprire tutte le mansioni che le sono assegnate per competenza;

questi sono elementi che fanno emergere la necessità di fornire un'adeguata e maggiore attenzione alle problematiche di ordine pubblico, rafforzando e non riducendo la presenza delle forze direttamente poste alla tutela della sicurezza, pubblica e privata;

quella di Cogoleto è una comunità di oltre 9.000 residenti che d'estate vede triplicarsi le presenze abitative, essendo un'importante meta turistica della riviera ligure, con tutte le conseguenze in termini di esigenze di sicurezza e controllo del territorio;

considerato che:

da molto tempo si cerca di risolvere, con varie proposte, la questione della sede della stazione dei Carabinieri di Cogoleto, ma non si è

giunti alla soluzione della riattivazione. La situazione si è aggravata nel 2008 quando, a causa del mancato pagamento del canone di affitto della sede di via Gioiello, il personale fu costretto a confluire presso la compagnia di Arenzano;

nel corso di questi anni le unità dei Carabinieri in servizio di pattugliamento nel comune sono passate da 8 a 4 con le conseguenti notevoli difficoltà di operatività per il controllo del territorio;

l'amministrazione comunale precedente, su iniziativa del sindaco Attilio Zanetti, aveva proposto una nuova ubicazione per la stazione stessa, senza però ricevere da parte del comando di Genova un parere positivo in quanto l'immobile individuato non aveva gli spazi adeguati e funzionali alle esigenze che una caserma comporta;

considerato inoltre che:

nel maggio 2013 l'attuale amministrazione comunale, guidata dal sindaco Anita Venturi, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime la volontà della città di Cogoleto di mantenere la stazione dell'Arma dei Carabinieri nel proprio territorio;

nel contempo si è costituito un comitato cittadino che in tempi brevissimi ha raccolto oltre 2000 firme a sottoscrizione di una petizione rivolta alle istituzioni affinché la stazione sia ripristinata;

l'amministrazione comunale ha inoltre avanzato la proposta di concedere gratuitamente un immobile con spazi adeguati e funzionali alle esigenze della caserma, individuando l'immobile presso i locali della dismessa area dell'azienda «ex Tubi Ghisa», impegnandosi, inoltre, a pagare sia il canone di locazione sia le relative utenze, pur di scongiurare che l'Arma dei Carabinieri chiuda definitivamente il proprio presidio di Cogoleto;

il 20 gennaio 2014 il Consiglio comunale ha approvato un nuovo ordine del giorno attraverso il quale è stata ribadita l'assoluta priorità di mantenere la presenza della stazione dei Carabinieri nel comune in relazione alle problematiche di ordine pubblico,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda attivare presso gli organi istituzionali a livello centrale, i comandanti dell'Arma dei Carabinieri e il prefetto di Genova, al fine di verificare la possibilità del mantenimento della stazione di Cogoleto, con un adeguato organico, evidenziando quanto espresso dal Comune, come risulta dal verbale della seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica del 16 maggio 2013 rispetto alle soluzioni necessarie, ed avendo il Comune stesso dato la disponibilità sia dell'immobile per ospitare la stazione, sia del pagamento del canone di locazione e delle relative utenze. (3-00761)

GIROTTO, CASTALDI, MOLINARI, MORRA, CRIMI, CAMPANELLA, ENDRIZZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

è previsto nei prossimi giorni l'arrivo nel porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria) della nave danese Ark Futura che trasporta 60 *container*

con 560 tonnellate di armi chimiche siriane che saranno a loro volta trasferite a bordo della nave USA «Cape Ray» per essere poi soggette a idrolisi (un processo che senza rilasciare sostanze in aria e in mare dovrebbe distruggerle) in acque internazionali;

le informazioni fornite a riguardo sono scarse e frammentarie e per questa ragione i direttori degli uffici mediterranei di Greenpeace (Grecia, Italia, Spagna, Francia, dell'Europa centrale e orientale, che include la Slovenia, e del Mediterraneo, che include Turchia, Libano, Israele, Giordania ed Egitto) hanno scritto una lettera all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW), nella quale si chiede di garantire trasparenza e informazioni su quanto sta accadendo e, in particolare, regolare diffusione di informazioni ai Governi interessati, tra cui dettagli, scadenze e aggiornamenti sui piani; dettagli su tutte le precauzioni adottate per evitare possibili incidenti (a terra e, soprattutto, in mare) e le relative responsabilità; modalità e garanzie su come ottemperare agli obblighi e agli impegni per la salvaguardia dell'ambiente marino; dettagli dei piani in caso di incidente, compresi i modi per informare immediatamente i Governi, le autorità locali e tutta la popolazione coinvolta; dettagli sulla destinazione e le quantità da avviare ad incenerimento con il consenso delle comunità locali; dettagli e scadenze relativi ai quantitativi di sottoprodotti del processo di idrolisi e il loro destino finale; una maggiore trasparenza della comunicazione sui piani per rimuovere e smaltire le armi chimiche della Siria;

il trasbordo di queste pericolosissime sostanze dovrebbe essere materialmente eseguito in 10-24 ore secondo le informazioni diffuse in un opuscolo reperibile sul sito della Protezione civile della Calabria, nel quale la Protezione civile stessa garantisce sicurezza per il porto (lato terra e lato mare) e «rigoroso rispetto delle procedure e delle misure (incluse quelle per la gestione di eventuali emergenze) già previste ed adottate nel porto di Gioia Tauro per la movimentazione di merci pericolose»;

nel medesimo opuscolo, la Protezione civile assicura che: «già oggi il porto di Gioia Tauro: movimenta normalmente merci appartenenti alla classe 6.1 e che nel biennio 2012-2013 nelle sue banchine sono stati trasbordati 3.048 *container* contenenti sostanze pericolose della stessa classe di quelle provenienti dalla Siria [ovvero: la classe 6.1, la stessa delle sostanze che saranno trasbordate sulla "Cape Ray"] per un totale di 60.168 tonnellate»;

inoltre, si specifica che queste operazioni sono di *routine* a Gioia Tauro, dove, sempre nel medesimo biennio, sono state sbarcate 1.644 tonnellate di sostanze di classe 6.1 e ne sono state imbarcate 646 tonnellate;

a quanto risulta agli interroganti tali affermazioni non indicano chi materialmente eseguirà queste operazioni e in quali condizioni di sicurezza;

risulta agli interroganti che Greenpeace ha ricevuto informazioni circostanziate sulle condizioni non ottimali in cui è costretto oggi ad operare il nucleo batteriologico chimico radioattivo (NBCR) dei Vigili del fuoco incaricato di effettuare tale operazione;

tali informazioni coincidono con quanto dichiarato in una nota diramata dall'Unione sindacale di base (USB) dei Vigili del fuoco, che afferma che: «Dopo la grande enfasi degli attacchi terroristici nei confronti del nostro Paese, si sono spesi milioni di euro per la formazione e per l'acquisto di materiali in caso di attacchi batteriologico e chimici, ma poi tutto è stato buttato in capannoni a deteriorarsi. Sono anni che il personale non viene più formato in materia NBCR e per i mezzi acquistati per questo scopo, buttati in capannoni oppure impiegati per altri servizi d'istituto, non è possibile la manutenzione perché mancano i fondi». Nella nota si sostiene inoltre che «i materiali [delle dotazioni di sicurezza] come i filtri e le tute, sono scaduti e non idonei nemmeno per una esercitazione». Allo stesso indirizzo è altresì possibile visionare materiale fotografico con cui si documentano «lo stato dell'arte dei materiali scaduti, senza batterie, inservibili ecc. ecc.»;

la nota lamenta inoltre che il personale viene mandato in avanscoperta per motivi di «immagine internazionale», privo di dispositivi di protezione individuali adeguati, senza alcun coordinamento con il personale sanitario locale, condizione, quest'ultima indispensabile per la riuscita delle operazioni;

i vigili chiedono, al fine di una maggiore sicurezza nello svolgimento delle operazioni, che siano quantomeno riaperti i portali *scanner* denominati RTM910T, necessari per monitorare le sostanze in transito (circa 45 miliardi di lire spesi);

considerato che è doveroso, a parere degli interroganti, informarsi sulle condizioni in cui sono movimentate di *routine* sostanze pericolosissime nei porti italiani, tenuto conto che ciò va ben oltre la questione contingente delle operazioni di trasbordo delle armi chimiche siriane, ma attiene piuttosto alla tutela da incidenti relativa alla movimentazione in porto di sostanze pericolose,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda verificare le informazioni diffuse dalla nota dell'USB dei Vigili del fuoco sulle precarie condizioni delle strutture, sia per i materiali che per la preparazione degli addetti preposti alla sicurezza delle operazioni di trasbordo delle armi chimiche siriane previste a Gioia Tauro e, qualora le stesse risultino fondate, quali iniziative intenda assumere;

per quali motivi gli *scanner* utilizzati per la rilevazione di sostanze radioattive siano stati dismessi nel porto di Gioia Tauro e quali misure siano state adottate per i controlli sull'eventuale presenza di sorgenti radioattive, ad esempio, nei rottami ferrosi movimentati nel porto.

(3-00762)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CROSIO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

negli ultimi tempi gli abitanti dell'alta Valtellina lamentano gravi disagi per lo stato della strada del Foscagno, il cui manto stradale versa

in condizioni insostenibili, rendendo impossibile mantenere i minimi livelli *standard* di sicurezza stradale;

la strada, completamente dissestata e piena di buche, collega due importanti località turistiche, Bormio e Livigno, che ogni anno sono frequentate da migliaia di turisti italiani e stranieri e l'inagibilità della strada crea gravi danni, anche dal punto di vista economico, alle strutture ricettive e ristorative della zona;

la strada necessita di un'urgente opera di manutenzione a partire dal ripristino del manto stradale da eseguire in tempi brevi e compatibili con la tutela della sicurezza dei cittadini,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, nell'ambito dei programmi di manutenzione della rete stradale gestita dall'Anas SpA, intenda assicurare le occorrenti risorse finanziarie per la realizzazione dei lavori di manutenzione del manto stradale della strada che collega Bormio a Livigno, per garantire tempestivamente il ripristino delle condizioni di sicurezza.

(4-01761)

BELLOT, STEFANI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

nell'estate 2014 avranno inizio, in tutti i Paesi coinvolti, le celebrazioni per il centenario della prima guerra mondiale;

anche l'Italia ha deciso di aderire e dare avvio alle commemorazioni sin dalla prossima estate: ciò tenuto conto della valenza sovranazionale e della dimensione europea dell'evento che fa della Grande guerra un patrimonio comune e ampiamente condiviso, a prescindere dall'appartenenza o dalla cittadinanza;

l'obiettivo è pertanto quello di giungere, al termine del periodo di commemorazioni fissato per il 2018, a dar vita a un percorso storico, culturale, didattico di memoria soprattutto per le future generazioni, attraverso interventi sul territorio che prevedano il restauro e la valorizzazione dei siti teatro del conflitto, dei luoghi della memoria, del patrimonio documentale, della rete museale e del sistema espositivo;

al fine di coordinare la pianificazione, la preparazione e l'organizzazione degli eventi connessi alla realizzazione di tale percorso di memoria comune, il 6 giugno 2013 è stato istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il comitato interministeriale per il centenario della prima guerra mondiale;

è evidente il forte ritardo strategico, organizzativo e finanziario con il quale l'Italia, a causa della mancanza di fondi, si sarebbe presentata all'incontro interministeriale europeo tenutosi a Parigi nei successivi 17 e 18 ottobre, a fronte invece di consistenti stanziamenti da parte degli altri Paesi europei;

le procedure per giungere in tempo all'appuntamento con le celebrazioni vanno avviate con immediatezza;

considerato che:

è necessario un intervento urgente di restauro dell'importante storica galleria Vittorio Emanuele III sul monte Grappa, e di recupero e messa in sicurezza dei suoi complessivi 5 chilometri circa e degli 8 cannoni situati all'interno della stessa. Attualmente la galleria è accessibile per il solo 20 per cento, il restante è in una situazione di criticità, con il rischio della definitiva scomparsa di un'opera che è risultata fondamentale e strategica per l'affermazione della vittoria del conflitto mondiale;

nel sacrario militare di cima del Grappa riposano i resti di 22.910 soldati di cui 12.615 italiani e 10.295 austroungarici;

il progetto prevede anche l'impiego di strumenti interattivi e multimediali, con punti di osservazione attrezzati per la ricostruzione fedele della vita in trincea, a supporto di una fruizione turistico-culturale;

il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, codice dell'ordinamento militare, all'art. 254 recita: «Le zone monumentali di cui alla presente sezione sono poste sotto l'alta sorveglianza del Ministero della difesa – Commissariato generale per le onoranze ai Caduti, che provvede alla loro delimitazione, custodia e conservazione, alla intangibilità dei monumenti e delle opere di guerra in esse esistenti e alla manutenzione delle strade d'accesso», e quindi tali opere non sono di competenza degli enti locali interessati;

al rifugio Bassano venerdì 2 luglio 2010 in cima Grappa con la presenza del Sottosegretario di Stato per la Difesa, Giuseppe Cossiga, il vice presidente della Regione Veneto, Marino Zorzato, il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro, gli assessori provinciali di Treviso Marzio Favero, di Belluno Daniela Templari, di Venezia Raffaele Speranzon, di Vicenza Martino Bonotto, l'assessore comunale di Belluno Gamba e molti sindaci, di comune accordo hanno sottoscritto un protocollo di valorizzazione della cima, stabilendo una serie di migliorie atte anche a sostenere una richiesta di iscrizione del monte Grappa nell'elenco del patrimonio dell'umanità Unesco;

esistono nei pressi del sacrario del monte Grappa i fatiscenti resti di una ex base *radar* missilistica della Nato che ospitava un centro per la sorveglianza delle telecomunicazioni nel periodo della guerra fredda. Ora la struttura è in uno stato avanzato di degrado, per nulla in sintonia con l'ambiente storico che lo circonda e sicuramente inadatto ad accogliere i futuri turisti durante la ricorrenza del centenario specie quelli stranieri,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere per il restauro della galleria Vittorio Emanuele III;

se non ritenga opportuno visitare personalmente il sito per rendersi conto di quale sia lo stato di degrado del sacrario militare di cima Grappa;

se intenda prevedere uno stanziamamento annuale, e di quale entità, per garantire un minimo di manutenzione per il sacrario;

quando avverrà la bonifica della struttura ex base *radar* missilistica della Nato, come già avvenuta alcuni anni fa, di «Forcelletto», sempre in cima Grappa;

se esista la volontà, come già richiesto dalle realtà locali, di iscrivere cima Grappa nell'elenco del patrimonio dell'umanità come simbolo della pace in Europa;

se non ritenga indispensabile prevedere lo stanziamento dei fondi necessari a portare avanti e realizzare i progetti e le manifestazioni per il centenario della Grande guerra, che consentiranno di prendere spunto da avvenimenti lontani per recuperare la memoria, riappropriarsi di un'identità di popolo contestualizzandola in una visione europea, incidere sullo sviluppo del turismo storico-culturale nelle regioni maggiormente coinvolte e contribuire così al formarsi di una sensibilità e di una consapevolezza nell'ottica di una profonda funzione educativa, soprattutto per le generazioni più giovani.

(4-01762)

AMORUSO. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

è stato recentemente presentato, da parte della fondazione Ugo La Malfa, il rapporto «Le imprese industriali del Mezzogiorno 2008-2012», che conferma le difficoltà dell'Italia nel suo complesso e in particolare del Sud;

secondo il rapporto le imprese che possono essere considerate di dimensioni medie o grandi (cioè con un numero di dipendenti tra 50 e 500 e un fatturati tra 15 e 330 milioni di euro) sono in tutto il Mezzogiorno pari a 291;

quanto alle piccole e medie imprese, nel 2011 essere erano pari in tutta Italia a 3.666, cioè quasi 1.000 in meno rispetto a 3 anni prima, di cui appena un decimo presente nel Mezzogiorno;

in tale contesto negativo si inserisce il dato specifico di una delle regioni tradizionalmente più attive sul piano imprenditoriale, la Puglia, dove le imprese di medie e grandi dimensioni erano pari a 58 nel 2012;

il tema delle imprese e della loro capacità di fare sistema per contrastare i venti della crisi economica è prioritario e ancora una volta ha costituito un elemento centrale nel discorso programmatico del Presidente del Consiglio dei ministri in Parlamento;

sono necessarie politiche reali e incisive per andare oltre le enunciazioni e avviare un piano che consenta alle imprese italiane di essere messe nelle condizioni di competere e di investire, creando così occupazione vera soprattutto nel Mezzogiorno,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Governo intenda assumere, con quei caratteri di urgenza proclamati dal nuovo Presidente del Consiglio dei ministri, per avviare e soprattutto applicare misure in grado di sostenere il sistema imprenditoriale italiano;

con specifico riguardo al Mezzogiorno, quali politiche e quali concreti provvedimenti il Governo intenda portare avanti.

(4-01763)

BOCCHINO, CAPPELLETTI, BIGNAMI, SERRA, VACCIANO, FUCKSIA, CIOFFI, COTTI, GIARRUSSO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

con decreti monocratici rispettivamente n. 1942, n. 1943, n. 1948, n. 1950, n. 1951, n. 1953 e n. 1955 del 2011, emessi dal Presidente della sezione IV del Tar di Napoli in seguito ai ricorsi promossi dagli esclusi dalla prova preselettiva del concorso ordinario per il reclutamento di dirigenti scolastici con decreto del direttore generale 13 luglio 2011 per la Campania, sono stati ammessi a sostenere con riserva la prova scritta 97 candidati;

in particolare i candidati che non hanno superato le prove selettive del concorso, dopo il rigetto delle istanze cautelari da parte del Tar Lazio, si sono rivolti, quale estremo tentativo, ai Tar regionali, rinnovando le richieste di sospensiva per consentire l'ammissione dei ricorrenti alle prove scritte, ed ottenendo (in particolare al Tar di Bari ed al Tar di Napoli) decreti monocratici di accoglimento di tali istanze, da confermare con urgenza in sede collegiale;

nessuno dei decreti monocratici è stato confermato dal collegio della IV Sezione nell'udienza camerale, che ha dichiarato l'incompetenza territoriale del Tar Campania in favore del Tar Lazio, né dal nuovo tribunale amministrativo adito che ha rigettato, persino, l'istanza cautelare richiesta dai candidati che hanno presentato nuovamente ricorso con iscrizione a ruolo n. 7568/2011, non confermando il precedente decreto monocratico n. 3722/2011 emesso;

nonostante l'art. 56, comma 4, del codice del processo amministrativo, di cui al decreto legislativo n. 104 del 2010, preveda espressamente la perdita di efficacia del decreto monocratico presidenziale se non confermato nella camera di consiglio di cui all'art. 55, comma 5, del medesimo codice, gli stessi candidati sono stati ammessi a sostenere gli scritti e poi gli orali con decreto del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale della Campania, dottor Diego Bouché, n. 9460 del 30 ottobre 2012;

sono attualmente in corso le prove orali che, dopo l'iniziale avvio previsto per il 7 gennaio 2013 sono state riprese il 3 ottobre 2013, dopo la pubblicazione da parte dell'Ufficio di un nuovo calendario in data 11 settembre 2013,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, alla luce della normativa richiamata, per escludere dalla procedura concorsuale in corso in Campania i candidati che non hanno avuto confermato il decreto monocratico dal Tar, e se ravvisi estremi di responsabilità da parte del direttore scolastico regionale per l'omessa verifica dei requisiti prescritti dalla legge.

(4-01764)

BAROZZINO, PETRAGLIA, DE PETRIS, DE PIN, GAMBARO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

in data 20 febbraio 2014 la IV commissione consiliare della Regione Basilicata ha avviato la discussione della proposta di legge n. 11/14 «Misure di sostegno sociale alla maternità e alla natalità», presentata dai consiglieri regionali Aurelio Pace (Gruppo Misto) e Luigi Bradascio (Pp), sottoscritta da altri 9 consiglieri dei gruppo Pd, Udc, M5S, Forza Italia e Fratelli d'Italia;

la proposta prevede che: la Regione Basilicata attinga le risorse dal «Fondo per la vita» appositamente costituito con una dotazione di 100.000 euro, per concedere un contributo mensile di 250 euro, per la durata di 18 mensilità, suddiviso tra il periodo precedente al parto e quello successivo alla nascita del bambino, alle gestanti residenti in Basilicata che decidano di rinunciare all'interruzione volontaria di gravidanza; beneficiarie del «fondo» sono le madri che, in presenza di una proposta di «progetto personalizzato» di aiuti economici e sociali, recedono dalla scelta di interrompere volontariamente la gravidanza; i benefici sarebbero sospesi nel caso di mancato rispetto, da parte della madre, degli impegni concordati nel «progetto personalizzato di aiuto»; i consultori pubblici e privati accreditati avviano opportune collaborazioni per realizzare le dovute sinergie tra tutti gli enti coinvolti ed in particolare i centri di aiuto alla vita iscritti nell'elenco regionale più vicino alla sede consultoriale presso cui la donna si è rivolta; le strutture e i servizi ospedalieri che ricevono la donna per l'intervento e gli esami pre-ricovero, in presenza di certificazione sanitaria per IVG rilasciata dal medico curante con motivazione di ordine prevalentemente economico, al fine di consentire alla donna una valutazione delle opportunità e risorse di aiuto per la prosecuzione della gravidanza, segnalano alla donna la presenza del centro di aiuto alla vita più vicino alla sua residenza; il centro di aiuto alla vita e il Consultorio familiare accreditato pubblico o privato scelto dalla donna, formulano un progetto personalizzato, che sarà sottoscritto anche dalla donna, nel quale sono descritti i diversi interventi attivati e da attivare non solo per il periodo di gravidanza e puerperio, ma anche più a lungo termine, con l'obiettivo di aiutare la mamma, il bambino e la famiglia ad acquisire un adeguato livello di autonomia e di stabilità affettiva e relazionale; gli enti *non profit* che intendono richiedere l'iscrizione all'elenco regionale dei centri di aiuto alla vita devono possedere, tra gli altri, il requisito della presenza nello statuto della «finalità di tutela della vita fin dal concepimento» e di attività specifiche che riguardino il sostegno alla maternità e alla tutela del neonato;

considerato che:

la proposta di legge ha sollevato numerose critiche innanzitutto da parte delle donne lucane, dei sindacati, di associazioni, di partiti come SEL e PSI che hanno letto in questa proposta un attacco frontale e trasversale al principio di autodeterminazione della donna e alla legge n. 194 del 1978;

la monetarizzazione della maternità risulta oltremodo offensiva della dignità della donna: la volontà di interrompere la gravidanza non può essere ricondotto ad un mero calcolo economico ma implica dinamiche molto complesse e profonde che spetta innanzitutto alla donna valutare ed attuare;

la vera necessità sarebbe quella di creare un fondo per la vita delle centinaia di donne lucane che ogni anno sono costrette a lasciare il lavoro per prendersi cura dei figli, a causa di uno stato sociale carente o inesistente; a realizzare politiche che favoriscano l'occupazione femminile e i congedi parentali, a superare la precarietà lavorativa delle donne, offrendo garanzie di un lavoro stabile per assicurare il mantenimento nel tempo per sé e per i propri figli; a potenziare i servizi territoriali pubblici, a partire dai consultori, gli asili nido, la scuola e gli strumenti di conciliazione vita-lavoro; ad intraprendere una campagna informativa sul ruolo e sull'importanza dei consultori così come istituiti dalla legge n. 405 del 1975, nonché rifinanziare in modo adeguato la stessa legge affinché i servizi ivi previsti possano svolgere appieno le loro funzioni;

è da respingere l'affidamento esclusivo delle donne che richiedono l'IVG a soggetti privati a carattere confessionale;

la legge n. 194 del 1978 è già ampiamente disattesa in Basilicata dove oltre l'85 per cento dei ginecologi si dichiara obiettore di coscienza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non sia a conoscenza della proposta di legge della Regione Basilicata e quale sia la propria valutazione in merito;

se non intenda attivarsi per garantire il rispetto e la piena applicazione della legge n. 194 del 1978 nel pieno riconoscimento della libera scelta e del diritto alla salute delle donne, assumendo tutte le iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, finalizzate: all'assunzione di personale non obiettore per garantire il servizio di IVG in ogni struttura ospedaliera lucana; a valorizzare e ridare piena centralità ai consultori familiari pubblici quale servizio fondamentale nell'attivare la rete di sostegno per la sessualità libera e la procreazione responsabile, nonché strutture essenziali per l'attivazione del percorso per l'interruzione volontaria di gravidanza; a promuovere politiche di aiuto e di sostegno alla procreazione consapevole e alla tutela della maternità, sviluppando al contempo la cultura della prevenzione e di una sessualità responsabile e a reperire le risorse finanziarie necessarie affinché la legge n. 194 sia pienamente attuata.

(4-01765)

PUGLIA, BENCINI, BLUNDO, CASTALDI, CATALFO, CIOFFI, DONNO, FATTORI, GAETTI, GIROTTO, MOLINARI, PAGLINI, SANTANGELO, SERRA. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* – Premesso che la Log-Service Warehouse Srl, con sede a Teverola (Caserta), è un'azienda di trasporti nel settore della logistica che lavora, da circa 18 anni, esclusivamente con la Indesit Company. In particolare la società offre servizi di gestione di magazzino e

distribuzione di elettrodomestici soprattutto provenienti dai due stabilimenti di produzione di Teverola e altri in Italia;

considerato che:

la Indesit company ha deciso di chiudere lo stabilimento di Teverola e delocalizzare la produzione in Polonia. Di conseguenza questa decisione comporterà un calo di lavoro, almeno del 40 per cento, per la Log-Service;

questo anno la Log-Service ha presentato ai sindacati Cgil e Uil un programma di mobilità di 32 dipendenti (su 45), senza nominativi. L'azienda salverebbe solo 13 dipendenti tra cui 3 impiegati (su 10) e 10 operai (su 35);

i dipendenti sono entrati in cassa integrazione in deroga da maggio 2012 a dicembre 2013. Quest'ultima è stata prorogata altri 6 mesi, fino a giugno 2014, dopo di che avranno seguito i licenziamenti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative di competenza intendano assumere al fine di mettere in atto le tutele necessarie ai dipendenti della Log-Service, per garantire loro la salvaguardia del proprio posto anche adottando precise strategie per far fronte alle gravi ripercussioni che la crisi economica sta determinando sull'occupazione, così evitando di aprire una nuova falla nella già drammatica situazione occupazionale della provincia di Caserta;

quali misure urgenti infine intendano adottare affinché aziende come la Indesit company continuino a produrre in Italia senza avere la necessità di delocalizzare i propri stabilimenti in altri Paesi, comportando, come nel caso di specie, ripercussioni anche per la Log-Service che fa parte dell'indotto, al fine di garantire lavoro e produzione qualificata con la messa in campo di scelte coraggiose per il territorio casertano.

(4-01766)

TAVERNA, GIARRUSSO, SERRA, MARTELLI, FUCKSIA, BERTOROTTA, CAPPELLETTI, LUCIDI, PUGLIA, PAGLINI, DONNO, COTTI. – *Ai Ministri della salute, per gli affari regionali e dell'interno.* – Premesso che:

il territorio del municipio VI delle Torri (ex VIII) di Roma capitale si estende per 11.335,46 ettari nel quadrante sud-est di Roma (per lo più oltre il grande raccordo anulare), ed è suddiviso in ben 10 zone toponomastiche: Torre Maura, Torrenova, Torre Gaia, Torre Angela, Lunghezza, Borghesiana, San Vittorino, Don Bosco (in parte), Torre Spaccata e Acqua Vergine;

in base al censimento del 2010 esso annovera un numero complessivo di 243.922 abitanti, il quale lo rende il municipio più popoloso e con l'età media più bassa tra tutti i municipi di Roma capitale, con una percentuale di residenti stranieri pari al 13,9 per cento del totale degli abitanti;

secondo l'autorevole rapporto «La povertà nel Lazio» effettuato dal Censis nel 2002, il municipio VI risulta essere altresì quello con il

più alto indice di disagio socio-economico della capitale, con una soglia pari a 73,6 punti su 100, situazione ulteriormente aggravatasi a causa della perdurante crisi economica che sta vivendo il nostro Paese negli ultimi anni;

sempre in base ai dati forniti dal rapporto del Censis, la mappa del disagio sociale nel territorio del VI municipio vede sostanzialmente rappresentate tutte le principali tipologie di problematiche: sono infatti presenti un elevato tasso di dispersione scolastica, un alto numero di portatori di *handicap* e di minori in stato di indigenza, nonché rilevantissimi tassi di disoccupazione giovanile, femminile e di lavoro nero, con la quota più elevata di adulti (rispetto agli altri municipi) che ha fatto ricorso all'assistenza economica per via del reddito *pro capite* agli ultimi posti della classifica cittadina;

il *dossier* «Disagio e povertà minorile a Roma» del 2013, redatto dal Dipartimento promozione dei servizi sociali e della salute di Roma capitale, conferma pienamente il *trend* evidenziato dal rapporto del Censis del 2002, citando i dati provenienti dagli uffici del Servizio sociale per i minorenni (USSM), secondo i quali il municipio VI è quello che fa registrare la maggiore concentrazione di utenti degli stessi USSM (20,5 per cento): se si compara questo dato con la percentuale di residenti tra i 14-17 anni (fascia d'età degli utenti degli USSM) nei vari municipi, si evidenzia ancora di più la problematicità del VI municipio rispetto al tema della criminalità minorile, perché qui risiedono il 9,3 per cento dei ragazzi romani tra i 14 e i 17 anni, ma tra gli utenti degli USSM, come visto, la presenza dei ragazzi residenti in questo municipio è del 20,5 per cento;

un ulteriore tassello informativo proviene dai dati sugli interventi che i servizi sociali dei municipi attuano: nel triennio 2008-2010 gli interventi dei servizi diminuiscono del 15 per cento, passando dai 6.900 ai 5.900, ma se si osserva anche in questo caso il dato relativo ai diversi municipi, ancora una volta il municipio VI si conferma come il più coinvolto dal problema, poiché il dato in serie storica dal 2000 al 2010 è di ben 6.815 interventi nel suo territorio, a fronte di una media pari a 2.600;

considerato che:

l'Istituto medicina solidale *onlus*, presieduto dal dottor Francesco Russo, sin dal 2004 (anno in cui cominciò ad operare presso i locali della parrocchia Santa Maria Madre del Redentore di Tor Bella Monaca), si occupa di assistere e sperimentare in maniera completamente gratuita, solidaristica e volontaria nuove modalità gestionali sociosanitarie per il cittadino fragile (italiano ed extracomunitario immigrato) relativamente all'area sud-est di Roma capitale ed includendo quindi il territorio del VI municipio, avvalendosi per la parte sanitaria della cooperazione instaurata con la fondazione del policlinico Tor Vergata;

l'Istituto ha da sempre perseguito lo scopo di realizzare un presidio socio-sanitario a bassa soglia d'accesso alle cure sanitarie, senza agende di prenotazione e senza liste di attesa, al fine di migliorare le condizioni di vita delle persone più svantaggiate residenti all'interno di questo complesso contesto territoriale, individuando nuovi percorsi assistenziali e di

tutela dei diritti primari (distribuzione di cibo e vestiario gratuiti, farmaci gratuiti) capaci di rimuovere gli ostacoli burocratici, psicologici ed economici che molte volte impediscono loro di accedere al Servizio sanitario nazionale ed al rispetto ed alla tutela dei primari diritti civili della persona;

in questi 8 anni di lavoro, l'Istituto medicina solidale *onlus* è stato in grado di dare risposte complesse al bisogno di salute delle persone, funzionando come punto per le cure primarie a ciclo diurno, per 5 giorni a settimana, per oltre 70.000 esseri umani fragili e bisognosi: esso si è posto come struttura assistenziale territoriale ad alta integrazione, multidisciplinare ed interprofessionale, in linea con quanto auspicato dal programma sanitario nazionale riguardo alla realizzazione di Centri per le cure primarie, costruendo un contesto operativo omogeneo e non gerarchizzato in cui si è realizzato un lavoro multidisciplinare (medico, medico-specialistico, diagnostico, tecnico-amministrativo, infermieristico, di mediazione culturale e sociale); ciò lo ha reso un luogo di attività organizzate in aree specifiche di intervento, profondamente integrate tra loro, in cui è stata realizzata la presa in carico dell'intero nucleo familiare per tutte le attività sociosanitarie che lo riguardano, attuando una linea di prevenzione orizzontale e per tutto l'arco di vita;

più nello specifico, accanto all'assistenza sanitaria di base (prestazioni ambulatoriali di medicina generale e specialistica, servizi diagnostici di I livello, ambulatorio infermieristico), l'Istituto ha assunto di fatto su di sé anche le seguenti funzioni: attività di emergenza sanitaria territoriale, accogliendo e prestando assistenza a pazienti in condizioni di gravità per patologie cardiovascolari, polmonari, dismetaboliche e per le patologie pediatriche e ostetriche, assistenza farmaceutica di base mediante la fornitura gratuita per il periodo di cura, assistenza farmaceutica integrativa mediante la fornitura di prodotti dietetici a categorie particolari di cittadini quali i minori fragili (omogeneizzati, pacchi viveri) oppure fornendo gratuitamente presidi sanitari quali pannoloni per urine e feci, materiale per medicazioni, placche per stomia, traverse monouso, eccetera, oppure assistenza specialistica ambulatoriale grazie all'effettuazione di prestazioni terapeutiche (terapia iniettiva, medicazioni, eccetera) nonché diagnostica strumentale e di laboratorio (ecografie di primo livello, elettrocardiogrammi, spirometrie funzionali a riposo, eccetera), assistenza territoriale ambulatoriale, inoltre attività sanitaria e sociosanitaria rivolta alle donne in gravidanza, alle coppie e alle famiglie a tutela della maternità, per la genitorialità responsabile, attività sanitaria e sociosanitaria rivolta alle persone con problemi psichiatrici e alle loro famiglie, alle persone con infezione da HIV e alle persone anziane con problemi di autosufficienza;

l'Istituto medicina solidale *onlus* rappresenta quindi, per le persone del territorio, un punto di riferimento certo a cui il cittadino svantaggiato può rivolgersi in ogni momento della giornata per trovare una risposta ai problemi sociali e di salute, costituendo anche un punto di accoglienza e orientamento ai servizi; ciò gli ha permesso di perseguire e ottenere risultati rilevantissimi, testimoniati da un numero di accessi ad oggi superiore

a 70.000, dei quali circa 10.000 pazienti adulti e 2.000 pazienti pediatrici presi in carico, con una percentuale femminile di assistiti pari a circa il 70 per cento, mentre gli assistiti immigrati si attestano sempre al 70 per cento circa, con un 30 per cento di assistiti italiani;

inoltre, straordinariamente ed in netta dissonanza da ciò che si verifica nei punti di pronto soccorso e dipartimenti di emergenza ed accettazione ospedalieri, gli interventi sanitari effettuati presso tale presidio sono stati gravati da una bassissima incidenza di ricoveri ospedalieri diretti, stimabili in circa 3 ogni 10.000 prestazioni effettuate per anno, abbattendo in questa fascia di popolazione il ricorso al ricovero improprio presso il pronto soccorso del policlinico Tor Vergata e dando sicure risposte sanitarie e di salute;

considerato inoltre che:

nell'atto di organizzazione e funzionamento della fondazione policlinico Tor Vergata è prevista, nell'ambito dell'unità operativa complessa Medicina interna B del policlinico, l'unità operativa semplice «Medicina solidale», la cui responsabilità è stata affidata, mediante conferimento del corrispondente incarico assistenziale, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 517 del 1999, alla dottoressa Lucia Ercoli, ricercatore per il settore scientifico disciplinare MED/17 della facoltà di Medicina e chirurgia dell'università degli studi di Roma «Tor Vergata»;

l'unità «Medicina solidale» è un servizio socio-sanitario innovativo ad accesso diretto con la finalità precipua di rafforzare l'integrazione tra ospedale e territorio, di ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso del policlinico, di svolgere attività di prevenzione primaria e *screening* rivolte ai cittadini italiani e stranieri con problemi di salute e condizioni sociali di particolare disagio, anche temporaneamente presenti sul territorio servito dalla fondazione policlinico;

il policlinico, a quanto risulta agli interroganti, intende riattivare nell'immediato le attività istituzionali sanitarie dell'unità Medicina solidale, temporaneamente sospese, con decorrenza dal 1º gennaio 2012, per dichiarata non idoneità e non rispondenza ai requisiti di accreditamento dei locali della parrocchia Santa Maria madre del Redentore ove la stessa unità era precedentemente allocata, utilizzando a tal fine i locali messi a disposizione dal municipio VI delle Torri;

in data 23 ottobre 2012 è stata sottoscritta, tra la fondazione policlinico Tor Vergata e l'Istituto di medicina solidale *onlus*, una convenzione, di durata triennale e con validità fino al 23 ottobre 2015, avente per oggetto l'integrazione da parte della *onlus* delle attività socio sanitarie del servizio di Medicina solidale della fondazione tramite il proprio personale su base volontaria (medici, infermieri, mediatori culturali);

per non privare dell'assistenza sociosanitaria chi non ha alternativa di cura, l'Istituto di medicina solidale con i suoi volontari ha continuato a mantenere aperto lo sportello di medicina solidale curando particolarmente l'assistenza di donne e bambini (cura della maternità fragile e controllo dello stato nutrizionale dei minori in fascia di povertà) presso una struttura di 140 mq ubicata in via Amico Aspertini n. 520, messa a disposizione

della *onlus* da Roma capitale nell'agosto 2009, per espressa volontà del sindaco, nonostante la convenzione menzionata non fosse ancora operativa,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se intendano intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative urgenti al fine di ottenere l'immediata riattivazione delle attività sanitarie del servizio di Medicina solidale da parte della fondazione policlinico Tor Vergata, evitando che il territorio del VI municipio di Roma capitale, che già versa in condizioni critiche, perda questo fondamentale punto di riferimento.

(4-01767)

ZIZZA, BRUNI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, dell'interno e della salute.* – Premesso che:

è in atto in Italia una colossale campagna di informazione, chiaramente proveniente da gruppi di pressione *lobbistica*, che ha come obiettivo quello di indicare come nemico sociale e fenomeno da combattere il gioco pubblico controllato e gestito dallo Stato che invece rappresenta l'unica forma di gioco che può essere definita legale;

la situazione di allarme causata dalla proliferazione del fenomeno dilagante del gioco d'azzardo ha indotto enti locali ed esponenti politici a porre il tema della riduzione dell'offerta di gioco pubblico come soluzione al problema;

a tali proposte ha fatto seguito l'adozione di interventi rivolti all'introduzione di limitazioni o addirittura divieti all'esercizio dell'attività di raccolta di gioco statale;

gli interventi posti in essere riguardano prevalentemente l'offerta di gioco pubblico, e in misura minore il contrasto alla diffusione del gioco illegale;

il fenomeno del gioco in Italia, compresi i suoi aspetti deteriori, non si ferma al gioco mediante macchine mangiasoldi: si pensi al gioco *on line*, dove in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento è possibile scommettere spendendo una fortuna nei casinò virtuali e nelle «sale» da *poker* senza alcuna forma di controllo; alle scommesse che sono disponibili ad ogni ora grazie al fatto che ora si può azzardare persino su eventi virtuali, generati dal *computer*; ai «gratta & vinci» il cui costo arriva a 20 euro (promettendo una vincita massima di 5 milioni di euro); al *bingo* con estrazioni, in media, ogni 5 minuti e che si protraggono per circa 20 ore al giorno portando il giocatore all'isolamento pressoché totale; ai grandi *jackpot* offerti dal Superenalotto e al fatidico numero centenario del lotto, che effettivamente inducono la gente a spendere molto di più di quanto sia nelle proprie disponibilità finanziarie e al «10 & Lotto», uno dei prodotti più apprezzati del momento, con le sue 228 estrazioni giornaliere;

allo scenario del gioco legale, creato per combattere l'offerta di gioco illegale, si affianca comunque quello dell'illecito, a cominciare dagli

apparecchi irregolari per il gioco d'azzardo, che non pongono alcun limite al costo della giocata e alla vincita massima sebbene la percentuale di quest'ultima sia ignota, per proseguire con i «*totem*», collegati a siti *internet* non autorizzati, che hanno creato danni incalcolabili all'erario e alla filiera;

i centri di raccolta scommesse privi di concessione, che di conseguenza non versano all'erario le dovute imposte, sono in costante aumento;

emblematica è la situazione delle scommesse clandestine e dei casinò *on line* proposti sotto le mentite spoglie di giochi promozionali, presenti in moltissimi locali pubblici attraverso connessioni *internet* mediante apparecchiature mobili o postazioni fisse (citati *totem)*;

ogni volta che, riguardo alle azioni illecite, le forze dell'ordine procedono a sequestri e contestazioni penali, la giustizia molto spesso è costretta a disporre il dissequestro di attività e di apparecchiature in applicazione dei principi comunitari o per insufficienze sul piano normativo, non riuscendo così ad arginare il fenomeno;

questa ultima situazione deve indurre, a parere degli interroganti, a più approfondite e meno ideologiche riflessioni: l'offerta di gioco illegale è dannosa per il giocatore, devastante per l'industria legale, dannosissima per il gettito erariale;

considerato che:

il gioco d'azzardo patologico (GAP), disturbo del comportamento rientrante nella categoria diagnostica dei disturbi del controllo degli impulsi, in questo momento di grave e perdurante crisi economica, coinvolge sempre più soggetti;

il GAP ha una forte attinenza con la tossicodipendenza: infatti il giocatore d'azzardo patologico mostra una crescente dipendenza nei confronti del gioco, aumentando la frequenza delle giocate, il tempo passato ad azzardare, la somma spesa nell'apparente tentativo di recuperare le perdite, investendo più delle proprie possibilità economiche (tramite prestiti) e trascurando gli impegni che la vita gli richiede;

nell'era «multimediale» la figura del giocatore d'azzardo ha subìto una «evoluzione»: prima era facilmente individuabile, «segregato» nei luoghi a lui deputati, ora chiunque sia in possesso di un *computer* collegato a *internet* e di una carta di credito può diventare un giocatore compulsivo;

il gioco *on line* è estremamente pericoloso da questo punto di vista, perché nella solitudine della propria abitazione il giocatore non ha freni inibitori né pratici: ha infatti la possibilità di accedere al gioco sempre, senza incorrere nello sguardo giudicante altrui. Viene in tale modo a mancare la funzione socializzante del gioco, che diviene un rituale solitario e compulsivo. Anche qui, come in altre *net*-patologie, il soggetto rimane imprigionato in un circolo vizioso, al punto da trascurare, nei casi clinici, i rapporti umani, sociali e familiari;

tenuto conto che:

il 5 settembre 2013, l'Assemblea del Senato, a seguito della discussione di mozioni contro la diffusione del gioco d'azzardo, ha approvato l'ordine del giorno G1 (testo 2), sottoscritto dai senatori Lumia (PD), Pagnoncelli (PdL), Romano (SCpI), Cervellini (Misto-SEL) e Scavone (GAL), e la mozione 1-00050 a prima firma del senatore Bitonci (LN-Aut);

con il predetto ordine del giorno unitario, il Senato ha impegnato il Governo: a dare attuazione ai principi del «decreto Balduzzi» (decreto-legge n. 158 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189 del 2012) al fine di rendere più incisiva l'azione di contrasto al gioco d'azzardo patologico e al fine di aggiornare i livelli essenziali di assistenza con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione delle persone affette da questa patologia; ad assumere iniziative per garantire una maggiore tutela ai minori e alle persone vulnerabili; a proseguire nella promozione d'iniziative di sensibilizzazione circa i rischi collegati al gioco; a vietare la pubblicità dei giochi d'azzardo e di fortuna sui mezzi di comunicazione e informazione; ad elevare, in coerenza con la normativa europea, gli *standard* di accreditamento dei concessionari e i controlli sulla loro identità societaria; a rafforzare, con riferimento alla tracciabilità del denaro, il sistema del conto dedicato e del registro scommesse; a introdurre il divieto di partecipare a gare per il rilascio di concessioni in materia di giochi da parte di persone fisiche e giuridiche condannate per reati gravi; a equiparare agli operatori legali le compagnie estere che esercitano in Italia senza licenza; a prevedere maggiori poteri d'intervento dei sindaci; a istituire meccanismi per verificare la maggiore età del giocatore; a promuovere l'introduzione di una normativa europea omogenea e a valutare la possibilità nell'ambito della legge di stabilità di allineare l'aliquota IVA sui giochi;

con la mozione il Senato ha impegnato il Governo a varare in tempi rapidi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti normativi d'urgenza, una moratoria di 12 mesi sul gioco d'azzardo *on line* e sui sistemi di gioco d'azzardo elettronico in luoghi pubblici e aperti al pubblico,

si chiede di sapere:

quali orientamenti i Ministri in indirizzo intendano esprimere in riferimento a quanto esposto;

conseguentemente, quali iniziative vogliano intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per combattere il fenomeno dell'offerta di gioco illegale operata tramite postazioni *internet*, fisse o mobili, presenti nei pubblici esercizi che, sotto le mentite spoglie di gioco promozionale, permettono l'accesso a piattaforme di casinò *on line*;

quali iniziative intendano intraprendere per scongiurare che interventi locali, posti in essere senza alcuna forma di coordinamento con lo Stato centrale, possano compromettere l'industria del gioco legale in favore di un ampliamento dell'offerta di gioco illegale, senza alcuna efficacia sul piano della prevenzione degli effetti sociali negativi del gioco;

se non ritengano opportuno introdurre specifiche norme che consentano di sommare alle sanzioni penali vigenti anche fattispecie più specifiche che permettano di perseguire il gioco *on line* illegale, il gioco d'azzardo celato sotto forma di gioco promozionale e le scommesse non autorizzate, affiancando alle sanzioni penale anche ipotesi di sanzioni amministrative pecuniarie ed interdittive che permettano di avere una più rapida ed effettiva applicazione con effettiva deterrenza presso i pubblici esercizi;

se ritengano opportuno prevedere che gli enti locali abbiano competenza nei controlli sul territorio in materia di giochi e nell'applicazione delle sanzioni sul gioco illegale in modo da incentivare un'azione capillare sul territorio da parte di questi enti che avrebbero la possibilità di incassare i proventi delle sanzioni amministrative irrogate;

se ritengano di rinviare qualsivoglia intervento volto a ridurre l'offerta di gioco legale alla verifica degli effetti di una più incisiva lotta alle offerte del gioco illegale.

(4-01768)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-00761, della senatrice Albano, sul mantenimento della stazione dei Carabinieri a Cogoleto (Genova).

€ 11,40